Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 19 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6779 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

AL QUIRINALE DA SARAGAT DOPO UN BREVE CONSIGLIO DEI MINISTRI

IN GIORNATA LEONE DARÀ LE DIMISSIONI

Le consultazioni avrebbero inizio subito ma la designazione del successore verrebbe decisa solo dopo il Consiglio d.c. - Rumor e Colombo sono i candidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Il Presidente del Consiglio rassegnerà domani le dimissioni al Capo dello Stato. Leone si recherà al Quirinale entro le 17, ora della ripresa dei lavori parlamentari. Secondo la prassi il Presidente del Consiglio, dopo una breve riunione di Gabinetto convocata per le 11.30 di domattina per informare i colleghi della sua decisione, si recherà dal Capo dello Stato che, secondo la consuetudine, si riserverà di accettare le dimissioni. Leone comunicherà poi la sua decisione ai presidenti dei due rami del Parlamento. Fanfani e Pertini saranno quindi, in grado di darne comunicazione alle rispettive assemblee in apertura della seduta pomeridiana. Il Parlamento aggiornerà subito dopo i suoi lavori.

Dopodomani mattina si riunirà il consiglio nazionale democristiano e secondo alcune voci nelle stessa giornata il Presidente Saragat inizierà le consultazioni. Il Capo dello Stato — si afferma in ambienti ufficiosi — ha intenzione di accorciare al massimo i tempi della crisi, sia pure nella misura consentita dalle obiettive difficoltà esistenti. Sabato sera o lunedì il Presidente Saragat potrebbe, quindi essere già in condizione di convocare al Quirinale l'esponente democristiano cui affiderà l'incarico.

Secondo altre voci Saragat, prima di iniziare le consultazioni, aspetterà la conclusione dei lavori del consiglio nazionale. In tal caso non sarebbe in condizione di decidere sull'incarico prima di mercoledì della prossima settimana. Comunque è attesa per domani una precisazione in proposito da parte del Quirinale.

Quale sarà il parlamentare democristiano cui il Capo dello Stato affiderà l'incarico? Secondo un orientamento ormai pressochè unanime degli ambienti ufficiosi il candidato con maggiori «chances» è Rumor. Ci sono però, da fare alcune considerazioni. Non si può dimenticare, infatti, che prima della convocazione al Quirinale è necessaria una riunione dei gruppi parlamentari DC che designino il proprio candidato.

In tale sede potrebbero verificarsi due ipotesi: o una esplicita rinunzia di Rumor alla

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente del Consiglio rassegna oggi le dimissioni al Capo dello Stato. Leone comunicherà la sua decisione in una breve riunione del Consiglio dei Ministri convocata per le 11.30, poi si recherà al Quirinale. Successivamente informerà i Presidenti dei due rami del Parlamento che avranno modo di darne notizia alle rispettive assemblee alla ripresa dei lavori pomeridiani che verranno subito aggiornati. Il Capo dello Stato inizierà secondo alcune voci fin da domani le consultazioni per concluderle entro sabato con l'affidamento dell'incarico. Secondo altre voci il Presidente Saragat inizierà le consultazioni al termine del Consiglio nazionale democristiano. L'importante assise della D.C. inizierà i lavori domattina con una relazione di Rumor che si prevede incisiva per dare al dibattito, fin dalle sue prime battute, un carattere impegnativo e serrato. Dalle conclusioni cui perverrà il Consiglio democristiano dipenderà anche in concreto la candidatura del parlamentare cui sarà affidato l'incarico per la formazione del nuovo governo. La scelta, com'è noto, è ristretta a Rumor e Colombo e le «chances» di quest'ultimo appaiono nelle ultime ore in rialzo anche perchè il segretario della D.C. sarebbe consenziente ad una simile soluzione.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto ieri la sua penultima riunione approvando importanti provvedimenti tra i quali: lo stanziamento di 100 miliardi per le zone del Piemonte colpite dall'alluvione, reperendo i fondi necessari senza far ricorso ad inasprimenti fiscali, un provvedimento a favore dei mutilati e invalidi civili, modifiche parziali al codice di procedura civile, riforma del Codice penale, istituzione del patrocinio gratuito statale per i non abbienti.

Si svolge oggi in tutta Italia lo sciopero dei dipendenti statali. All'agitazione partecipano i ferrovieri, i dipendenti delle poste e delle comunicazioni, i magistrati (esclusi gli ufficiali giudiziari), i dipendenti delle amministrazioni centrali e locali, gli insegnanti delle scuole elementari. Lo sciopero, che interessa circa un milione di lavoratori, terminerà alle 24 di oggi. E' stato invece revocato in extremis uno sciopero dei dipendenti dell'ENEL previsto per oggi.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige hanno confermato la piena tenuta della D.C. mentre su posizioni sostanzialmente immutate le posizioni delle altre forze politiche. I dati non definitivi relativi al rinnovo dei 180 comuni interessati alla consultazione e nei 18 Comuni della provincia di Ravenna hanno sostanzialmente rispecchiato l'esito del voto del 19 maggio.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Leone e il Ministro degli Esteri Medici alla riunione del Consiglio dei Ministri

COMPATTA E DECISA PROTESTA CONTRO LA FINE DEL «NUOVO CORSO»

«Sciopero d'occupazione» in tutte le Università céche

Nella sola Praga trentamila studenti si sono chiusi nelle Facoltà e negli Istituti
Anche i giornalisti si uniscono al movimento - Astensione generale dal lavoro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 18

Non appena conclusisi i lavori del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, è cominciato nel Paese un vasto movimento, inteso a riaffermare la validità della politica di rinnovamento del dopo-gennaio e a chiederne la prosecuzione, senza cedimenti alle pressioni conservatrici esterne ed interne.

Gli studenti di tutte le università e istituti superiori della Boemia-Moravia hanno proclamato uno sciopero di tre giorni, occupando gli edifici scolastici; la loro azione trova solidali gli operai, gli intellettuali, i giornalisti e gli studenti delle scuole medie. In queste ore si parla a Praga anche della possibilità di uno sciopero generale per mercoledì.

«Okupacni stavka» (Sciopero d'occupazione): queste parole sono già scritte a mano su grandi fogli affissi sui portoni d'ingresso di tutte le ventiquattro facoltà dell'università e degli istituti superiori di Praga, dove gli studenti hanno intrapreso lo sciopero di tre giorni occupando gli edifici. Come nella capitale, così anche in tutte le altre città della Boemia-Moravia gli studenti delle scuole superiori hanno cominciato questa azione, stamane. In Slovacchia, invece, ciò non è avvenuto. Al movimento partecipano a Praga circa trentamila studenti; i professori sono solidali con gli studenti, ma non partecipano attivamente all'azione. Negli istituti si tengono dibattiti di carattere politico.

L'azione studentesca, infatti, ha un preciso ed esclusivo scopo politico, senza alcuna specifica rivendicazione di categoria. Nel corso della giornata anche in molte scuole medie della capitale è cominciata una azione analoga, la prima dopo venti anni. Non c'è stato il minimo incidente, nè alcun intervento delle forze di polizia, che si tengono lontane dagli edifici il cui aspetto esterno appare normale.

Il «Comitato d'azione degli studenti delle scuole superiori praghesi», che dirige il movimento, si è tenuto nei giorni scorsi e si mantiene tuttora in stretto contatto con le organizzazioni operaie, le quali hanno espresso la loro solidarietà, che potrebbe anche assumere una forma più concreta nei prossimi giorni. Sono avvenuti e avvengono incontri di delegazioni operaie con gli studenti.

Il comitato studentesco ha diffuso nelle facoltà e nella città un foglio ciclostilato nel quale vengono esposte le richieste degli studenti, diverse facoltà hanno da parte loro diffuso proprie prese di posizione integrative del documento comune. Sulla facciata della facoltà di filosofia sono affissi fogli scritti a mano con frasi di scrittori o pensatori. Eccone alcune: «Una sola mano non può applaudire (proverbio persiano)», «Pessimismo dell'intelligenza, ottimismo della volontà. Antonio Gramsci», «Anche il loro amore assomiglia all'odio. Dostoyevski», «Ormai siamo tutti adulti. Molière», «Essi non sono peggiori di prima, soltanto adesso le informazioni sulle loro azioni sono più profonde. Pristley», «L'inferno, sono gli altri. Sartre», «Se vuoi realizzare i tuoi sogni, svegliati. Kipling», «Compagno, dormi alla svelta. Zoscenko».

Ed ecco il testo integrale del documento diffuso dal comitato studentesco: «Il comitato d'azione degli studenti delle scuole superiori di Praga: "sciopero". Per la prima volta dopo venti anni noi studenti delle scuole superiori facciamo una azione politica comune; la facciamo quale forza sociale con cui si deve contare e che fa parte della attuale realtà politica. Questa azione deve dimostrare la nostra volontà e capacità di prendere parte alla vita politica. Gli studenti delle scuole superiori, rappresentati dal comitato di azione degli studenti universitari, hanno deciso di indire il giorno 18 novembre 1968 uno sciopero di occupazione per appoggiare le dieci richieste della Organizzazione degli studenti universitari: la base della nostra politica è e sarà il "programma di azione del PCC" approvato dal Plenum di aprile del C.C. del PCC; non si deve tornare a fare la politica di Gabinetto, e in particolare si deve rinnovare lo scambio di informazioni in entrambe le direzioni, tra il popolo e i dirigenti; la intraduzione della censura negli organi di informazione è una misura transitoria che non deve durare più di sei mesi; deve essere garantita la libertà di riunione e di associazione; deve essere garantita la libertà della ricerca scientifica e di espressione letteraria e culturale, deve essere garantita la sicurezza personale e legale dei cittadini; coloro che hanno perso la fiducia e che non hanno saputo giustificare il loro atteggiamento, non devono più avere incarichi; deve essere continuata la costituzione di consigli operai delle imprese, quali consigli autonomi di impresa; deve essere garantita la libertà di viaggiare all'estero; in politica estera non si deve partecipare alle azioni che sono in contrasto con i sentimenti del popolo cecoslovacco, con la Carta dell'ONU e con la dichiarazione generale dei diritti dell'uomo.

«Noi dichiariamo pubblicamente che il credo che ispira le nostre azioni è esclusivamente il socialismo con un volto umano nella Repubblica socialista cecoslovacca. Riteniamo che la pressione legale ed illegale esercitata sulla Repubblica socialista cecoslovacca sia soltanto transitoria. Non accetteremo mai la tolleranza verso una politica di grande potenza che porti alla divisione tra i popoli. L'umanità deve essere tenuta unita dall'idea del reciproco rispetto, non dalla psicosi della paura. Se noi ci convinceremo che gli atti del nostro governo e della direzione del partito comunista cecoslovacco non mirano direttamente a questi scopi, entreremo di nuovo in azione. Noi lottiamo per voi. Le nostre rivendicazioni sono nell'interesse di tutti voi. Fatele conoscere. Esprimete la vostra solidarietà».

Dal canto loro i giornalisti cecoslovacchi si sono uniti oggi agli studenti nella protesta contro l'abbandono delle riforme democratiche sotto la pressione sovietica.

Fonti giornalistiche riferiscono che la sezione di Praga dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi ha approvato oggi alcune risoluzioni di critica alle recenti azioni della censura contro i mezzi d'informazione di massa.

I giornalisti hanno anche accennato alla possibilità di prossime proteste degli operai delle fabbriche. Le stesse fonti affermano che molte fabbriche stanno preparando risoluzioni in appoggio dei giornalisti e degli studenti contro la riduzione del programma di riforme.

I 1060 giornalisti che hanno assistito alla riunione nella sala «Lucerna» di Praga, hanno anche approvato una risoluzione tesa ad aiutare quelli di loro che potrebbero perdere il lavoro nel caso d'una epurazione generale della stampa. Epurazione che sarebbe, secondo le fonti riferite, prossima, ma la cui ampiezza non si conosce.

Tra coloro che sono stati criticati alla riunione dei giornalisti, sono Gustav Husak, capo del partito comunista slovacco, il quale in un recente discorso alla Nazione, trasmesso per televisione, ha parlato in modo duro contro la stampa. Il «leader» del partito comunista, Alexander Dubeck, non è stato citato, sebbene analoghi rilievi critici siano stati fatti anche da lui.

A tarda sera una risoluzione adottata a conclusione dell'ultimo plenum del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, è stata diffusa dalla agenzia CTK, dice che il processo di liberalizzazione guidato da Dubcek è stato funestato da «forti pressioni e da considerevole confusione».

La risoluzione, che conclude i lavori del Plenum svoltisi dal 14 al 17 novembre, dice anche che il partito si è trovato a dover fronteggiare l'opposizione tanto di elementi di destra quanto di dogmatici.

Il programma d'azione liberalizzatrice del partito — aggiunge la risoluzione — risentì dell'impazienza piccolo borghese e dell'avventurismo, fallendo perciò come strumento di unificazione.

Confermando la lealtà del Paese al Patto di Varsavia e al Comecon, la risoluzione dice anche che il regime cecoslovacco dovrà continuare a operare per la coesistenza pacifica coi Paesi non comunisti.

Un altro plenum del comitato centrale sarà convocato a metà dicembre per discutere le questioni economiche.

P. B.

MENTRE GLI ELETTRICI LAVORANO

OGGI FERROVIE FERME E UFFICI STATALI CHIUSI

Non tutti i sindacati hanno aderito a questa manifestazione di protesta

Roma, 18

Alle ore 21 di questa sera la maggior parte dei treni si è fermata in tutte le stazioni di Italia. Si è aperto, infatti con i ferrovieri lo sciopero di oltre un milione di dipendenti dello Stato (uffici ministeriali centrali e periferici, poste, monopoli, scuole elementari, ecc.), che si protrarrà fino alla mezzanotte di domani. Nel settore ferroviario il normale lavoro riprenderà domani sera al termine delle 24 ore. Gli automobilisti dovranno fare attenzione ai passaggi a livello che, per lo sciopero degli assuntori, potranno rimanere incustoditi. Poste e telefoni di Stato riprenderanno il lavoro dopo la mezzanotte di mercoledì. Per le comunicazioni interurbane funziona solo la Teleselezione.

Per domani era in programma anche uno sciopero dei dipendenti dell'Enel, ma è stato revocato in seguito ad un colloquio che i rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti dell'Ente per l'energia elettrica hanno avuto con il Ministro Andreotti alla presenza del Sottosegretario al lavoro Lattanzio, al presidente dell'Enel e del rappresentante dell'Inam. L'agitazione dell'Enel traeva, infatti, origine dalle rivendicazioni nel settore della Cassa mutua malattia. In seguito ad ampie assicurazioni ottenute in proposito da parte del Ministro Andreotti, i sindacalisti della Fidae, Flaei e Uilsp hanno deciso l'immediata revoca dello sciopero.

Gli uffici pubblici saranno paralizzati. Negli aeroporti lo sciopero non dovrebbe causare intralci al traffico aereo, perchè riguarderà soltanto le direzioni e uffici di traffico aeroportuali.

Il fronte degli statali non è tuttavia unanime. I sindacati autonomi aderenti all'Unsa, che organizza una parte piuttosto rilevante del personale dei dicasteri finanziari, non hanno aderito allo sciopero. Lo stesso dicasi dei sindacati autonomi della scuola, i quali peraltro hanno deciso uno sciopero totale per il 27. Di conseguenza domani saranno paralizzate soltanto le scuole elementari. Anche l'Anpra, l'Associazione nazionale dei professori di ruolo ha dichiarato di non condividere «alcune impostazioni» dello sciopero, riservandosi di prendere «le opportune decisioni appena sarà definita la situazione governativa e conosciuta la volontà del nuovo Governo».

Per quanto concerne gli uffici giudiziari, lo sciopero non è totale. Infatti cancellieri, segretari e dattilografi giudiziari hanno deciso di non prendere parte alla protesta, perchè «sono in corso trattative per la benevola risoluzione delle rivendicazioni della categoria». Di conseguenza domani è assicurato il funzionamento degli uffici giudiziari e dell'amministrazione centrale.

IL TURNO DELLE AMMINISTRATIVE PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALE, PROVINCIALI E COMUNALI

Una conferma al centro-sinistra dalle elezioni a Trento e Bolzano

PRI e DC aumentano di un consigliere - Il PCI non ha raccolto i frutti sperati dall'operazione frontista - L'esponente del dissenso cattolico non eletta - La Volkspartei rinsalda le proprie posizioni - Di nuovo «parità» a Ravenna - In regresso i partiti di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 18

Le previsioni della vigilia sono state sostanzialmente rispettate: i risultati delle votazioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige non hanno riservato molte sorprese. Il nuovo Consiglio regionale sarà composto da 20 consiglieri della D.C. (19 nella precedente legislatura); da 16 della Volkspartei (16); da 6 del PSI (7); da 3 del PCI (2); da 2 del PPTT (2); da 2 liberali (2); da uno del MSI (2), da uno del PSIUP (0) e da uno del P.R.I. (0).

Questi dati possono ad un primo esame dare in effetti la impressione di alcuni sensibili sconvolgimenti. Occorre però osservare che questi stessi dati erano già nella realtà della situazione politica quale era uscita dalle elezioni della scorsa primavera. Il confronto con la situazione di quattro anni fa, quando cioè si svolsero le precedenti regionali, è praticamente impossibile, in quanto in sede regionale e in sede nazionale da allora si sono avuti notevoli sconvolgimenti politici, derivanti da svariati fattori.

Erano pertanto previsti l'aumento di un seggio per il PCI, la perdita di un consigliere per il MSI e appariva quasi certa la perdita di un seggio da parte del PSI. Le vere, effettive sorprese sono venute dalla D.C., che ha aumentato di un seggio la consistenza del suo gruppo consiliare, e dal PRI, che per la prima volta entra con un suo rappresentante in Consiglio regionale. Gli altri partiti hanno mantenuto, almeno in seggi, le loro posizioni, mentre scompaiono dall'aula consiliare le rappresentanze della Alleanza contadina e del SFP (il partito dissidente dalla SVP).

Un primo giudizio va anzitutto suddiviso fra le due province di Trento e di Bolzano. La D.C., pur perdendo in voti rispetto alle ultime politiche è nettamente migliorata rispetto alle regionali precedenti, e ha mantenuto in provincia di Trento i suoi 16 consiglieri. Il PCI ha perso l'1,5 dei voti rispetto alle politiche, pur riuscendo ad aumentare a due i suoi rappresentanti. Stazionario il PSIUP, che comunque ha conquistato un seggio, in sensibile flessione sia rispetto alle politiche che alle regionali il PLI e il MSI. Quest'ultimo schieramento ha perso addirittura il rappresentante trentino al Consiglio. Vi appare, invece, per la prima volta il PRI, che ha praticamente raddoppiato i suoi voti, così come un buon aumento ha fatto registrare la locale formazione del Partito popolare tirolese trentino. Dopo il recente travaglio buona tenuta registra il PSI, anche se ha perduto uno dei suoi cinque consiglieri.

In provincia di Bolzano il fatto clamoroso è dato dalla notevole affermazione della D.C., che mantenendo le posizioni delle politiche, ha nettamente migliorato quelle delle precedenti elezioni regionali, portando da tre a quattro i propri consiglieri.

La Volkspartei ha praticamente assorbito (pur non aumentando i seggi) i voti che in precedenti consultazioni erano andati a liste dissidenti. Missini e liberali sono riusciti a mantenere il proprio consigliere, perdendo voti rispetto alle politiche, ma rimanendo sostanzialmente sulle quote delle precedenti consultazioni regionali. Una certa sorpresa ha destato la mancata conquista di un secondo consigliere da parte della lista del blocco di sinistra, che univa il PCI al PSIUP, al movimento spontaneo della sinistra cattolica la cui esponente, la prof. Menapace, non è stata eletta. Questo schieramento non è riuscito ad assommare i voti, che aveva ottenuto alle politiche, malgrado la vistosa propaganda svolta.

In provincia di Bolzano, il PSI, è riuscito a mantenere i suoi due consiglieri.

E' ancora presto, ovviamente, per poter parlare di costituzione del nuovo governo regionale e delle nuove Giunte provinciali.

Per le nuove giunte di centro sinistra da rilevare che in provincia di Trento la Federazione del PSI vede in minoranza la corrente manciniana. Ma il discorso si sposta soprattutto sulla Volkspartei che, assente dalla Giunta regionale da dieci anni, potrebbe forse rivedere il suo atteggiamento, specialmente dopo i recenti incontri Roma-Vienna. Sarà appunto legata alle decisioni della SVP e in parte del PSI la formazione dei nuovi organi: è questo un discorso che inizierà solo nei prossimi giorni e che per molti aspetti sarà anche strettamente legato con quanto avverrà in campo nazionale.

Bruno Cagol

PROVINCIA DI TRENTO	Regionali 1968			Regionali 1964			Politiche 1968	
	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.
DC	142.882	58,05	16	138.492	57,77	16	154.526	59,8
PSI	37.483	15,23	4	PSI 25.716 PSDI 19.165	10,73 7,99	3 2	PSU 43.495	16,8
PRI	6.017	2,44	1	636	0,26	—	2.275	0,9
PLI	11.404	4,63	1	12.362	5,16	1	13.743	5,3
PCI	16.140	6,56	2	12.696	5,30	1	20.741	8
PSIUP	7.721	3,14	1	4.124	1,72	—	8.395	3,2
MSI	4.046	1,64	—	4.625	1,93	1	4.578	1,8
PPTT	18.182	7,39	2	13.756	5,74	2	9.887	3,8
All. Contadini Artigiani	2.277	0,92	—	6.308	2,63	1	—	—

PROVINCIA DI BOLZANO	Regionali 1968			Regionali 1964			Politiche 1968	
	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.	Seggi	Voti	Perc.
DC	32.721	14,39	4	29.593	13,51	3	34.206	14,42
PSI	16.277	7,16	2	PSI 11.777 PSDI 8.358	5,17 3,81	1 1	PSU 20.842	8,78
PRI	2.729	1,2	—	769	0,35	—	1.685	0,71
PLI	5.891	2,59	1	5.444	2,48	1	8.399	3,54
Sinistra Unita PCI PSIUP Ind.	13.548	5,96	1	PCI 8.050 PSIUP 1.956	3,67 0,89	1 —	PCI 12.735 PSIUP 4.343	5,36 1,84
MSI	11.005	4,84	1	13.580	6,60	1	9.828	4,14
PDIUM	—	—	—	—	—	—	1.115	0,46
SVP	138.162	60,75	16	134.172	61,27	16	139.120	58,42
SFP	5.329	2,34	—	—	—	—	5.548	2,33
PPT	1.760	6,70	—	—	—	—	—	—
Patria sudt.	—	—	—	5.265	2,40	1	—	—

I LEADER POLITICI commentano i risultati

Roma, 18

I risultati delle elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige sono stati commentati dai leaders regionali dei partiti impegnati nella competizione. Rumor, dopo aver rilevato il progresso del suo partito ha ringraziato gli elettori. «Tre considerazioni — ha aggiunto Rumor — mi premono: il significato politico del risultato, che costituisce una piena approvazione della linea di rinnovamento politico e sociale perseguito dalla D.C. del Trentino-Alto Adige e della posizione equilibrata e ferma sempre tenuta dalla D.C. sul problema Alto-Atesino e da me ribadita come impegno per l'avvenire venerdì scorso a Bolzano; il rilievo particolare che assume il nostro successo nelle città di Trento e Bolzano e nei maggiori centri della regione; e infine la grande, generosa fedeltà dei nostri iscritti e del nostro elettorato in provincia di Bolzano, dove il connubio tra comunisti e frange del dissenso cattolico, appoggiato da personalità di rilievo, ha registrato un chiaro insuccesso».

«Anche per questo — ha concluso Rumor — desidero rendere testimonianza, a nome del partito e mio personale, ai dirigenti, ai candidati e agli iscritti della DC del Trentino-Alto Adige per il loro spirito di dedizione ai comuni ideali democratici cristiani e per il contributo dato alla loro affermazione anche nei riflessi della situazione nazionale».

L'on. Rumor ha inviato telegrammi al segretario regionale della DC Trentino-Alto Adige, Pancheri e ai segretari provinciali di Trento, Postal, e di Bolzano, Bolognini.

La Malfa, che è l'altro vincitore delle elezioni ha dichiarato a sua volta: «Il successo del PRI testimonia un fatto essenziale, sul quale è bene che le forze politiche riflettano. L'opinione pubblica segue la vita e la condotta dei partiti, con molta maggiore attenzione e acutezza critica di quanto comunemente non si creda. Non sembra che essa si lasci più ingannare la luoghi comuni, da sparate demagogiche o da semplici apparenze. Sa distinguere tra impegni politici seri e impegni politici che molto seri e meditati non appaiono, e sa premiare lo sforzo di chi con umiltà cerca di interpretare, al di là di ogni chiassosa amplificazione, i bisogni reali del Paese».

Il segretario nazionale del PSIUP, on. Tullio Vecchietti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il PSIUP conferma complessivamente il suo successo nelle elezioni politiche e raddoppia i voti e gli eletti delle precedenti amministrative. A ciò si accompagnano successi della sinistra unita in varie e significative località. Complessivamente il valore politico delle elezioni è dato dalla conferma dello spostamento a destra del centro-sinistra, di cui il PSI paga il prezzo continuando a perdere voti rispetto alle elezioni amministrative e alle stesse elezioni politiche a vantaggio del partito repubblicano e della Democrazia Cristiana».

Soddisfazione per i risultati della SVP è stata espressa in Austria dal Capo del Governo regionale Tirolese, Wallnoerfer. «Il risultato delle elezioni — ha detto — mostra che la compattezza e l'unità del popolo sudtirolese nel momento del bisogno sono giuste. Soltanto così la Suedtiroler Volkspartei, nonostante tutto, ha potuto nuovamente ottenere 16 mandati, ciò che costituisce un gran successo. Se non ci fosse stato il gruppo frazionista di Jenny, la Sudtiroler Volkspartei ne avrebbe ottenuti 17 invece di 16. Nel complesso, sono molto contento del risultato, poichè così è stato riconosciuto il lavoro sicuro del dott. Magnago e me è assicurato un giovevole proseguimento».

IN XIII PAGINA:

Panagulis rifiuta di chiedere la grazia

Misure di austerità per salvare il franco

«PARITA'» A RAVENNA

Roma, 18

A Ravenna, dove si è votato per rinnovare il Consiglio regionale, i risultati sono stati i seguenti: D.C. 54.373 (23,4 p. c.) 7 seggi (55.988 voti 23,7 p. c. alle politiche del maggio, 8 seggi alle amministrative del 1964); PRI 35.807 (15,4 p. c.) 5 seggi (27.894, 12,3 p. c., 4 seggi); PSU 20.063 (8,6 p. c.) 3 seggi (22.090, 9,4 p. c., 3 seggi); PCI-PSIUP 113.797 (48,9 p. c.) 15 seggi (115.355, 48,4 p. c., 14 seggi); PLI 5454 (2,4 p. c.) nessun seggio (6246, 3,1 p. c., un seggio); MSI 3131 (1,3 p. c.) nessun seggio (4012, 1,7 p. c., nessun seggio). Si ripropone quindi la situazione di stallo, 15 seggi alle forze democratiche e 15 ai comunisti che da anni resta estremamente problematico lo esprimere una amministrazione democratica della Provincia di Ravenna.

Dagli altri grossi centri nei quali si è votato, fino a tarda ora non erano pervenuti dati definitivi e probanti. Quelli che si sono avuti non fanno però prevedere inversioni di tendenza rispetto alle recenti consultazioni politiche. A Belluno capoluogo, le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale hanno dato questi risultati: D.C. 8024 voti (39,9 p. c.) 17 seggi (8697 voti, 39,6 p. c. alle politiche del maggio scorso, 19 seggi alle amministrative del 1964); PRI 869 voti (4,3 p. c.) 1 seggio (493, 2,2 p. c., nessun seggio); PSU 4581 (22,8 p. c.) 9 seggi (5052, 23 p. c., 11 seggi); PSIUP 1045 (5,2 p. c.) 2 seggi (1347, 6.1 p. c., 1 seggio); PCI 2907 (14,4 p. c.) 6 seggi (3337, 15.4 p. c., 5 seggi); PLI 2131 (10,6 p. c.) 4 seggi (2188, 9,9 p. c., 3 seggi); MSI 558 (2,8 p. c.) 1 seggio (693, 3,1 p. c., 1 seggio).

SIGNIFICATIVO ARTICOLO DELL'ORGANO UFFICIALE «BORBA»

BELGRADO DICHIARA DI ACCETTARE LA «GARANZIA» OFFERTA DALLA NATO

Anche se non sollecitata, la presa di posizione dei Paesi atlantici sulla integrità del Paese accresce la sicurezza della Jugoslavia

Belgrado, 18

Circa le dichiarazioni sull'integrità territoriale e l'indipendenza della Jugoslavia fatte durante l'ultima sessione del Consiglio dei Ministri della NATO, il quotidiano belgradese «Borba», che interpreta di solito il pensiero del Governo federale, afferma: «Anche se da noi non sollecitate, sono state utili ed hanno il significato di una garanzia di fatto al nostro Paese».

Queste dichiarazioni — scrive più avanti il giornale — sono state interpretate da vari portavoci della corrente «interventionista» dei Paesi dell'Europa orientale, come «l'attesa prova che la Jugoslavia è passata nella sfera dell'influenza del Patto Atlantico e sotto la sua tutela». «Aumenta, nella forma e nelle proporzioni, prosegue il quotidiano, la calunniosa pressione sulla Jugoslavia, ma anche la nostra sicurezza si è accresce in proporzione, innanzitutto in conseguenza degli apprestamenti di difesa totale da noi adottati per ogni evenienza, ma anche in rapporto a determinati interessi internazionali che al di fuori da ogni etichetta ideologica, agiscono sulla scena internazionale e specificamente su quella europea».

Il «Borba», dopo avere affermato che gli avvenimenti del 21 agosto hanno interrotto il processo di distensione in Europa e nel resto del mondo, rileva che «con il ripristino della disciplina tra i Paesi del campo socialista, membri del Patto di Varsavia ed il prevalere dei "falchi", la NATO, già da diversi anni in uno stato di letargo, ha avuto una iniezione di vitalità quale gli americani non erano riusciti a darle con le reiterate argomentazioni della frusta vietnamita».

Attualmente, nella valutazione del giornale jugoslavo, corrono seri pericoli, oltre la Cecoslovacchia e la Romania, quali Paesi socialisti membri del Patto di Varsavia, la Jugoslavia e l'Albania, anche i Paesi socialisti al di fuori di quella alleanza, l'Austria e la Finlandia, Paesi neutrali.

Si ha intanto notizia che il Governo jugoslavo, in vista della pressione militare sovietica sul Paese, ha deciso di aumentare del 7 per cento il proprio bilancio militare per l'anno 1969 portandolo al 6,25 per cento del reddito nazionale.

Il Ministro della Difesa gen. Ljubicic ha dichiarato alla commissione del bilancio del Parlamento che l'aumento delle spese militari è giustificato, in quanto «le piccole nazioni sono nuovamente esposte alle pressioni delle grandi potenze e non hanno altra alternativa se non prepararsi seriamente a difendersi».

L'alto comando jugoslavo, secondo quanto ha rivelato il gen. Ljubicic, ha predisposto un piano di sviluppo e di potenziamento delle forze armate fino al 1975, piano che è stato già approvato dal Consiglio superiore di difesa. «Naturalmente — egli ha precisato — la Jugoslavia non può stare al passo con le grandi potenze in fatto di armamenti. Essa non può però rimanere indietro, almeno per quanto attiene alla disponibilità di mezzi fondamentali.

Dell'importo stanziato in bilancio, un miliardo e 903 milioni di dinari sono destinati all'acquisto di nuovi armamenti; particolare cura sarà dedicata all'addestramento dei militari all'uso delle nuove armi.

Il Segretario di Stato alla Difesa ha escluso che, nelle presenti circostanze, si possa prendere in considerazione l'ipotesi di una diminuzione del periodo di ferma dei militari di leva.

Sperimentato un missile strategico francese

Parigi, 18

La Francia ha sperimentato oggi per la prima volta un missile strategico lanciato da un sommergibile i nimmersione. Lo sommergibile in immersione. Lo riuscito. Un comunicato del Ministero delle forze armate precisa che il missile a due stadi è stato lanciato sabato scorso al largo delle Azzorre dal sottomarino «Gymnote»: il missile ha coperto una distanza di 1900 chilometri.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 18

Mercato debole stamane alla Borsa di Milano. L'attività, solitamente cospicua all'inizio del nuovo mese borsistico, si è fatta invece guardinga. I prezzi hanno esordito su basi calme e ai regressi iniziali si è andato ad aggiungere il mancato recupero dello scarto del riporto. Solo alcune voci del gruppo parastatale hanno potuto resistere alle pressioni delle offerte grazie a una efficace azione di sostegno. Tale azione si è successivamente sviluppata ad altri valori permettendo diffusi recuperi dai minimi.

Il listino di chiusura presenta però ancora una serie di flessioni che risultano più accentuate per i mercuriferi, Italcementi, Comp. Ass. di Milano, Assicuratrice, Ind. Agricole, Aedes, Beni Stabili, Olcese, Burgo e Condotte Acqua. Resistenti i titoli quotati ex dividendo (Mediobanca, Finmare, Generalfin, Habitat) o ex acconto dividendo (le due Fiat) e ricercate le azioni ferroviarie. Migliori, per contro, le Esercizi Molini, Sai, Dalmine, Stampati, Pozzi e Pirelli S.p.A. Le Italcable quotano da oggi frazionate.

Irregolari i titoli a reddito fisso, con tono calmo per le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 194 milioni; obbligaz. 1.017.600.000; 1.337.975 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi di listino. Generali 54300-54400; Snia Viscosa 3875-3880; Fiat 2765-2770; Montedison 988; Monte Amiata 8950; Siele 4650. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	15-11	18-11
Alimentari		
Certosa	2195	2220
Eridania	2245	2255
Es. Molini	3100	3150
Motta	5550	5501
Rom. Zucc.	116	120
Rom. Zucc. pr.	365	364.50
Assicurativi		
Ass. Generali	54720	54390
Ass. Milano	35700	34110
Ass. Mil. pr.	23250	23330
Ass. Torino	8300	8280
Ass. Tor. pr.	5201	5230
Fond. Incendio	9605	9590
Fond. Vita	24000	23940
L'Assicuratrice	63500	62490
Ras	43600	43350
S.A.I.	24730	25100
Bancari		
Mediobanca	71940	70800
Chimici		
Anic	1084	1088
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	910	910
Caffaro	268.75	268
Erba	10050	10150
Erba pr.	5930	5950
Italgas	1115	1113
Lepetit ord.	4170	4185
Lepetit pr.	4350	4320
Liquigas	162.50	160
Mira Lanza	43825	43500
Ossigeno	1625	1619
Pibigas	85	86
Rumianca	1230	1202
Saffa	4720	4690
Sarom	1050	1054
Montedison	981	988.50
Pierrel	7386	7305
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1318	1325
Marelli	559	550
Sip	2570	2570
Tecnomasio	887.75	885
Terni Nuova	223	225
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2220	2175
Bastogi	1873	1878
Breda	3510	3455
Finmare	346	325
Finsider	554.50	557
Generalfin	840.50	800
Gim	3310	3310
Invest.	2510	2535
Italpi	2155	2170
La Centrale	6020	6060
Pirelli & C.	3500	3500
Sme	2250	2230
Stet	2870	2884
Sviluppo	2299	2297
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3082	3020
Beni Stab.	3730	3660
Bonif. Ferraresi	1280	1276
Co. Ge.	9052	9060
HABITAT	2475	2475
Imm. Roma	546.75	548.50
SAGI	1500	1490
IN Edilizia	2440	2380
Milano Cen.	22500	22500
Risanamento	5910	5920
SACIE pr.	845.50	845
Silos Gen.	3020	3020

TITOLI	15-11	18-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	864	864
Fiat	2795	2768
Fiat pr.	2330	2289
Nebiolo	570	570
Olivetti ord.	2900	2880
Olivetti pr.	2785	2767
Tosi Franco	1749	1749
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3080	3100
Acc. Falck pr.	3102	3102
Broggi-Izar	974	900
Dalmine	1030	1055
Ilssa-Viola	636	637
Italsider	845	845
Magona	1867	1865
Metal. Italiana	3310	3319
M. Amiata	10000	8990
Monteponi	222	227
Siele	4940	4700
Trafilerie	513	509
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3225	3200
Cot. Cantoni	12350	12400
Olcese	180	178
Cucirini	6000	6000
De Angeli	4340	4397
Cascami Seta	4650	4650
Fisac	371	371
Lanerossi	3280	3275
Gavardo	1380	1380
Scotti	108	108
Linificio	345	340
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	9100	9100
Rotondi	27750	27750
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	505	495
Snia Visc.	2905	2880
Snia pr	2113	2107
Bernasconi	390	390
Tilane	250	249
Un. Manifatt.	19100	19100
Trasporti		
Alitalia priv.	16052	16030
Nord Milano	4900	4965
L'Ausiliare	2520	3015
Mittel	13290	13450
Diversi		
De Ferrari	1329	1315
Cart. Binda	28050	28050
Cart. Burgo	13500	13010
Cart. Donzelli	1975	1950
Cementir	38.50	3880
Cer. Pozzi	82.50	86.75
Cer. Pozzi pr.	175	185
Cer. Ginori	341	338
Ciga	4200	4210
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3423	3380
Italcable	7320	3550
Italcementi	20500	20050
Cond. Acqua RO	671	652
Rinascente	355.50	352.50
Rinasc. pr	221	219.75
Mondadori pr.	2950	2955
Pirelli S.p.A.	3250	3285
Rejna	949	940
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	4158	4170
SGES ex Seso	1650.50	1668
Terme Acqui	2235	2235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 nov.
Rendita	5%	108.50
Redimibile 1934	3.50%	101.—
Ricostruzione	3.50%	86.35
»	5%	97.10
Redim. Trieste	5%	97.30
Riforma Fond.	5%	97.40
Redimibile '54	5%	96.90
Edilizia scol.	5.50%	101.15
B.T. 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.05
A. FF.SS. 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.35
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
» 1968	6%	96.35
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	98.15
Autostrada '63	5.50%	90.80
» '65	6%	96.60
» '67	6%	96.20
» '68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Vs	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.10
» »	5.50%	90.90
» »	6%	96.25
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.15

TITOLI		18 nov.
» 1955	5.50%	95.25
» 1959	5.50%	93.40
» 1960	5%	89.80
FF.SS. 1961	5%	90.25
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.10
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5.50%	91.15
» XXV	6%	95.95
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.10
Cred. Nav. 63	6%	96.60
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.65
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	97.25
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.55
» Sud - 1959	6%	97.20
» Sud - 1960	5.50%	93.70
» Sud - 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.30
» Sud-VI	5.50%	92.50
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	97.05
IRI 1954/69	6%	100.15
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.60
» '57/77 (XX)	6%	97.60
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	96.70
» Stet	6%	99.75
IRI Elet. opt.	5.50%	96.15
Cart. Timavo	7%	102.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,475; dollaro canadese 580,70; corona danese 82,965; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,492; fiorino olandese 171,807; franco belga 12,438; franco francese 125,36; franco svizzero 144,945; lira sterlina 1486,15; marco tedesco 157,075; scellino austriaco 24,088; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,60; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,70; franco francese 120; franco belga 12; marco tedesco 157,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,80; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7400-7700; oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 41000-45000.

TRIESTE

Mercato a fasi alterne con variazioni nei due sensi. Flessioni negli assicurativi, Sme, Viscosa, Beni Stabili; migliorie in Pirelli, Dalmine, Montedison, Stet. Le Finmare quotano ex div. 25 e le due Fiat ex acc. div. 45. Resistente il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 1880; Finmare 325 ex div. 25; Finsider 557; Sip 2560; Sme 2230; Stet 2885; Ass. Generali 54400; Ass. Italiana 63000; Ras 43600; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2880; Viscosa priv. 2110; Dalmine 1055; Italsider 845; Cantieri 180; Fiat ord. 2760 ex acc. div. 45; Fiat priv. 2290 ex acc. div. 45; Terni 225; Anic 1088; Liquigas 160; Montedison 983; Beni Stabili 3660; Immobiliare 548; Pirelli S.p.A. 3285; Rinascente 352; Rinascente priv. 220.

NEW YORK

(Irregolare)

La Borsa di New York ha chiuso ieri irregolarmente con i guadagni in prevalenza sulle perdite ma con gran parte dei titoli guida in declino. Sono state scambiate 14,39 milioni di azioni contro 15,04 milioni di venerdì.

LONDRA

(Cedenze)

I timori valutari hanno avuto ieri una ripercussione sulla Borsa di Londra, e particolarmente colpiti sono stati i titoli di Stato. Tra l'altro il prestito di guerra ha toccato la punta minima di 44,5 sterline.

DALLA PRIMA PAGINA

LEONE SI DIMETTE

candidatura per il suo proposito di continuare a seguire da vicino le sorti del partito nella veste di segretario, o una designazione dei gruppi che cada «in primis» su Colombo.

La soluzione Colombo appare, infatti, da un punto di vista generale, la più agevole sia per quanto riguarda la situazione interna della DC sia per le pressochè esplicite richieste fatte in tal senso dai socialisti. Stando ad alcune indiscrezioni, emerse dopo la serie di colloqui che nelle ultime 48 ore Rumor ha avuto con esponenti del partito, il segretario della DC sarebbe consenziente ad una designazione Colombo.

Egli infatti, intende restare alla testa del partito tanto più se in questa o nella prossima sessione del consiglio nazionale si dovesse decidere la convocazione di un congresso anticipato. Questo punto di vista risulta condiviso in ambienti morotei e fanfaniani, nei quali è stato espresso l'avviso che di fronte ad una candidatura Colombo a Palazzo Chigi, restando Rumor alla segreteria, cadrebbero, almeno in parte, le remore a suo tempo espresse contro l'«accoppiata dorotea» appunto perchè il segretario non farebbe altro che rimanere al suo posto.

D'altronde la convocazione anticipata del congresso renderebbe tale soluzione non definitiva, in quanto condizionata al giudizio della base del partito. Come si vede, anche sotto questo aspetto, assume un particolare rilievo l'assise democristiana, che inizierà i suoi lavori mercoledì. I 187 consiglieri nazionali che partecipano con voto deliberante sono così suddivisi: 12 per cento tavianei, 23,8 per cento sinistra (articolata tra forze nuove e basisti notoriamente su posizioni non coincidenti) e 64,2 per cento maggioranza composta da dorotei, fanfaniani, morotei, scelbiani e andreottiani.

E' chiaro che l'andamento del dibattito sarà in un certo senso condizionato dalla relazione introduttiva di Rumor. Risulta che il segretario del partito ha intenzione di svolgere una relazione particolarmente incisiva indicando tutti gli obiettivi da raggiungere, sia per la soluzione della crisi che per l'assetto interno della DC.

In altre parole la coincidenza della crisi non sarà di impedimento ad una discussione serrata che non faccia della prossima sessione del consiglio nazionale una riunione interlocutoria. Appare, pertanto, probabile che nel corso della riunione sarà quanto meno avviato a soluzione il processo diretto alla formazione della nuova maggioranza.

Già nei giorni scorsi i morotei hanno reso noto il loro proposito di svolgere un loro ruolo, che può sintetizzarsi con le parole «autonomia di maggioranza». La sinistra, da parte sua, come ha ribadito proprio oggi Granelli, in un discorso fatto a Tirrenia, intenda insistere per il cambio della maggioranza. La carne al fuoco, quindi, è molta e la riunione sarà alquanto impegnativa, ma in ogni caso dovrebbe concludersi con dei risultati concreti.

Una richiesta in tal senso è stata fatta oggi dai socialisti. «Il consiglio nazionale della DC — è detto in una nota diramata da Autonomia socialista — sta per riunirsi in una situazione colma di responsabilità. Da una parte, il PSI e il PRI hanno indicato la natura, i programmi, gli indirizzi politici per la ricostituzione di un Governo di centro-sinistra; dall'altra vi sono le dimissioni del Governo Leone, giunto alla scadenza politica del suo mandato, e che, del resto, non può affrontare i problemi che stanno sul tappeto, problemi che possono essere affrontati e risolti solo da un Governo di centro-sinistra, fondato su chiare basi politiche e programmatiche».

La nota parla esplicitamente di «richiesta dei socialisti e dei repubblicani al consiglio nazionale della DC affinchè esso esprima una indicazione e un impegno che consentano di condurre ad un esito positivo l'imminente confronto tra i partiti per ricostituire un Governo di centro-sinistra, capace — conclude la nota di «Autonomia» — di affrontare i problemi del Paese secondo una ampia visione politica e con programmi precisi, per operare un rinnovamento democratico in tutti i settori della vita pubblica».

C. M.

Intervista di Willy Brandt

UN «NUCLEO EUROPEO» dell'Alleanza atlantica

Bonn, 18

Il Ministro degli Esteri federale Willy Brandt ha annunciato in un'intervista alla «D. P. A.» che il Governo federale comunicherà al Parlamento i dettagli dei nuovi impegni che derivano alla Germania occidentale dalle decisioni prese dalla NATO nel recente Consiglio dei Ministri a Bruxelles. Brandt ha avvertito che non è il caso di drammatizzare e che le misure previste dalla NATO sono «assolutamente moderate».

Il Ministro degli Esteri ha ricordato che in considerazione di una progressiva distensione in campo internazionale, nel 1967, al momento di stabilire il piano finanziario a lunga scadenza, per il bilancio militare si era cercato di apportare consistenti riduzioni. Purtroppo la piega degli avvenimenti è stata tale che bisognerà rivedere gli impegni finanziari per le spese della difesa ma il piano finanziario, nel suo insieme, non avrà contraccolpi sensibili.

Il Ministro ha sottolineato che l'apprezzamento tedesco della situazione venutasi a creare dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia e quello degli altri associati della NATO è identico. Il Governo federale, ha proseguito Brandt, intende appoggiare l'idea della creazione di un «nucleo europeo» dell'Alleanza atlantica. Certo — ha concluso — non bisogna attendersi risultati immediati; gli sforzi per approdare a qualcosa di concreto avverranno in seno al MEC e all'UEO.

MILITE CECO UCCISO mentre fugge in Germania

Monaco, 18

Il Ministero degli Interni della Baviera ha comunicato che un agente cecoslovacco della Polizia confinaria è stato ucciso, presumibilmente mentre cercava di fuggire nella Germania occidentale.

Il cadavere del milite è stato trovato verso mezzogiorno in territorio bavarese circa 150 metri al di qua del confine. Le autorità locali escludono la possibilità che il soldato cecoslovacco sia stato ucciso dai tedeschi. Si pensa invece che gli abbiano sparato i suoi camerati.

Si tratta del primo incidente di questo genere al confine tra Cecoslovacchia e Germania dell'Ovest dall'invasione del territorio ceko da parte dell'Unione Sovietica. Il soldato indossava una tuta mimetica, e aveva un mitra.

OGGI I FUNERALI del Cardinale Bea

Città del Vaticano, 18

Le spoglie del Cardinale Agostino Bea, morto nelle prime ore di sabato scorso, sono state traslate questo pomeriggio, in forma privata, dalla clinica Villa Stuart, a Montemario, alla Basilica vaticana.

Domani mattina alle 10.30, nella cappella dei Santi Processo e Martiniano, della Basilica di San Pietro, monsignor Giovanni Willebrands, segretario del Segretariato per l'Unione dei cristiani, celebrerà un solenne rito funebre in suffragio del defunto porporato, e al termine il Cardinale Aloisi Masella, a nome del Papa, impartirà la assoluzione alla salma. Al rito interverranno i membri del Sacro Collegio e del Corpo diplomatico, nonchè numerose autorità laiche ed ecclesiastiche ed un rappresentante ufficiale del Patriarca ortodosso di Costantinopoli, Atenagora.

Successivamente le spoglie del Porporato saranno trasportate in Germania per l'inumazione e varranno accompagnate dallo stesso mons. Willebrands, da mons. Arrighi e dal padre Duprey.

I GRAVI PROBLEMI DEL SETTORE ECONOMICO E FINANZIARIO DEL NOSTRO PAESE

DOVUTA ALL'ESODO DEI CAPITALI LA CRISI DELLE BORSE ITALIANE

Gli investimenti all'estero aumentano sempre più - L'anno scorso raggiunsero i 1800 miliardi

Sempre nel 1967 un'uscita netta di banconote per 500 miliardi - Le partecipazioni bancarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

La crisi nelle borse; a quanto ammonta l'esodo di capitali? L'importante riunione dei Governatori delle Banche centrali a Basilea ha fatto tornare di viva attualità i problemi del settore economico e finanziario italiano. In particolare, in alcuni ambienti economici, si è posto l'accento sul fenomeno della uscita di capitali dal Paese che costituisce una delle cause preminenti della crisi della Borsa. Il volume di capitali italiani, in cerca di investimenti e di impieghi all'estero, aumenta infatti di mese in mese. Dopo il superamento della crisi economica, e fino a tutto il 1967, sono usciti dal Paese 2.890 milioni di dollari, pari a circa 1.800 miliardi di lire.

Queste cifre riguardano l'uscita netta, ossia la differenza tra entrate e uscite di capitali. Nei primi sette mesi di quest'anno i dati della bilancia dei pagamenti valutaria, che come è noto si riferiscono soltanto a una parte del movimento di capitali, rivelando un'uscita netta di 496 miliardi di lire, contro 343 miliardi del corrispondente periodo del 1967. L'andamento del movimento di capitali nei primi mesi di quest'anno indica chiaramente — si osserva negli ambienti economici — che, salvo avvenimenti eccezionali, la uscita netta di capitali sarà alla fine del 1968 senz'altro superiore a quella registrata nel 1967.

L'allarme dato in molti ambienti economici, specialmente quelli borsistici, i quali vedono nell'esodo di capitali l'inaridirsi di una fonte che alimentava il mercato azionario, e le manifestazioni assunte dal fenomeno potrebbero condurre — stando ad alcune voci — a qualche provvedimento valido a ridurre l'uscita di capitali, tenendo ovviamente conto della realtà in cui il sistema economico si trova inserito.

A questo proposito si può ricordare che il processo di integrazione a livello del MEC provoca già alcuni notevoli effetti. Il sistema economico italiano, prima chiuso in se stesso, si apre verso le relazioni internazionali, comprese quelle relative ai fenomeni monetari, finanziari e creditizi. Sempre nell'ambito del Mercato comune si parla con sempre maggiore insistenza, e maggiori possibilità, di giungere nell'ambito della CEE al Mercato comune dei capitali.

D'altra parte, il processo di sviluppo economico del Paese ha condotto ad alcuni risultati, tra cui quello di una maggiore formazione di risparmio, rompendo così, almeno in parte, il circolo vizioso che caratterizza i Paesi sottosviluppati: scarsa formazione di risparmio, esiguo investimento e scarsi consumi. Lo sviluppo economico del Paese ha condotto anche a capovolgere la situazione, per quanto riguarda gli aspetti monetari e finanziari. Prima l'Italia era un paese importatore di capitali; ora, entro certi limiti, esso è diventato paese esportatore.

Sulle cause odierne dell'uscita di capitali dal Paese i pareri degli esperti e degli studiosi sono generalmente unanimi. In linea generale si attribuisce il fenomeno, oltre alla ristrutturazione del mercato finanziario interno e alla indisponibilità di fondi di investimento italiani al processo di espansione e di integrazione a livello internazionale, che porta all'uscita di banconote e di valute destinate all'investimento all'estero, all'assunzione di partecipazioni in società estere, all'assunzione di partecipazioni in banche straniere, alla formazione di holdings, a prestiti di capitali italiani concessi a imprese e a istituzioni straniere, a crediti commerciali, ecc.

In una rapida rassegna di queste cause è da tenere presente che il livello dei tassi italiani, regolati dal tasso ufficiale di sconto, pari da lungo tempo al 4,5 per cento, è più basso dei livelli esistenti in altri Paesi. Ne consegue che i capitali italiani, sotto forma di banconote, vengono trasferiti all'estero per spuntare la differenza tra i tassi di interesse. Per il 1967, i dati della Banca d'Italia danno una uscita netta di banconote per un ammontare di circa 500 miliardi di lire. Dato però che è preferibile operare con bassi tassi di interesse, utili ai fini di politica del denaro e del credito a buon mercato, è preferibile che il Paese sopporti una uscita, anche in parte clandestina, piuttosto che una limitazione dei crediti e un alto costo del denaro.

Quanto all'investimento all'estero che nel corso del 1967 ha provocato un'uscita netta di 200 miliardi di lire, gli esperti osservano che questo movimento rientra nel quadro generale dell'espansione delle imprese italiane. Gli investimenti all'estero, oltre che fruttare interessi, preparano il terreno per la penetrazione commerciale. Essi fungono in certo qual modo da volano delle esportazioni. Nel quadro degli investimenti all'estero occorre considerare sotto un diverso aspetto le partecipazioni in società finanziarie estere, che alla fine del 1967 ammontavano a 106 miliardi di lire, di cui 50 miliardi in holdings costituite nella Svizzera e 42 miliardi in holdings costituite nel Lussemburgo.

Alla formazione di holdings e alle partecipazioni azionarie all'estero concorrono anche le banche italiane. Dal 1962 al 1967 le banche italiane hanno assunto all'estero 105 partecipazioni per un importo complessivo di 28 miliardi di lire.

Le banche italiane, che operano all'estero, curano anche le emissioni di prestiti esteri e fanno da tramite ai capitali italiani che sottoscrivono tali emissioni. Nel 1967 le banche hanno curato il collocamento di 221 milioni di dollari in relazione a prestiti internazionali, pari al 9,5 per cento del totale dei prestiti emessi. Questa imponente partecipazione delle banche italiane ha condotto a coprire con capitali italiani il 59 per cento della loro quota di partecipazione.

I crediti commerciali concessi a molti Paesi rappresentano un'altra uscita di capitali. Nel 1967 i crediti di questo genere sono ammontati a circa 437 miliardi di lire. Un altro fattore che determina l'uscita di capitali dal Paese si ritrova nella situazione della bilancia dei pagamenti italiana. Gli incassi per le esportazioni di merci, per noli, per il turismo esteri, per rimesse degli emigrati superano i pagamenti per importazioni di merci, per i viaggi all'estero degli italiani e per i servizi che il Paese acquista dal resto del mondo. Ne consegue che, in presenza di una cospicua riserva valutaria che attualmente è molto elevata e che garantisce la stabilità esterna della moneta, il Paese è costretto a inviare all'estero una parte delle sue entrate.

Indubbiamente il movimento di capitali italiani verso l'estero — si osserva infine negli ambienti economici — è alimentato anche da fattori che disturbano il processo di sviluppo economico interno. Il mancato funzionamento della Borsa, ancora abbarbicata a funzioni meramente speculative, l'assenza di fondi comuni di investimento, le scarse conoscenze dei risparmiatori circa i migliori tipi di investimento del risparmio e altri fattori contribuiscono ad alimentare l'uscita di capitali dal Paese ed a dar vita ad un fenomeno, che anche se caratteristico dei Paesi avanzati, desta preoccupazioni in quanto allontana disponibilità che dovrebbero venir sollecitate ad adeguate utilizzazioni sul mercato interno.

R. R.

LE MISURE APPROVATE NELLA PENULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

STANZIATI CENTO MILIARDI PER IL PIEMONTE ALLUVIONATO

Gli altri provvedimenti riguardano la riforma del Codice penale, l'istituzione del servizio di medicina del lavoro, modifiche all'ordinamento giornalistico e il patrocinio gratuito

Roma, 18

Stanziamento di 100 miliardi a favore delle zone del Piemonte colpite dall'alluvione del 3 e 4 novembre scorso senza far ricorso ad alcun inasprimento fiscale, provvedimento a favore dei mutilati e invalidi civili; modifica parziale del Codice di Procedura Civile; riforma del Codice Penale; istituzione del patrocinio gratuito statale per i non abbienti; modifiche allo ordinamento della professione giornalistica; disegno di legge che autorizza la spesa per i comitati regionali per la programmazione economica; progetto per le tasse di concessione governativa per le rivendite di giornali; concessione di contributi per opere ospedaliere per l'anno 1969; istituzione del servizio di medicina del lavoro nella azienda; modifiche alla assistenza negli istituti psichiatrici: questo il complesso di misure approvate nel corso dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, la penultima del secondo Governo Leone.

Il Governo tornerà a riunirsi domattina alle 11.30 per discutere, come hanno precisato alcuni Ministri uscendo da Palazzo Chigi, le dimissioni. La riunione è stata aperta da una ampia esposizione del Ministro degli Esteri che ha informato i colleghi sull'ultima riunione della NATO.

Su proposta del Ministro Andreotti, il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un disegno di legge che dispone la proroga al 30 giugno 1969 dei fitti di immobili destinati allo esercizio di attività commerciali e artigiane. Gli obiettivi che il disegno di legge sul servizio di medicina del lavoro intende raggiungere ha precisato Bosco, al termine della riunione, sono costituiti dalla riconosciuta esigenza di effettuare un costante controllo medico sui lavoratori a scopi preventivi nonchè all'esigenza di favorire la massima tutela della salute dei lavoratori.

L'indipendenza dei medici addetti al nuovo servizio di medicina è garantita in ogni caso. In ossequio a tale necessità si è ritenuto di dover eliminare ogni forma di dipendenza tecnica e morale dei medici dalle gerarchie aziendali. I medici dipenderanno da istituti pubblici, e saranno quindi in grado di assolvere i loro compiti nelle migliori condizioni di serenità e di obiettività propizie a determinare quel clima di fiducia conveniente agli obiettivi sociali del disegno di legge.

Da parte sua il Ministro della Giustizia, Gonella, ha illustrato brevemente il decreto di legge concernente le riforme introdotte nel Codice di Procedura Penale. «Le innovazioni oggi approvate — ha detto il Ministro — sono ispirate a tre principi e cioè: adeguare molte norme del Codice alla Costituzione, nei punti in cui tale adeguamento si rende necessario; tenere il passo con l'evoluzione sociale del Paese; tenere conto degli sviluppi della dottrina penalista. Naturalmente — ha aggiunto — nell'approntare il provvedimento abbiamo tenuto conto dell'enorme lavoro svolto in precedenza».

Il Ministro ha pure rilevato l'importanza dell'altro provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, che introduce l'istituto del «patrocinio di Stato» che assicura la difesa nei processi per i non abbienti. Il Ministro della Giustizia, in merito alla legge di riforma dell'ordinamento dei giornalisti, ha detto che essa «pur lasciando impregiudicato il problema dei rapporti tra professionisti e pubblicisti, introduce tutti quei miglioramenti strutturali che sono stati indicati dal Consiglio nazionale dell'Ordine».

INCONTRO A LUBIANA DI GIORNALISTI ITALIANI, AUSTRIACI E SLOVENI

LA SLOVENIA PER I SUOI TRAFFICI GUARDA ALL'EMPORIO DI TRIESTE

Auspicata dagli operatori della vicina Repubblica una ristrutturazione nel sistema tariffario triestino - Una nuova autostrada «interregionale»

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, 18

Si è aperto a Lubiana, capitale della Repubblica Slovena, il convegno dei giornalisti italiani, austriaci e sloveni, che operano nelle tre zone confinarie. Questo incontro tra i rappresentanti della stampa carinziana, stiriana, slovena e della nostra Regione, giunto quest'anno alla sua seconda edizione dopo quello svoltosi lo scorso anno a Klagenfurt, ha lo scopo di offrire un nuovo contributo all'amicizia e ai rapporti di buon vicinato tra i popoli che vivono in questa zona d'Europa.

Lasciati da parte i problemi politici di fondo visto che tutti hanno detto di trovare ottimi rapporti tra il Friuli - Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia si sono affrontati temi pratici, come quelli emersi durante la visita che i giornalisti hanno compiuto ai grandi Magazzini Generali e alla zona industriale di Lubiana. Attraverso quest'area commerciale, che presto raggiungerà i 250 mila metri quadrati, e che gode di particolari benefici doganali, passa attualmente l'85 per cento delle importazioni jugoslave dall'Europa occidentale. Annualmente vi giungono circa 15 mila vagoni di merci varie e ogni giorno vi partono 1.200 autocarri per i vari centri del Paese.

Il direttore del complesso commerciale, Joze Borstner, ha messo in evidenza come a questo traffico in continuo aumento non corrispondano adeguate infrastrutture stradali dal mare alla città. Borstner ha pure sottolineato l'interesse con cui la Slovenia guarda al porto di Trieste, molto più vicino di quello di Fiume, e meglio raggiungibile di quello di Capodistria, le cui attrezzature, tra l'altro, sono insufficienti.

Gli operatori commerciali sloveni, ha detto, vedono nell'attrezzatissimo scalo portuale di Trieste la più rapida via, attraverso cui far affluire al centro lubianese le loro massiccie importazioni. Questo anche perchè Trieste è collegata a Lubiana da un tratto ferroviario quasi esclusivamente jugoslavo e quindi le maggiori tariffe ferroviarie italiane incidono molto poco. La difficoltà sta però nel sistema tariffario triestino per le operazioni di scarico e carico. A nome degli operatori sloveni Borstner ha pertanto auspicato che a Trieste si possa porre dei rimedi a questa politica ed ha espresso grande stima per la tradizione di serietà degli spedizionieri triestini con i quali gli sloveni hanno ottimi rapporti di affari.

Successivamente alla Camera di commercio di Lubiana il presidente Kerse si è soffermato tra l'altro sull'autostrada che collegherà il confine austriaco con la nostra Regione, passando attraverso Maribor, Lubiana, Prevallo, la valle del Vipacco fino a Gorizia. Qui l'autostrada si innesterà al raccordo Villesse - Gorizia. Il relativo progetto esecutivo per l'autostrada è già stato varato con un'apposita legge dal Parlamento sloveno e il finanziamento è già assicurato anche con un contributo internazionale.

Pertanto si rende opportuno anche un tempestivo intervento triestino ai vari livelli per provvedere al più presto ad un allacciamento autostradale tra Trieste e la zona di Postumia, in modo che la città e il porto possano essere collegati con la autostrada jugoslava e quindi con l'Est europeo. La prima occasione per impostare questo discorso in maniera pratica può essere offerta dall'incontro di tecnici annunciato da Kerse, che si svolgerà la prossima settimana a Trieste.

Nel corso dell'incontro alla Camera di commercio il presidente ha pure fatto il punto sui rapporti commerciali della Slovenia con il Friuli - Venezia Giulia e la Carinzia, ha definito ottimi quelli con la nostra Regione auspicandone un ulteriore potenziamento, mentre non si è detto soddisfatto di quelli con l'Austria a causa delle difficoltà poste da quel Governo centrale.

Il pomeriggio i giornalisti lo hanno dedicato ai loro più stretti interessi professionali: hanno visitato la nuova e modernissima tipografia del maggiore quotidiano sloveno il «Delo».

Sergio Vessel

SOMMERGIBILE NUCLEARE in visita a La Spezia

La Spezia, 18

Il secondo sommergibile a propulsione nucleare che sia giunto nella base militare di La Spezia è arrivato questa mattina. Si chiama «Vaillant» e batte la bandiera della Marina militare britannica. Il primo sommergibile nucleare che giunse a La Spezia, alcuni anni fa, fu lo statunitense «Skipjack». L'H.M.S. «Vaillant» è il primo sommergibile interamente britannico a propulsione nucleare.

Austerità

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Ministro Couve de Murville annuncia le misure di austerità decise dal Governo

INCONTRO DI COLOMBO con il Ministro Fowler

Roma, 18

Il Ministro del Tesoro, Colombo, ha ricevuto questa mattina il Ministro del Tesoro americano Fowler. L'ospite era accompagnato dal sottosegretario per gli affari monetari Deming e dall'Ambasciatore americano a Roma Ackley. Da parte italiana partecipavano al colloquio il ragioniere generale dello Stato, Stammati e il direttore generale del Tesoro Nuvoloni.

Il Ministro Fowler, che è venuto in visita di commiato in quanto lascerà nelle prossime settimane il suo incarico, ha espresso al Ministro Colombo il suo ringraziamento per la collaborazione verificatasi tra i due Governi negli ultimi anni nell'importante settore dei problemi monetari internazionali. I due Ministri hanno affrontato in particolare le questioni relative alla attuazione della riforma del sistema monetario. Essi hanno anche passato in rassegna la situazione e le prospettive degli scambi commerciali tra i due Paesi.

UCCIDE COL TOPICIDA la giovane moglie

Salerno, 18

Il contadino Giovanni Detta, di 30 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri di Pisciotta, un Comune a 100 chilometri da Salerno, perchè ritenuto responsabile di uxoricidio aggravato. Secondo l'accusa il Detta avrebbe ucciso la moglie, Giovanna Guida, di 18 anni, con un potente topicida sciolto in una minestra. Il Detta avrebbe avvelenato la moglie giovedì scorso nella sua abitazione. Dopo l'interrogatorio Giovanni Detta è stato rinchiuso nelle carceri di Vallo della Lucania.

Secondo quanto si è appreso Giovanna Guida, dopo aver mangiato, è stata colta da forti dolori addominali e ricoverata nell'ospedale civile di Vallo della Lucania, dove è morta poco dopo. L'autopsia, disposta dall'autorità giudiziaria, ha accertato che la morte della giovane donna è stata causata da avvelenamento prodotto da un potente topicida. I carabinieri hanno accertato che i rapporti tra i due coniugi erano diventat' molto tesi.

SPAVENTOSA SCIAGURA DELLA STRADA NEI PRESSI DI ROVIGO

Quattro giovani perdono la vita nello schianto contro un camion

Altri tre morti in un'auto finita in un canale a pochi chilometri da Brindisi

Padova, 18

Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto stamane nei pressi di Stanghella, a sette chilometri da Rovigo, sulla statale 16 Rovigo-Padova. Un'auto condotta dal commerciante Antonio Merlin, di 26 anni, di Boara Pisani, in provincia di Rovigo, con a bordo Giorgio Casna, di 30 anni, student universitario, anche egli da Boara Pisani, Gino Barbetta, di 32, di Baone di Este, e la studentessa Nives Soldatic, di 18 anni, di Pola, mentre era diretta a Padova è andata a incastrarsi tra la motrice e il rimorchio di un autotreno, condotto da Rinaldo Chiarabelli, di Bologna, che stava attraversando la strada, spezzandosi in due tronconi.

Nell'urto, la vettura è finita sotto il timone tra il rimorchio e la motrice e, successivamente, contro un platano. I quattro passeggeri dell'auto, orribilmente mutilati e uno addirittura decapitato, sono morti sul colpo. I corpi dei quattro giovani, sparpagliati sulla strada e nella scarpata, sono stati ricomposti poco dopo dalla Polizia stradale e trasportati nella cella mortuaria del cimitero di Stanghella.

Il grave incidente è accaduto nelle prime ore di stamane, quando era ancora buio. La strada era leggermente bagnata per la pioggia caduta in precedenza, ma la visibilità era perfetta. Secondo i primi rilievi della Stradale, l'auto condotta dal Barbetta, una «1300», procedeva a forte andatura da Rovigo a Padova; la precedeva, a qualche distanza, l'autotreno condotto dal Chiarabelli, il quale, giunto a un incrocio con due strade laterali private, ha compiuto una sterzata a sinistra per immettersi sull'«Adriatica». In quel momento è sopraggiunta l'auto con a bordo i quattro giovani, che è finita tra la motrice e il rimorchio.

Un altro gravissimo incidente è accaduto presso Brindisi dove un'auto con quattro persone a bordo è finita in un canale. Solo un viaggiatore, Marco Palumbo, è riuscito a salvarsi, mentre gli altri tre sono morti.

L'incidente è accaduto a circa dieci chilometri da Brindisi per l'improvviso smottamento di un tratto della provinciale all'imbocco del ponte sul canale «Apani», in piena per le forti piogge cadute fino alle prime ore di oggi. Sull'automobile — una «Renault R 4» — si trovano, oltre al Palumbo, il contadino Antonio Turi, di 34 anni, che era alla guida, il figlio di questi, Donato, di 12 anni, e il muratore Ottaviano Ligorio, di 35. Essi provenivano da San Michele Salentino e si stavano recando a caccia nella zona, probabilmente nella località «Giancola» a un chilometro dal luogo della disgrazia.

E' stato il Palumbo a dare l'allarme. Egli — che sedeva sul sedile posteriore — ha aperto con una spallata lo sportello dell'autoveicolo, raggiungendo a nuoto la sponda del canale. Poi a piedi si è recato sulla litoranea, fermando un'auto di passaggio, guidata da Angelo Punzi, il quale ha avvisato i carabinieri telefonando da un casinale. Mentre il Palumbo — che ha riportato lievi ferite — è stato trasportato a Brindisi da un'altra automobile, sopraggiunta poco dopo, il Punzi è tornato sul luogo dove la vettura si era inabissata, segnalando il pericolo ad altri automezzi che stavano per transitare.

Da Tespi all'happening

NEL febbraio del 1787 Wolfgang Goethe era a Napoli; abitava una grande camera sul popolare Largo del Castello dalle finestre della quale godeva la vista di quel vasto spiazzo sempre animato dall'inverosimile folla napoletana. Frequentava i teatrini e le baracche dove recitava Pulcinella, benchè, come dice egli stesso, le continue allusioni a fatti locali e l'infimo gergo plebeo gli rendesse quasi impossibile capire quel che dicevano gli attori. Tuttavia, circa quarant'anni dopo ne aveva ancora un vivido ricordo. Raccontava infatti al fido Eckermann una delle buffonerie di Pulcinella che lo aveva particolarmente colpito.

Questo personaggio, diceva, qualche volta sulla scena faceva mostra di avere dimenticato che stava recitando. Si comportava come se fosse tornato a casa, discorreva confidenzialmente con sua moglie, parlava della commedia in cui era impegnato in quel momento, di un'altra che si stava preparando, dava libero corso alle sue piccole necessità naturali... A questo punto la moglie esclamava: «Ma caro marito, tu dimentichi che sei davanti a un rispettabile pubblico!». «E' vero, è vero! Scusate! E' stata una piccola distrazione» diceva e si rimetteva a recitare tra gli applausi.

Sbaglio, o siamo qui dinanzi a un vero e proprio inconscio tentativo antelettera di «happening», l'ultima trovata dell'avanguardia teatrale? Non si deve dimenticare che nei teatrini napoletani si recitava quasi unicamente a soggetto, il che permetteva agli attori di abbandonarsi alle più impensate improvvisazioni. Ora, è noto che l'autentico «happening» dovrebbe essere del tutto estemporaneo. Se le improvvisazioni di Pulcinella non venivano impostate sulla rivolta, sulla crudeltà, sulla violenza, ciò dipendeva dal carattere del personaggio e dal fatto che i tempi, se così si può dire, non erano maturi. Due guerre mondiali con ciò che esse si sono trascinate dietro, ci hanno insegnate molte cose.

L'«happening» è la punta estrema e più acuminata dell'attuale avanguardia teatrale (forse, tuttavia, questa funzione spetterebbe al «Living Theatre» di New York, un insieme di attori randagi che a volte non hanno neanche da mangiare e, a parte che inventano volta per volta ciò che recitano, rinnovano a modo loro le glorie dell'antico guittismo nostrano); ma vien fatto di chiedersi se qui siamo ancora nell'ambito del vero teatro di prosa (mi servo per comodità e per chiarezza delle vecchie definizioni) o non piuttosto in quello di uno spettacolo che partecipa del «music hall» e forse di un «Grand guignol» in chiave diciamo metafisica.

* * *

Scrivere sul teatro è sempre difficile, per cui tanto più va lodato Peter Brook il quale ci ha dato con «Il teatro e il suo spazio» che Feltrinelli pubblica in questi giorni nella sua collezione «I fatti e le idee» diretta da Paolo Rossi, tradotto molto bene da Raffaele Petrillo, una trattazione chiara ed esauriente sui problemi teatrali del nostro tempo. Il vecchio teatro è morto (per quanto? Il palcoscenico è il luogo degli eterni ritorni), il nuovo nasce tra contrasti di idee e di tendenze in cui v'è molto di eccessivo (e forse d'inconcludente) come dimostrano i casi estremi dell'«happening» e del «Living Theatre» cui ho già accennato. Tutta questa gente infatuata del teatro ha riscoperto qualche tempo fa Antonin Artaud e i suoi saggi sul teatro in genere e su quello della crudeltà in particolare riuniti in un volume intitolato «Le Théâtre et son double» (Paris, 1938), apparso da poco in italiano da Einaudi, e ne ha fatto il proprio evangelo.

Anche Peter Brook, che è considerato uno dei più agguerriti registi odierni (Arbasino parla in qualche luogo della sua «folle bravura»), direttore del «Royal Shakespeare Theatre» di Londra, ha sacrificato per un certo tempo al nuovo idolo (morto poco più che cinquantenne nel 1948); ma recentemente, in un'intervista ha dichiarato di essere stufo di Artaud, e ha anche spiegato perchè questo pazzo geniale gli sembri ormai sorpassato.

Il carattere dello spettacolo teatrale, ha detto inoltre Peter Brook, è qualche cosa che cambia continuamente, come la moda dove, per strane ragioni, l'immagine continua a mutare, e ciò che oggi è brutto diventa bello per poi tornare ad essere brutto. Nello stesso modo il teatro, più di ogni altra arte dato il suo continuo contatto col pubblico, è sempre costretto a riesaminare i suoi metodi.

Brook postula dunque un mutamento incessante, anzi, se non sbaglio, a un certo punto parla di «rivoluzione permanente», e in un altro dice: «Mentre leggete questo libro, esso sta già diventando superato». D'accordo: il movimento è una delle leggi, forse la più importante, del teatro: così dall'antico leggendario Carro di Tespi si è giunti all'«happening». Ma ci sono voluti 2500 anni. E' ora che il moto si è fatto frenetico, convulso. Noi abbiamo percorso in poco più di cinquant'anni la strada che dal teatro borghese ci ha condotto all'attuale era della regia.

* * *

Nel 1914 uscì a Londra un libro intitolato «On the Art of the Theatre». Ne era autore un uomo nato per così dire sul palcoscenico, giacchè era figlio della grande attrice inglese Ellen Terry, giovanissimo attore egli stesso, ma ben presto annunciatore di un teatro nuovo. Per fastidio degli attori che vedeva recitare in vari paesi e che, secondo un'opinione attribuita alla Duse, avrebbero dovuto morire tutti di peste perchè l'arte potesse salvarsi, sin dal 1907 egli aveva creato, incontrandosi idealmente col Kleist di «Über das Marionettentheater», il mito della «supermarionetta». Poi divenne regista. Aveva già nel 1905, in un dialogo sull'arte teatrale, parlando con un ipotetico interlocutore appassionato per il teatro che gli chiedeva se per lui il regista avesse il passo anche sull'attore, risposto senza esitazioni: «Certo, il regista sta all'attore come il direttore di orchestra ai musicisti o l'editore allo stampatore». Era una netta presa di posizione.

Egli non aveva parlato a vuoto. Si può ben dire che Gordon Craig sia, se non il fondatore — al suo tempo operavano già in Europa molti piccoli teatri d'avanguardia, alcuni dei quali avevano tratto ispirazione da quello di Meininghen (1870-1890) in Germania — fu il teorico della moderna regia. Peccato che, tutto sommato, molti dei suoi scritti rimangano nell'astratto. Al contrario, il merito di «Il teatro e il suo spazio» di Brook è di essere fatto in gran parte di esperienze vissute, da lui o da altri, quindi di cose concrete. Esso spiega soprattutto per quali ragioni il teatro borghese (che egli chiama il «teatro mortale») abbia perso ogni potere di suggestione sul pubblico e come si sia manifestata la necessità di sostituirlo. Con che? Con qualche cosa che anche a lui appare in gran parte «indefinito».

Credo che anche nell'opinione di Peter Brook, questo momento di splendore della regia che ha portato una mano a volte sacrilega su Shakespeare (lo stesso Brook scrive: «non metto in questione neanche un momento il diritto di riscrivere Shakespeare: dopo tutto i testi non vengono dati alle fiamme, e ognuno può fare con un testo ciò che crede necessario senza che nessuno ne soffra. Quel che interessa è il risultato».), non sia qualche cosa di più di un periodo transitorio per coloro che vogliono andare avanti a qualunque costo. Qui conviene tornare a Craig, il quale in un suo scritto inserisce questo dialoghetto: «Certo l'Arte del teatro, come tutte le Arti, si appoggia su leggi che bisogna scoprire...». «E' una ricerca che porterebbe diritto a un muro». «Saltatelo!». «E' troppo alto!». «E allora scavalcatelo». «E ciò dove mi condurrebbe?». «Più lontano, al di là», ecc.

Di questi salti la nostra epoca ne ha fatti molti (e, ahimè!, spesso mortali!): oserei dire che ne fa ogni giorno, e il libro di Peter Brook lo documenta compiutamente. La materia che egli tratta è densa, infuocata, polemica. C'è una pagina che esprime quella che il lettore considera una verità; la pagina seguente eccita, esaspera il suo dissenso. Ciò significa che «Il teatro e il suo spazio» è un libro vivo, fatto di esperimenti e di convinzioni lungamente maturati e, perchè no?, sofferti. I problemi nascono innumerevoli l'uno dall'altro. Brook non è certo di come vadano risolti, e questo, ahimè!, non si può dire di tutti i registi, molti dei quali sono «pericolosamente» sicuri del fatto loro. Brook, invece, scrive: «Non ci sono formule, non ci sono metodi», e ancora: «Il teatro può solo avanzare come il granchio, anche di lato e all'indietro», per concludere: «Questo è il motivo per il quale, ancora per molto tempo, non c'è possibilità di uno stile mondiale, come esisteva nei teatri di opera e di prosa dell'Ottocento».

Preziosa ammissione: siamo dunque, come ho già detto, in periodo di transizione. Quello dei nostri giorni è un teatro in liquidazione. La cosa che conta è che non si assista alla liquidazione del teatro. Il libro di Peter Brook ci rassicura: ciò non avverrà.

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson e sua moglie hanno festeggiato il 34.o anniversario del loro matrimonio in una coincidenza ideale: assistendo alle nozze di un addetto alla Casa Bianca

LA PIAGA DEL BRIGANTAGGIO SI E' OVUNQUE SPOGLIATA DI OGNI RESIDUO CAVALLERESCO

Altalena di libertinaggio e regolarità nei banditi del treno Glasgow - Londra

Grandi viaggi come simbolo di evasione chic, e amore della famiglia come simbolo di raccoglimento e di agio, sono i due poli attorno ai quali ha ruotato l'esistenza dei rapinatori nei periodi di libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

La piaga del brigantaggio comune a tutti i Paesi, compresa l'Inghilterra, si spoglia nei Paesi più progrediti di qualsiasi residuo cavalleresco, che spesso conserva invece in zone socialmente arretrate. Anche l'arresto di Reynolds, avvenuto nella casa d'affitto che abitava a Torquay con la moglie e il figliolino, offre in margine alcune osservazioni che confermano nella rapina del treno la qualità di atto criminale a solo scopo di lucro.

Il brigante che regala agnellini ai poveri del paese, come in un celebre racconto di Alvaro, è al confronto un eroe della giustizia sociale. In questi briganti del treno si nota una chiusura nel cerchio edonistico-capitalistico conforme alla società che li ha formati e di cui conservano gli ideali nella forma di una delinquenza che non è ribellione ma rivalità. I loro ideali sono quelli della società borghese gaudente, non della società capitalista nelle cui mani il capitale è uno strumento di nuova produzione, quasi un bene da amministrare in nome e per conto di tutti, ma di quella società che appunto si può chiamare edonistico - capitalistica per accentuarne la degenerazione. Anche Reynolds, come gli altri complici, non è un ribelle o un riformista del plusvalore, ma un suo fedele e fanatico.

Nella casa di Torquay, spogliata dei suoi inquilini, sono rimaste tre automobili, alcuni libri presi da una biblioteca circolante che nonostante l'intenzione dei loro autori rappresentano più o meno l'industria culturale corrente, e un arredamento altrettanto simbolico di una certa classe: grandi tappeti da parete a parete, un tavolo di mogano con sopra una fruttiera colma, un tavolino da caffè con sopra molte riviste illustrate, la bottiglia di whisky mezzo vuota, il portacenere mezzo pieno, i giornalini a fumetti del bambino. Il piccolo agio borghese, insomma, che può essere innocente ma che in questo caso va interpretato con l'aggiunta della provenienza, del modo in cui è stato acquistato e in cui viene idealizzato. A tutto questo si aggiunga la rispettabilità formale. Anche di Reynolds i vicini parlano così bene: era un uomo tanto garbato, tranquillo, e il commento di una vicina di casa alla notizia dell'arresto è stato questo: «Sono sorpresa, sconvolta». Era stata sconvolta una legge della rispettabilità borghese per cui finire in prigione è cosa sconveniente.

Canzone di gesta

I due poli intorno ai quali ruota l'esistenza dei banditi del treno che hanno potuto godere di un certo periodo di libertà e di scelta sono anzitutto la mania del viaggio come simbolo di piacere, di evasione chic, e nello stesso tempo l'amore della famiglia come simbolo di raccoglimento e di comodità. Un'altalena fra libertinaggio e regolarità, fra dedizione al più minuscolo nucleo sociale qual è la famiglia e slancio verso i paradisi della grande vita raffigurati dal luogo comune, dalla persuasione occulta e dalla società dei consumi. Anche Reynolds è stato un gran viaggiatore prima di tirare i remi in barca a Torquay: ha visitato gli Stati Uniti, l'America del Sud, il Canadà, le Bahamas, qualche volta accompagnato dalla moglie, qualche volta solo. Si viaggia, nelle sue condizioni, anche per occultarsi e per fuggire, ma sotto funziona il demone dell'evasione elegante, del «si vive una volta sola», che s'incontra un giorno all'improvviso sfogliando una rivista mondana nell'anticamera di un dentista.

Anche la rapina del treno, come tutte le grandi azioni di brigantaggio, ha avuto la sua canzone di gesta. In questo caso non lo strimpellatore da sagra paesana che racconta in quartine arrangiate alla meglio gli orrori di una carneficina, e nemmeno il racconto di un grande scrittore che illumina nel brigante la protesta sociale e il residuo cavalleresco, ma il film «Robbery» che ha fatto presto il giro del mondo, dove l'impresa è vista e rappresentata in quanto ha di più tipico, la sua organizzazione e la sua tecnica.. Ormai tutti sanno come il treno postale Glasgow-Londra fu fermato: oscurando con un guanto la luce verde di un semaforo, accendendo la luce rossa con una batteria. Siamo almeno nel dominio dell'elettricità elementare. Ma l'organizzazione, compreso in questo termine la preparazione morale della banda cui si deve almeno se nessuno ha perduto la testa e nessuno ha ucciso, è l'aspetto che ha più colpito l'immaginazione del pubblico.

Le impronte

La spogliazione del treno fermo in aperta campagna fu compiuta in quaranta minuti. Solo un malcapitato macchinista fu stordito da un colpo. La manovra ferroviaria, il distacco del vagone postale dal resto del treno per condurlo un po' più in là come il cane si porta via l'osso per spolparlo meglio, fu eseguita a regola d'arte. Dove l'organizzazione e la preparazione della rapina cedono all'imprevidenza è solo in un secondo tempo, nella cascina che i complici avevano preso in affitto per compiervi la ripartizione del bottino. Qui le passioni, dalla avidità della propria parte alla paura di essere sorpresi, prendono il sopravvento. Si lasciano dietro segni eloquenti, un gran disordine, impronte digitali. Saranno queste che consentiranno alla polizia il primo orientamento nelle indagini e la prima retata dei delinquenti che saranno processati ad Ailesbury.

Le vecchie canzoni di gesta del brigantaggio mettevano in evidenza soprattutto la forza, la sfida, l'imprendibilità di un personaggio brigantesco assunto come eroe dalla fantasia popolare, e in ultimo la sua fine tragica. Il film rileva la destrezza, la freddezza, la nettezza nel delinquere di una banda prodotta dalla civiltà tecnologica. La fine non è tragica ma convenzionale. La cronaca offriva, con la cattura quasi immediata della maggior parte dei rapinatori, il coronamento più opportuno per una società borghese e piccolo-borghese che non ama vedere sconvolte le sue leggi, pure ammirando chi le viola con un bel colpo di mano alla Rocambole e soprattutto condividendo l'ideale dei trasgressori, cioè l'ideale dei soldi. E il film ha subito sfruttato questa bivalenza: ha provocato nelle platee fremiti di solidarietà e d'immedesimazione con i protagonisti del colpo, poi ha cancellato tutto con un finale moralistico.

Ma anche la solidarietà e la immedesimazione con i rapinatori non avevano nulla del segreto assenso per una rivolta sociale quale si esprimeva nelle vecchie canzoni di gesta sul brigantaggio. Il film toccava un'altra corda più sensibile nel pubblico cui all'ingrosso si rivolgeva: lo sfruttamento sociale mediante la ruberia, la ruberia come forma estrema di un costume sociale impostato sull'idoleggiamento del denaro e sulla nobilitazione della ricchezza che scarta o subordina, se non la paura delle punizioni legali, certo gli scrupoli morali e il gusto delle dignità vere.

La materia, con l'arresto di Reynolds, non è esaurita. La mitologia della rapina del treno sopravvive alla cronaca che l'ha generata perchè esprime un complesso permanente della società edonistico-capitalistica. Molti episodi collegati, le evasioni per esempio, rimangono da sfruttare. Le evasioni, con il loro arco che va dalla fuga organizzata con arte ed eseguita con destrezza fino alla cattura dell'evaso da parte di un nuovo Sherlock Holmes, l'ispettore Butler, girano sulla stessa ambiguità: l'ideale intimo della ricchezza (l'evasione come battaglia per l'Eldorado, per la libertà di godere il denaro messo al sicuro da qualche parte) e la rivincita convenzionale della legge violata. Anche l'avventura eroico - antieroica dell'evasione prende significato da questo, s'illumina della stessa luce verdastra. Ha in più (oltre cioè la tecnica che contraddistinse la rapina) una componente che si potrebbe dire tecnica finanziaria: il bottino che si divide in due parti, una che rimane in serbo, che attende il suo titolare, e un'altra che viene impiegata subito, in dose massiccia, per finanziare la evasione del titolare. Un'operazione finanziaria di grosso calibro.

Le grandi fughe

Quanto a organizzazione, le fughe dal carcere di Wilson o di Biggs (quest'ultimo tuttora al largo, l'ultimo) dimostrano la stessa accuratezza e finezze della rapina. Wilson (poi ripreso in Canadà nei primi mesi di quest'anno) evade grazie a un paio di chiavi false con le quali i soccorritori dallo esterno possono penetrare nel carcere di Birmingham e raggiungere la sua cella, per guidarlo poi al superamento d'un muro perimetrale di sette metri d'altezza mediante una scala di corda: e anche in questa impresa, come nella rapina del treno, nessun morto, solo un carceriere stordito con una botta. Biggs scappa dal carcere di Wandsworth, due anni fa, grazie a una manovra anche più geniale e pittoresca: mentre i reclusi passeggiano in cortile un grosso camion da traslochi si accosta al muro perimetrale, un uomo dal suo tetto lancia di là dal muro una scala di corda, Biggs e altri tre detenuti la salgono e si gettano dalla cima del muro sul camion che ha un buco e un telone pronti a riceverli.

Dall'altra parte le ansie dei carcerieri, i rovelli della polizia, gli allarmi che a un certo punto chiamano intorno alla prigione di Durham, come tre anni fa, reparti di soldati con mitragliatori e baionette innastate per sventare una vociferata evasione, o fanno parlare addirittura di carri armati e di bombe (ne parlò il capo della polizia di Durham) che i congiurati si preparerebbero ad usare per liberare i loro compagni reclusi. La mitologia dei rapinatori del treno tocca punte estreme nella cronaca. Chissà che cosa ne farebbe un regista intraprendente.

Eugenio Galvano

PROTESTA E DIMISSIONI DALL'ACCADEMIA DI LOUIS ARAGON

Fa esplodere uno scandalo l'assegnazione del «Goncourt»

Al romanziere Bernard Clavel il più ambito dei premi letterari francesi
Indiscrezioni sul voto del poeta comunista all'origine delle polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Un clamoroso scandalo è scoppiato attorno al «Goncourt», il più ambito dei premi letterari francesi. Lo scrittore e poeta comunista Louis Aragon si è dimesso dall'Accademia Goncourt e dalla commissione del premio per protestare contro l'attribuzione della ricompensa a Bernard Clavel, autore del romanzo «Les fruits de l'hiver» (I frutti dell'inverno). Aragon era entrato a far parte dell'Accademia Goncourt un anno fa; aveva accettato dopo molte esitazioni perchè riteneva che le condizioni in cui si era svolta la sua elezione (gli altri accademici avevano votato per lui all'unanimità) avrebbero permesso di mantenere dei rapporti «normali» a prescindere dalle diverse posizioni ideologiche e politiche.

Questa mattina, il poeta comunista ha inviato ai suoi colleghi una lettera di dimissioni, in cui afferma fra l'altro: «Accettare di entrare a far parte dell'Accademia Goncourt è stato un errore, sono costretto a riconoscerlo». Aragon ha parlato anche di manovre oscure e di una «campagna di stampa» orchestrata contro di lui da uno dei membri della commissione del premio, il quale avrebbe commesso una gravissima indiscrezione rivelando alla stampa che Aragon aveva intenzione di votare per François Nourissier, autore di un romanzo intitolato «Le maitre de maison» (il padrone di casa). «Non desidero associarmi alla forma di cannibalismo che sembrano regolare i rapporti tra alcuni dei nostri colleghi», scrive il poeta comunista nella lettera di dimissioni.

Aragon, che aveva fatto di tutto per imporre la scelta di Nourissier, non voleva sentir parlare di Bernard Clavel. Quest'ultimo aveva ricevuto, pochi giorni fa, il «Premio della città di Parigi», del valore di 10 mila franchi (un milione e 300 mila lire). La stampa aveva rivelato che Aragon aveva esercitato delle pressioni sui consiglieri comunali membri della commissione del «Premio della città di Parigi» affinchè dessero i loro suffragi al Clavel. Riteneva che i giudici del «Goncourt» non avrebbero più votato per uno scrittore premiato pochissimo tempo prima e che, in tal modo, la via sarebbe stata libera per François Nourissier. La «manovra» ha avuto invece l'effetto contrario: al momento del voto, cinque suffragi sono andati al Nourissier e cinque al Clavel, che è stato premiato perchè tra i suffragi che aveva ottenuto c'era anche quello del segretario generale dell'Accademia Goncourt Philippe Heriat, un voto che conta per due in caso di «pareggio».

Bernard Clavel è nato a Lons-le-Saunier (Giura) il 29 maggio 1923; il padre, che era stato fornaio, faceva il contadino. All'età di 14 anni, Bernard Clavel si era messo a lavorare come apprendista in una pasticceria. Durante la guerra, trovò lavoro in una fabbrica e partecipò attivamente alla resistenza. Dopo la liberazione, lavorò per nove anni in un ufficio della Previdenza sociale; aveva scoperto la letteratura, e leggeva moltissimo nelle ore libere. Ma non pensava ad una carriera di scrittore, la forma d'espressione artistica più congeniale gli sembrava la pittura.

Enrico Molinari

E' SEMPRE PIU' IMPORTANTE L'INFLUENZA DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Semineremo le nuvole come i maghi della pioggia

Le ricerche sono attualmente nella loro fase sperimentale e bisognerà attendere molti anni perchè possano portare a risultati efficaci applicabili su vasta scala

Può talvolta stupire che nella nostra epoca tecnologica le condizioni atmosferiche abbiano ancora un'influenza così rilevante sulle nostre abitudini quotidiane e sulle nostre attività.

Dobbiamo programmare un «week-end» o una gita, e sentiamo alla radio e alla televisione le previsioni meteorologiche, regolandoci di conseguenza. Poi, magari, il formarsi inatteso di una zona di bassa pressione richiama da chissà dove dei nuvoloni carichi di pioggia e tutto va a farsi benedire.

E se su Cape Kennedy si addensano delle formazioni nuvolose nell'imminenza di un lancio importante, ecco che il conteggio alla rovescia viene sospeso e si attende che il cielo sia di nuovo sereno per poter seguire visualmente l'ascesa del razzo.

E ancora, grandinate violente e disastrose possono danneggiare irrimediabilmente le campagne, rovinando il lavoro di un intero anno e causando così danni assai rilevanti sia ai contadini che al bilancio dello Stato.

Si comprende perciò facilmente la ragione per cui si sta cercando di poter compiere previsioni meteorologiche quanto più possibile esatte e a lunga scadenza. Le stazioni meteorologiche sparse un po' in tutto il mondo e la rete dei satelliti artificiali che avvolge la Terra forniscono agli studiosi informazioni e fotografie riguardanti vaste regioni, da cui poter poi trarre delle indicazioni sulle tendenze meteorologiche. Ma accanto a queste ricerche che — pur servendosi dei mezzi più avanzati messi a disposizione dalla tecnica moderna — rientrano pur sempre nei metodi classici della meteorologia, oggi si sta cercando di influire direttamente sulle condizioni atmosferiche, specialmente per quanto riguarda le precipitazioni. Si tratta dunque — se così possiamo chiamarla — di una «meteorologia attiva».

Le ricerche volte ad ottenere artificialmente delle precipitazioni di pioggia o di neve in determinate regioni, ebbero inizio — come spesso accade nella scienza — per ragioni del tutto diverse. Durante la seconda guerra mondiale, infatti, negli Stati Uniti il prof. Langmuir e il prof. Shaefer erano stati incaricati di studiare il fenomeno della formazione del ghiaccio sulle ali e le fusoliere degli aerei in volo, nonchè quello delle interruzioni nelle comunicazioni radio tra le basi di terra e i velivoli, quando questi attraversavano bufere di neve. Per questi studi, essi procedettero ad una lunga serie di osservazioni sulla cima del Monte Washington (alto quasi duemila metri e situato nello Stato del New Hampshire), dando perciò il via, in un certo senso, ad una branca del tutto particolare della meteorologia, la cosiddetta «fisica delle nubi». Così, mentre Langmuir, con la collaborazione di Hollman, riusciva ad elaborare la prima esauriente teoria sulla formazione delle precipitazioni atmosferiche, Shaefer e Vonnegut cominciarono a intraprendere esperimenti su larga scala di «disseminazione» di banchi di nubi con ghiaccio secco o con ioduro d'argento, al fine di provocare artificialmente la caduta della pioggia ove necessario.

Oggi sappiamo che le molecole d'acqua tendono spontaneamente ad accumularsi su microscopiche particelle vaganti nell'aria, che possono essere della polvere sollevata dai venti, del sale marino, o magari delle micrometeoriti provenienti dallo spazio cosmico. L'accumulo ha termine quando la gocciolina che si è formata ha raggiunto le dimensioni di un milionesimo della normale goccia di pioggia. Questa, a sua volta, si può formare in almeno due modi.

Nel periodo invernale e nelle regioni più fredde si costituiscono facilmente all'interno di una nube dei cristallini di ghiaccio, in numero sempre crescente. Mano a mano che diventano più pesanti, i cristalli cadono, attraversando le nubi e congelano tutte le goccioline di acqua con cui entrano in contatto, fino a farle diventare dei fiocchi di neve. Se gli strati inferiori d'aria sono sufficientemente tiepidi, i fiocchi si sciolgono e diventano gocce di pioggia.

Il secondo processo di formazione della pioggia — che può avvenire anche contemporaneamente al primo — comporta invece la coesione tra le goccioline d'acqua per effetto di collisioni, via via che scendono attraverso la nube.

Il procedimento messo in uso per ottenere della pioggia artificiale, sta proprio nel fatto che il ghiaccio secco (anidride carbonica solida a 78 gradi sotto lo zero) e lo ioduro d'argento (il cui reticolo cristallino è simile a quello del ghiaccio) possono agire da centri di condensazione delle molecole d'acqua all'interno di una nube, proprio come le particelle di polvere.

Gli esperimenti che vengono condotti in questo senso sono stati nel complesso assai incoraggianti, pur non avendo ancora consentito a questa tecnica di uscire dalla fase sperimentale.

Nel corso del 1965, ad esempio, la prof. Joanne S. Simpson — una nota meteorologa americana che fa parte dei dirigenti del «Project Stormfury» del Servizio meteorologico degli Stati Uniti e della Marina militare — ha provveduto assieme ai suoi assistenti a «seminare» dei densi cumuli con ioduro di argento in polvere lanciato da aerei. Il vapore acqueo delle nubi veniva attratto dalle particelle della sostanza e vi si congelava sopra, liberando così energia. La temperatura interna delle nubi aumentava di circa un grado, provocando perciò una certa dilatazione. La conseguente diminuzione di densità le portava fin oltre i 10.000 metri di altezza, facendole quindi «vivere» circa il doppio del normale. Prima e dopo l'operazione, degli aerei provvisti di strumenti speciali volavano attraverso le nubi per accertare i cambiamenti fisici intervenuti per effetto del lancio dei fumogeni a ioduro d'argento.

Questi studi hanno tra l'altro dimostrato che il trattamento con ioduro d'argento di nubi temporalesche può diminuire la intensità dell'uragano e la frequenza dei fulmini, prevenendo in certo modo quelle condizioni d'instabilità del tempo che sono alla base dell'origine di tifoni e cicloni. E' comprensibile l'interesse che gli Stati Uniti — colpiti tanto di frequente dai cicloni nascenti nell'Oceano Pacifico — nutrono nei confronti di queste ricerche, che potrebbero renderci in grado di «scaricare» le nubi prima che esse raggiungano le coste e i territori abitati.

Inoltre, alcune recenti tecniche messe a punto dalla ditta canadese «Weather Engineering Corp. of America» permettono ora di sganciare da un aereo su una nube delle «bombe» contenenti lo ioduro d'argento assieme a una carica esplosiva a tempo. In questo modo, l'esplosione distribuisce più ampiamente e uniformemente la sostanza e provoca delle precipitazioni cinque o sei volte superiori a quelle ottenute con la normale irrorazione delle nubi. Con questo metodo, nel Labrador si è tra l'altro riusciti a spegnere un vasto incendio forestale provocando appunto nella zona una pioggia violentissima. Secondo la ditta canadese, il costo operativo di questo sistema è di circa 6 lire per ogni 4 mila litri d'acqua caduta sotto forma di pioggia.

Nello stesso tempo, altri ricercatori stanno tentando invece di trovare il modo per impedire la caduta della pioggia. Essi sono in effetti riusciti — «seminando» le nubi con sostanze particolari isolate nel fumo — a dar luogo alla formazione di goccioline di acido solforico, che hanno arrestato temporaneamente il processo di aggregazione delle goccioline d'acqua delle nubi.

I passi compiuti sulla via di una maggiore comprensione del meccanismo secondo il quale avvengono le precipitazioni atmosferiche e i tentativi di provocarle artificialmente, sono dunque nettamente positivi. Comunque, gli studiosi non possono promettere — almeno per ora — dei sistemi rapidi per la produzione di pioggia nelle regioni colpite dalla siccità o addirittura di modificare il tempo per adattarlo alle esigenze umane. Queste ricerche, lo ripetiamo, sono tuttora nella loro fase iniziale e bisognerà attendere ancora molti anni perchè possano portare a dei risultati applicabili su vasta scala.

Fabio Pagan

A ESSEN E PARIGI

MOSTRE DI GRAFICA pubblicitaria italiana

Milano, 18

A Essen, nella Germania occidentale, si è conclusa la «Italienische Grafik», importante mostra d'arte pubblicitaria, patrocinata dal Ministero italiano del commercio estero nel quadro delle manifestazioni che a Essen hanno avuto luogo in occasione della locale Settimana italiana. La mostra era stata organizzata e allestita dall'AIAP, cioè dall'Associazione italiana artisti e grafici pubblicitari, la quale, oltre alla difesa degli interessi della categoria, svolge attività culturali e di scambio con altri Paesi nel campo dell'arte pubblicitaria. La mostra, allestita nella «Haus Industrieform», era stata inaugurata alla presenza del nostro Console generale nella Germania occidentale, dott. Giuseppe Casali, del nostro addetto culturale, prof. Felice Merlo, del direttore della «Gute Form», dott. Hauser, e di numerosi esponenti dell'arte e della cultura tedesche. La mostra ha avuto larga risonanza sulla stampa ed è stata visitata da un pubblico imponente.

Attualmente sta riscuotendo vivo successo a Parigi un'altra mostra: «Grafisme Italien», anch'essa organizzata dall'AIAP presso l'Ecole Estienne. Il prof. Franco Mosca, parlando alla inaugurazione ufficiale delle due mostre, ha illustrato i valori creativi che contrassegnano il mondo dell'arte pubblicitaria italiana, e ha messo in risalto il livello di alto prestigio che la grafica italiana ha conseguito nel mondo.

E' morto Mervyn Peake scrittore e pittore

Londra, 18

Mervyn Peake, scrittore e pittore inglese, noto per le sue tenute stravaganti in anni in cui gli «hippies» erano ancora nel mondo dei sogni, è deceduto ieri all'età di 56 anni. Soffriva di una affezione cerebrale.

Figlio di un medico, era nato in Cina. Negli anni '30 si era costruito una reputazione di pittore e illustratore e soltanto in un secondo tempo era riuscito ad entrare nel mondo della letteratura. Il suo ultimo romanzo è «Soltanto Tito», pubblicato nel 1959. Tra le sue opere più rappresentative: «Glass blowers» e «Gormenghast».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OLTRE 17 MILIONI DI TONNELLATE REGISTRATE FINO A OTTOBRE

L'Oleodotto imprime slancio all'ascesa dei traffici portuali

E' il momento di intensificare l'azione all'estero per incrementare altre attività mercantili e turistiche

A 2 milioni e 152 mila tonnellate ascende il movimento marittimo di Trieste nel mese di ottobre, secondo i dati resi noti dall'Ente autonomo del porto. Questo totale è rappresentato da quasi 2 milioni di tonnellate negli sbarchi e da 189 mila tonnellate negli imbarchi.

Più precisamente — facendo un computo delle varie voci che compongono la situazione merceologica del nostro porto — si possono riscontrare 1 milione e 883 mila tonnellate negli oli minerali, di cui ben 1 milione e 601.475 tonn. è offerto dall'oleodotto. I minerali hanno registrato 72.814 tonn. e i cereali e semi oleosi 2950 tonnellate. A quasi 17 mila tonn. salgono le altre rinfuse, mentre il legname ha registrato 9284 tonnellate, contro le 141.659 delle altre merci; i bunkeraggi e le provviste di bordo hanno denotato quasi 25 mila tonn.

Facendo un esame del totale di gennaio-ottobre, (17 milioni 283.017 tonnellate), si può notare che gli oli minerali hanno registrato quasi 15 milioni, di cui 12 milioni interessano la «pipeline». Poco più di mezzo milione di tonnellate riguarda i minerali, e 1 milione 300 mila le altre merci. Per quanto concerne i passeggeri, ottobre ha avuto 5292 persone negli sbarchi e 5157 negli imbarchi, con un totale pertanto di 10 mila 449, che salgono a 201.268 nei primi dieci mesi dell'anno.

Esaminando queste cifre che promettono un'ascesa dei traffici in genere, sorge spontanea una considerazione emersa in recenti incontri commerciali sul piano internazionale e cioè che l'attrazione portuale non si espleta solamente a base di tariffe, di elencazioni di costi, di manipolazioni, ma anche con un'intelligente sensibilizzazione a livello politico e operativo. Il Comitato di propaganda unitaria della nostra città fa molto per far conoscere il porto e le nostre attività economico-turistiche, ma dovrebbe disporre di mezzi finanziari ben più elevati per fronteggiare i veicoli pubblicitari jugo-tedesco-olandesi. Dovremmo essere presenti non solo alle Fiere austriache, ma anche in quelle svizzere, ungheresi e tedesche meridionali.

Lungo la strada che da Villaco porta a Vienna sorgono decine di cartelli di propaganda turistica per Lignano, Grado e Jesolo: un'iniziativa veramente indovinata. Ma altrettanto dovrebbe valere per sensibilizzare la funzione di un porto che non può fare affidamento per i suoi traffici soltanto (o quasi) sul petrolio.

Il convegno aclista sul lavoro femminile

L'annunciato Convegno di studio su «Problemi del lavoro e dell'occupazione femminile a Trieste» promosso dalla presidenza provinciale delle A.C.L.I. e il cui svolgimento è fissato per sabato 23 e domenica 24 novembre presso la Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, costituisce un'importante occasione di analisi e di studio per tutto il movimento operaio triestino e per la sua espressione organizzata. Analisi e studio saranno proposte in special modo dalla relazione del prof. Luigi Frey, docente all'Università Cattolica di Milano, che svilupperà il tema «Andamento e prospettive dell'occupazione femminile nel Paese e a Trieste».

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 piccolo camera, turno 2404.

CENTOCINQUANTA STUDIOSI A CONVEGNO

A LIVELLO REGIONALE INDAGINE SULLE NEFROPATIE

Fra le relazioni una in particolare riguarderà i molti casi trattati all'Ospedale maggiore

Centocinquanta studiosi della nostra regione e di altre parti d'Italia si daranno convegno a Trieste, sabato 30 novembre, per partecipare al Simposio regionale sulla nefropatia cronica. Si tratta — ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa il prof. Dal Palù, direttore dello Istituto di patologia medica e metodologia clinica della nostra Università — di una manifestazione scientifica di alto livello, che intende sensibilizzare il problema nell'ambito regionale grazie all'apporto fattivo di insigni clinici.

Il problema, di vivissima attualità, riveste due aspetti distinti, che si fondono in uno unico, di vasto interesse: organizzativo e sociale, aspetti che hanno già trovato ampio dibattito e larga rispondenza in sede nazionale. Ecco, dunque, perchè si intende tenere a Trieste questo simposio a carattere regionale, sulla nefropatia cronica, che interessa tutti gli organi, oltre il rene, anzitutto, il cuore, i vasi, la coagulazione del sangue, ognuno dei quali ha dei problemi che gli sono propri: la malattia di un organo, infatti, si riflette su vari altri, ed è per questo che bisogna considerare il paziente nella sua globalità, e non soltanto limitarsi all'organo colpito dal male.

Moderatore lo stesso prof. Dal Palù, saranno presenti al simposio con le loro relazioni i professori L'Eltore e Peruzy («Epidemiologia delle nefropatie») e Silvestrini e Berberi («Basi teoriche e sperimentali per l'impiego terapeutico dei farmaci anti-infiammatori, con particolare riferimento ad alcune affezioni renali»), di Roma; Galanti e Confortini e Bruschi, di Verona (rispettivamente su «Aspetti tecnici del trattamento emodialitico» e «La prognosi delle nefropatie mediche in funzione del trattamento emodialitico»); Dalla Rosa («L'ipertensione arteriosa nel paziente in trattamento emodialitico»), Gasparotto («Problemi cardiologici nei pazienti in trattamento emodialitico») e De Sandre, di Padova; e i professori Venturelli e Zini, di Udine, i quali tratteranno dei problemi della coagulazione in corso di emodialisi periodica.

Le indicazioni del trattamento emodialitico saranno illustrate dai dottori Legnani e Bais, e dal prof. Tagliaferro, che si soffermerà sull'incidenza delle nefropatie nella provincia di Trieste, con dati ricavati dalla pratica quotidiana ospedaliera.

STATO CIVILE

18 novembre

MORTI: Principato ved. Sanfilippo Santa a. 87; Covacci Francesco a. 87; Miloch in Pulgher Lucia a. 76; Prassel in Reggente Maria a. 66; Knez Roberto giorni 11; Ricci Leonardo a. 68; Grassi Mariano a. 68; Ruffini Mario a. 68; Sossi Milano a. 62; Sgobba Giuseppe a. 85; Ujcich in Facchetta Bruna a. 33; Manzoni in Pitacco Silvia a. 82; Zerial in Perhauz Antonia a. 73; Capotorto Preziosa a. 74; Ukmar ved. Lorenzi Maria a. 75; Saule ved. Zecchin Gianna a. 63; Kakez ved. Ivanovich Paula a. 94; Radetich ved. Zenari Giuseppina a. 82; Paternò Giovanni a. 85; Steffè Irene a. 68; Prener ved. Beretta Maria a. 71; Schergna Raffaele a. 66; Pizziga Antonio a. 54; Accerboni Vitaliana a. 66; Cesare Giacomo a. 68; Macor ved. Lusa Luigia a. 85; Pagotto Giovanni a. 66.

NATI: 12.

Messaggi di protesta per le condanne di Atene

Il Sindaco ing. Spaccini è intervenuto nuovamente presso la Ambasciata di Grecia a Roma e presso il Ministro degli Esteri sen. Medici, dopo la sentenza di condanna a morte di Alessandro Panagulis. L'ing. Spaccini ha espresso nelle due sedi i sentimenti della popolazione triestina, di impressione e indignazione per la notizia della pena capitale inflitta a Panagulis, auspicando che la sua vita sia risparmiata.

Numerose le espressioni di protesta e di solidarietà per Panagulis da parte dei partiti.

Il Movimento giovanile d.c. del Friuli - Venezia Giulia, a seguito delle dure condanne inflitte dal Tribunale di Atene, ha reso noto un comunicato in cui, dopo aver condannato la «dittatura dei colonnelli», è detto: «Non si spenderanno mai abbastanza parole per auspicare a libertà dei popoli e testimoniare nei valori profondi della democrazia».

La Federazione di Trieste del Partito socialista italiano «invita l'opinione pubblica, i partiti, e tutti coloro ai quali sta a cuore la libertà ad adoperarsi con ogni mezzo, in queste ultime ore, affinchè non venga eseguita la sentenza di morte nei confronti del patriota greco Alekos Panagulis».

DUE ALLARMI IERI PER I VIGILI DEL FUOCO

Esplode il forno invaso dalla nafta

Un milione di danni - Auto in fiamme in Largo Piave

Duplice allarme, ieri pomeriggio, per i vigili del fuoco: a Roiano era avvenuto uno scoppio nel forno di una panetteria e in largo Piave una «Giulia» aveva preso fuoco a causa di un ritorno di fiamma.

Nell'incidente della panetteria, a causa del cattivo funzionamento di un bruciatore a nafta, una parte del carburante è entrata nel forno caldissimo e ha provocato un'esplosione, che ha danneggiato i rivestimenti di mattoni refrattari, mettendo fuori uso il bruciatore e i cavi dell'impianto elettrico. Il gerente della panetteria, Carlo Giuliani, abitante in via Giuliani 27, ha dichiarato di aver subito un danno oscillante sul milione di lire, coperto da assicurazione.

La «Giulia» che si è incendiata in largo Piave è immatricolata a Rovigo, con il numero 57621, ed è di proprietà del dott. Gianni Merlin, residente nella cittadina padana. Per un ritorno di fiamma nei due carburatori si è sprigionato l'incendio, che ha interessato tutto il vano motore e la parte esterna della correzzeria. Il traffico è rimasto bloccato per una ventina di minuti; i vigili del fuoco sono intervenuti a spegnere le fiamme.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ponziano — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 6 e tramonta alle 15.36.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 9,3; pressione mb. 1007,2, in aumento; umidità 70 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 16,8; temperatura del mare 15.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 95369; Picciola, via Oriani 2, tel 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90236.

KEROSENE
(KEROSAGIP)
DITTA GUIDO SLATAPER
TELEFONO 820.141 - 820.294
DA OGGI
19 Novembre
per consegne franco domicilio
L. 45 al litro
per consegne deposito
L. 40 al litro

INIZIATA DAI FERROVIERI L'AGITAZIONE DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Lo sciopero degli statali

Contenuti i disagi poichè non mancherà l'energia elettrica
Tutte chiuse le elementari ma non le medie - Niente posta

Revocata la manifestazione di protesta del personale dello ENEL (per cui oggi, come pubblichiamo più ampiamente in altra parte del giornale, sarà normale l'erogazione dell'energia elettrica), dalla mezzanotte ha avuto inizio lo sciopero di ventiquattr'ore dei dipendenti del pubblico impiego. L'astensione dal lavoro è stata promossa dalle confederazioni nazionali, di concerto con le rispettive federazioni e sindacati di categoria degli statali, ferrovieri, postelegrafonici, Monopoli di Stato, scuola e ANAS.

Lo sciopero — a quanto rileva un comunicato congiunto della CISL, CCdL e CGIL — oltre ad esprimere il diffuso malcontento di tutte le categorie dei pubblici dipendenti, vuole significare la protesta delle organizzazioni sindacali contro l'atteggiamento negativo assunto dal Governo. Esso riguarda — secondo le organizzazioni sindacali — sia la richiesta di estendere anche ai pubblici dipendenti il diritto a fruire dell'assistenza sanitaria diretta, sia gli asseriti ritardi frapposti all'applicazione delle norme delegate connesse con la legge sul riassetto della retribuzione».

Dal canto suo l'Unione ex GMA invita il personale a non scioperare, considerato che nel programma predisposto dagli organi ministeriali sulla riforma burocratica non è fatta menzione del personale già assunto alle dirette dipendenze dell'ex GMA, inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento (impiegati e salariati).

Nettamente contrastante la posizione della CISNAL, la quale precisa che il personale del ruolo speciale ad esaurimento (r.s.e.) che fanno parte del sindacalismo nazionale hanno aderito pienamente allo sciopero odierno, essendo interessati ai problemi sollevati «e che sono comuni a tutti gli statali, compresi gli ex GMA, inquadrati nel r.s.e.».

Come già reso noto, pareri discordi sono stati espressi nel settore della scuola, dove regna una certa confusione (prova ne sia il bombardamento di telefonate al quale il nostro centralino è stato sottoposto per tutta la giornata di ieri, fino a tarda ora). Il SINASCEL-CISL precisa che allo sciopero di oggi partecipano, oltre ad esso, le seguenti organizzazioni nazionali della scuola: SASPI-UIL, CGIL-Scuola, Sindacato italiano scuola media, CISL e SNASE. Pertanto verrà effettuata la manifestazione di protesta di tutto il personale della scuola elementare; per quella media la astensione sarà limitata agli aderenti alla CISL e alla CGIL; infatti i sindacati autonomi della scuola media (SASMI, S.N.S.M., SNPPR, SNADPI e SNIA) attueranno lo sciopero il 27 novembre.

Il SINASCEL-CISL indice per oggi alle 17, nella scuola «N. Sauro» di via S. Giorgio un'assemblea, per trattare i maggiori e più urgenti problemi della categoria magistrale locale. La assemblea degli insegnanti aderenti e dei colleghi interessati al dibattito sui problemi di categoria è convocata alle 18 di oggi dalla CGIL nella sede di via Pondares 8.

In definitiva, lo sciopero odierno — scongiurato ormai il pericolo della mancanza di energia elettrica — provocherà la inattività degli uffici statali e di gran parte delle scuole. Le comunicazioni telefoniche gestite dall'Azienda di Stato non funzioneranno, ma saranno possibili i collegamenti in teleselezione. Come noto, inoltre, la direzione compartimentale delle Ferrovie ha predisposto un programma di servizi sostitutivi con pullman, che partiranno da via Flavio Gioia o, rispettivamente, vi arriveranno dalle altre località.

Gli autoservizi sostitutivi dei treni

Linea Trieste - Venezia. Da Trieste 6.50 9.32, 13.36, 17, 18, 19.45 a Venezia (10.05, 11.34), a Portogruaro (16.05, 19.30), a Venezia (21.15), a Portogruaro (20.30, 22.15); da Cervignano 5.20, da Portogruaro 5.20, da Venezia 11.16 e 12.55, da Portogruaro 17.15, da Venezia 17.25 a Trieste (6.50, 7.50, 14.30, 16.10, 19.45, 20.40).

Linea Trieste - Udine. Da Trieste 5, 6.25, 10, 12.40, 18 a Udine (7.30, 8.55, 12.30, 15.10, 20.30); da Udine 5, 7.35, 13.20, 18.05 a Trieste (7.30, 10.05, 15.50, 20.33).

Linea Udine - Tarvisio. Da Udine 5.40, 7.30, 9.15, 13.50, 19.13 a Tarvisio (8.30, 10.20, 11.45, 16.40 22); da Tarvisio 4.55, 5.52, 12.40, 17.10, 19.30 a Udine (7.35, 8.20, 15.20, 19.50, 21.50).

Linea Trieste - Villa Opicina. Da Trieste 4, 7.05 11, 14.10, 18.15, 19.05 a Villa Opicina (4.30, 8, 11.30, 15.05, 19.10, 19.35; da Villa Opicina 5, 6.35, 8, 16.30, 17.10 a Trieste (5.55, 7.30, 8.30 17.25, 17.40).



(«Giornalfoto»)

Iersera, dopo le 21, i pullman sono entrati in funzione sostituendo i treni fermi per lo sciopero

UN'ALTRA PROTESTA DEGLI UNIVERSITARI

Occupata stanotte la Casa dello studente

Contestato dai giovani il ritardo dei lavori per la costruzione del secondo convitto

Da ieri sera, alle ore 22, la Casa dello studente dell'Università, viene considerata «occupata» dai suoi ospiti: la decisione è stata presa dagli studenti in segno di protesta per il mancato inizio dei lavori per la costruzione della seconda Casa. Fin dallo scorso aprile, ricordano gli studenti, il progetto per la seconda Casa dello studente aveva ottenuto il voto favorevole del comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche; e fin da allora si sarebbe dovuto dare immediato inizio alle operazioni per l'esecuzione dell'opera: e ciò secondo un comunicato — reso noto a suo tempo — delle stesse autorità. Anzi, era stato allora specificato che l'immediato inizio sarebbe stato possibile in virtù dei contributi deliberati dalla Giunta regionale per il finanziamento di quella costruzione. «Cosa è stato fatto finora?», si sono chiesti gli studenti, riuniti in assemblea; ed hanno tratto motivo per dubitare della buona volontà delle autorità accademiche di ottemperare all'impegno preannunciato con quell'urgenza che sarebbe richiesta: infatti, l'attuale Casa dello studente è capace di ospitare soltanto 120 studenti, di fronte a migliaia che hanno scelto di frequentare il nostro Ateneo provenendo da altre province.

Stamane, una commissione degli «occupanti» si presenterà dal Rettore, il quale proprio nell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria, svoltasi il 31 ottobre alla presenza degli stessi rappresentanti degli studenti, aveva peraltro annunciato l'inizio delle trattative per l'appalto dei lavori, che ammontano a complessivi 672 milioni di lire; le operazioni hanno avuto regolare corso, per cui si è attualmente in attesa delle risposte-offerte delle ditte concorrenti.

CALORE SANO
forster
ARBON (SVIZZERA)
radiatori elettrici ad olio ad alto rendimento
G. GELLETTI - via Donadoni, 7 - Trieste - Tel. 94.032

LA POLIZIA PERO' NON E' RIUSCITA A TROVARLI

Identificati i responsabili dell'investimento sulle Rive

Sono due greci: rivelatrice una seconda targa nell'automobile
Permangono gravi le condizioni della donna dopo l'amputazione

Sono due greci, noti a diverse polizie, i due occupanti della «Mercedes» che domenica, a mezzogiorno, ha schiacciato, contro un soppalco dell'Hôtel de la Ville, la signora Mafalda Lucarello Obliubiec, di 42 anni, abitante in via Torrebianca 6, rimasta mutilata del piede sinistro.

I due stranieri, come noto, avevano prestato un primo e sommario soccorso alla ferita, ma si erano eclissati abbandonando la «Mercedes» sul posto dell'incidente. Sono ancora introvabili ma frattanto sono stati identificati dalla Squadra mobile e dalla Stradale, che conducono assieme le indagini. Le indagini sono state molto difficili in quanto nessun documento è stato trovato a bordo della macchina straniera immatricolata a Monaco di Baviera e recante il numero NT 129. Nella macchina però c'era una seconda targa, di forma ovale, con la sigla «Z» e alcuni numeri; si tratta di una targa che viene rilasciata dalla dogana tedesca a cittadini stranieri che acquistano macchine in Germania. Era appena una traccia, ma seguendo questo filo e grazie poi ad alcune testimonianze, gli agenti sono infine pervenuti all'identificazione certa.

La Mobile non ha voluto rivelare alcun particolare, nè fornire i nomi dei due ricercati. Ci si chiede se i due possono essere ancora in città o non abbiano invece abbandonato Trieste. Ma perchè sarebbero fuggiti? Per l'investimento o c'è addirittura da pensare che altri motivi li abbiano indotti a evitare la Polizia?

Le indagini, come abbiamo detto, non sono state facili. Nel pomeriggio di domenica la Polizia stradale aveva ricevuto una comunicazione che pareva potesse portare su una buona pista.

Il portiere dell'albergo aveva cioè segnalato che un signore si era informato presso di lui delle condizioni della donna investita, subito dopo allontanandosi a bordo di una «2300», targata Trieste. Sulla base di alcuni numeri di targa gli inquirenti sono riusciti a rintracciare la grossa auto e il suo proprietario: era proprio il signore che aveva chiesto l'informazione al portiere. Ma non era assolutamente lui l'investitore e lo ha potuto dimostrare senza eccessiva difficoltà.

Le condizioni della sventurata signora Obliublec permangono gravi. Appena nel corso della giornata odierna i medici scioglieranno la riserva della prognosi. L'operazione (l'amputazione dell'arto) è andata bene. Ma bisogna attendere 48 ore per poter accertare l'esito dell'intervento. La donna ha perduto molto sangue ed ha potuto essere strappata alla morte grazie a continue trasfusioni.

Muore precipitando da un'alta finestra

Poco prima della mezzanotte è deceduto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il pensionato Giuliano Penso, di 66 anni. Egli era precipitato dalla finestra del suo appartamento di via Cadorna 25 ed aveva riportato fratture agli arti e lesioni multiple in più parti del corpo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

ernia
L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
sempre primo nello studio e nella realizzazione di quanto vi è di più moderno nella tecnica erniaria per il benessere degli erniosi, annuncia la creazione di un nuovo apparecchio riservato agli
operati d'ernia o a chi ha una piccola ernia inguinale
NOVITA' 1967
Medaglia d'argento al 16° Salon International des Inventeurs di Bruxelles
Slipernia
che viene ad arricchire la gamma dei modelli KLEBER
MYOPLASTIC - SUPERCONFORT - RILSAN - RELAX
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5, mercoledì 20.
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Internazionale, via 25 aprile 33, tutti i giorni

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 279

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Espropri per ampliare il cimitero - Lavori stradali - Manifesti bilingui

Gli espropri per l'ampliamento del cimitero comunale di Sant'Anna sono stati oggetto di una dettagliata risposta che l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha dato al consigliere Grbec (PCI), che in merito aveva presentato una interrogazione. L'Amministrazione comunale — ha dichiarato l'assessore — conta di poter iniziare i lavori di ampliamento entro l'anno, essendo stato già approvato il progetto dalle autorità superiori. Dopo aver rilevato che l'ampliamento cimiteriale è un problema drammatico per la sua urgenza, l'assessore ha sottolineato che, essendo appunto l'opera dichiarata di pubblica utilità nonchè urgente e indifferibile, il Comune ha la possibilità di espropriare i terreni necessari. Comunque l'Amministrazione non è obbligata a espropriare, qualora attraverso una libera contrattazione con le parti pervenga, con il prezzo previsto dal progetto, all'acquisizione dei terreni necessari. Unico fatto «perentorio» rimane la necessità che in una forma o nell'altra i terreni siano acquisiti. Ad ogni modo — ha precisato infatti l'assessore — gli interessi dei privati sono pienamente tutelati dalla legge in quanto, in caso di contestazione, la stima degli immobili viene effettuata dal Tribunale.

▣

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto al Sindaco per sapere se corrisponde al vero che il Comune abbia autorizzato entro l'ambito del mercato ortofrutticolo l'affissione di manifesti bilingui aventi carattere politico e relativi alla manifestazione regionale dei contadini indetta dall'«alleanza dei coltivatori» aderente alla CGIL e dalla Federmezzadri e Federbraccianti aderenti al comitato regionale della Lega nazionale cooperative. L'interrogante rileva che in caso affermativo l'Amministrazione comunale avrebbe operato in violazione al regolamento ed alle disposizioni vigenti in materia di edifici pubblici.

▣

A una serie d'interrogazioni riguardanti la riparazione di varie strade cittadine ha fornito risposta l'assessore ai Lavori pubblici. Circa la possibilità di destinare a parcheggio le aree di stabili demoliti in Cittavecchia (problema sollevato dal comunista Pahor), l'assessore Mocchi ha rilevato che la cosa non è facile in quanto il Comune dovrebbe provvedere all'acquisto oppure all'affitto dei terreni in questione. Difficile e costosa si presenta anche la sistemazione dell'incrocio tra le vie del Prato, Fogazzaro e Pendice Scoglietto, mentre per la creazione di un marciapiede in via Fabio Severo, all'altezza della «casa degli sposi», si prevede di poter eseguire i lavori con uno dei prossimi lotti di manutenzione. Al liberale Trauner l'assessore ha comunicato, poi, che la parte superiore della carreggiata di via del Porta, a monte di via Rossetti, sarà sistemata a cura del Genio Civile. I marciapiedi di via Palestrina e di via San Maurizio (interrogazione del liberale Morpurgo) sono inclusi nel lotto di lavori stradali in progetto per 50 milioni di lire; infine in via del Collegio e in via del Seminario la carreggiata sarà sistemata nel quadro dei lavori di ordinaria manutenzione.

▣

Il consigliere Cesare (PSI) ha chiesto se il Comune intende corrispondere alle esigenze di funzionalità del Teatro Verdi, dando corso con carattere di priorità — alla fine della stagione 1968-69 — all'allargamento della fossa dell'orchestra. L'interrogante fa presente che questi lavori condizionano anche il potenziamento dell'orchestra e l'esecuzione di certi spettacoli.

Divertente, divertente scegliere per San Nicolò e Natale i regali da Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

CIT
Viaggi · Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FORSE...
dovrei comprare una VOLKSWAGEN
se voglio viaggiare più sicuro!
Per sole 795.000 lire Ige compresa una Berlina 1200 Maggiolino con:
piantone sterzo ad assorbimento d'urto e sistema frenante a doppio circuito
DINO CONTI
Trieste - Via Coroneo ang. Via Carpison
Telefono 762381
chi compra VOLKSWAGEN acquista sempre maggior sicurezza!

Quando il mare diventa uno specchio

(«Giornalfoto»)

Con l'alta marea sollevata dal regime sciroccale che è gravato sulla città in questi ultimi giorni (si tratta precisamente di quel fenomeno tradizionalmente chiamato «el mar dei morti», in quanto ricorre solitamente ai primi di novembre) i moli e le banchine portuali sono stati ieri sommersi da qualche centimetro d'acqua; ne sono stati allagati, più vastamente, quei tratti delle Rive che presentano dislivelli di superficie, con effetti alla vista anche curiosi e spettacolari, come questo colto dall'obbiettivo fotografico: le Rive come in uno specchio. Tempo d'acquario, abbiamo scritto ieri, con la umidità al limite del 90 per cento; ed ecco, ieri acqua scrosciante dall'alto e acqua crescente sotto i piedi, e figure come galleggianti tra cielo e mare. Fortunatamente, nel pomeriggio il clima si è di nuovo capovolto: dopo i 17 millimetri di pioggia del mattino, folate di vento e strade asciutte.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Contrasto vivace di sentimenti nell'ampio dibattito sul «Guerriero»

Un argomento di fondo: la cornice architettonica di Largo Riborgo

Abbiamo dato largo spazio, nei giorni scorsi, a lettere che criticavano il monumento al Combattente, di Marcello Mascherini, o solo la sua collocazione: diamo larga ospitalità oggi anche alle lettere scritteci nel frattempo da chi approva sia il monumento che la sua collocazione. Registriamo inoltre nuovi interventi «negativi», dando luogo a quello che ci sembra — anche se molti lettori sono di parere diverso nel giudicare le reazioni degli «avversari» — un democratico anche se vivace confronto soprattutto di sentimenti, sviluppatosi in ampio dibattito.

Ed ecco la prima lettera di questa nuova «puntata»:

«Caro "Piccolo", non avrei mai pensato di dover ricorrere al tuo aiuto per poter esprimere la mia opinione su un'opera dell'amico Mascherini. Ma è accaduto, pertroppo, ciò che fra gli uomini spesso accade: il livore, l'odio, l'antipatia gridano forte il loro biasimo mentre l'assenso, l'ammirazione, la simpatia si esprimono bisbigliando.

«Io non voglio, naturalmente entrare in polemica con chi disapprova per partito preso, per fatto personale, nè con chi biasima l'opera di Mascherini soltanto per invidia come fanno gli artisti mancati, ma vorrei replicare soltanto a coloro che, in buona fede e senza alcun livore, hanno creduto di non poter trovare nulla di buono nell'opera del nostro scultore. A questi vorrei dire che ci sono tanti come me che guardando quel combattente, hanno invece sentito una profonda emozione, perchè hanno visto in quella figura l'immagine dell'eroe nell'attimo in cui muore, assolutamente solo, abbandonato da tutti perchè tutti siamo soli in quel momento e nessun essere umano può aiutarci... Piccolo, sì piccolissimo in un mondo immenso, e non importa se quella grande pietra voglia rappresentare i sassi del Carso, la sabbia del deserto, l'onda dell'oceano, la neve in Russia o forse domani, anzi oggi, l'immensità dell'Universo. Quel combattente è un uomo di tutti i tempi perchè gli eroi sono tutti uguali, gli eroi delle guerre vinte e gli eroi delle guerre perdute, perchè così morirono, io penso, i soldati di Cesare e così potranno morire i primi uomini che arriveranno sulla Luna. E mi sembra bello e giusto che Mascherini non abbia aspettato di creare quest'opera apposta per le celebrazioni del cinquantenario perchè così sembra dirci che i morti e gli eroi non si ricordano soltanto ogni cinquant'anni, in occasione di feste e celebrazioni, ma che lui questi uomini li ha pensati e li ha avuti nell'anima quando ancora nessuno glielo aveva chiesto e nessuno gli aveva promesso un compenso.

«E vorrei dire al lettore Marcello Skoric, che in quel combattente non riesce assolutamente a riconoscere i suoi compagni morti, che forse, se questi uomini potessero tornare, si riconoscerebbero invece in questo guerriero caduto, così disperatamente solo. Hansi Cominotti».

Al lettore Marcello Skoric si richiama anche la mamma di un Caduto, che nella sua lettera firmata ci scrive: «In quel monumento le madri devono vedere i loro figli mai ritornati. Proprio così ed è per questo che i congiunti dei Caduti non potranno mai approvare il monumento scelto per onorare il sacrificio dei loro cari. Parlo a ragion veduta. Io ho perduto in guerra un figlio di vent'anni. Era un atleta con tutti gli armoniosi requisiti che ad un atleta si addicono: la giovinezza, la forza, la bellezza e l'ardimento. Come avrei potuto ritrovare l'adorata immagine del mio figliolo, in quella indefinibile figura che rappresenta tutto, fuorchè la gloriosa e suprema offerta di un soldato alla più Grande Madre?».

Ed ecco quanto ci scrive il lettore Umberto Barban: «Care "Segnalazioni", seguo con particolare attenzione la polemica nei confronti del monumento al Combattente, opera dello scultore Mascherini che ho sempre ammirato, e sul cui valore artistico penso non ci siano dubbi. Di tuttociò do atto alle autorità di Trieste e nazionali per la felice scelta, segno che anche a Trieste qualcosa sta cambiando. Non mi sorprende la reazione di una parte della cittadinanza ferma ancora al 1918 e che si aspettava un bel bersagliere col cappello piumato, come ci fa capire la lettrice che era andata ad aspettarli assieme al nonno il 3 novembre. Se ho ben capito, chi più chi meno, anche tutti gli altri che hanno trovato qualcosa da dire sognano le stesse cose o quelle immediatamente successive, dimenticando la lezione avuta da due conflitti mondiali.

«Ecco perchè il "Guerriero" di Mascherini è valido così com'è nella sua cruda realtà di combattente. E non si venga a dire che questa è arte contestataria solo perchè, in determinate circostanze elettorali, il Mascherini uomo ha espresso le sue opinioni politiche!

«Guardiamoci un po' attorno, cari concittadini, e cerchiamo di aiutare tutti i Mascherini imitandoli nella loro generosità e nella loro operosità in quanto molto resta da fare ancora per dare alla nostra città un volto che sia degno delle sue tradizioni».

Da un gruppo di artisti, i cui nomi sono riportati in calce, è firmata questa lettera: «Per quanto pronosticata, la reazione ad una attualissima opera d'arte quale "il Combattente" di Mascherini sta superando i limiti di una discussione civile e democratica che, ci sembra, venga inoltre alimentata da una ingiustificata e distorta interpretazione storica. Tanto che intendiamo intervenire non solo per solidarietà con l'artista bensì per contestare un atteggiamento che, a nostro avviso, svilisce la città nella sua struttura morale e culturale.

«Si attendeva forse la cittadinanza un falso monumento declamatorio e retorico? Non vogliamo crederlo, d'altronde è per noi incomprensibile che le nostre vittorie, le nostre guerre, i nostri eroi debbano ancora e necessariamente essere rappresentati all'insegna della banalità e del luogo comune di cui ci sono purtroppo esempi in tutte le piazze d'Italia. Finalmente in una città dalla fama così aperta ed evoluta come Trieste ci si rivolge all'opera di un grande artista per celebrare i nostri Combattenti e ci stupisce che si debba, in questo, incontrare l'inconsulta avversione di estranei alla lettura delle vicende d'arte in una "difesa" che diventa offesa all'arte stessa.

«Dei contestatori quasi nessuno ha affrontato il problema ambientale del collocamento, tra l'altro di felice scelta essendo ormai tempo di inserire opere d'arte fra la gente proprio per abituarla ad esse ed in particolare per i giovanissimi che varcano le soglie dei musei con mentalità già schematizzata e prevenuta. Tale collocazione ha peraltro condizionato, come è stata avvertita dall'artista, dimensione, carattere e valore formale dell'opera. Si è fatto riferimento a Selva e ringraziamo per l'aiuto. Il bel monumento sul colle di S. Giusto tale rimarrà nel tempo: poichè dichiara con precisa determinazione una realtà di allora. Esattamente come ha fatto oggi Mascherini.

«Non si può fermare il tempo, si può caso mai, ma è ingrato, fermarvisi. Cinquant'anni inframezzati da una seconda terrificante guerra mondiale dovrebbero essere sufficienti ad interiorizzare storicamente la realtà entro cui viviamo, poichè il tempo decanta sfronda e disincanta. Se la cronaca della prima guerra mondiale si ripresenta già storia denudata, quale una sconvolgente disumana carneficina, la nostra sacra devozione ai morti e ai superstiti si muta oggi in accorata pietà coscientemente umanizzata e scevra da retoriche.

«Tale consapevolezza assurge a simbolo nell'opera di Mascherini. Da questa opera nella sua disperata frantumazione, nei solchi, nelle lacerazioni, seppure nella rigorosa e coerente compostezza di masse, promana la desolante immagine della guerra lo sbigottimento, forse anche l'imprecazione del Combattente e una sottile e dissuadente irrisione alla società degli uomini con i suoi falsi e inquietanti miti.

«Non vi è dissacrazione quindi, come si intende esplicitamente insinuare, ma solo pregnanza morale che ha imposto a Mascherini di effigiare le nostre paurose lacerazioni e che tuttavia sono state trasfigurate e infuse — da artista vivo e responsabile — in un'opera rammemorante e celebrativa. Che ci commuove per l'immane sacrificio che significa.

«Un giusto monumento quindi, puntuale e ammonitore. Dobbiamo perciò grande riconoscenza alle autorità per l'iniziativa, e più ancora per la scelta. Romano Boico, Domenico Cantatore, Dino Tamburini, Dino Predonzani, Sedmak, Nino Perizi, Guido Horni, Giuseppe Zigaina Grazia Bonzano, Tiziana Fantini».

Il lettore A. B. scrive invece: «La disputa intorno al monumento di Mascherini potrebbe chiudersi anche subito, in ossequio al detto latino che esorta a non discutere su questioni di gusto. Ma i discordi giudizi espressi su quell'opera o — meglio — sul fatto che essa è stata prescelta quale pubblico simbolo di omaggio ai combattenti, non riguardano soltanto il suo valore artistico. In effetti c'è più d'uno che apprezza la statua in sè, ma non ne approva la destinazione. E, in questo, nulla vi è di contraddittorio, se si pensa che un monumento deve soddisfare anche le esigenze dell'urbanistica e — la parola non sembri fuori luogo — della democrazia. Anzitutto un monumento dev'essere ideato a priori come tale, tenendo conto del luogo in cui sarà collocato. Invece la statua di Mascherini è nata parecchi anni fa e non certo in funzione della cornice architettonica di piazza Riborgo. (Cornice — sia detto tra parentesi — infelicissima, per la presenza di un grattacielo di mattoni del tutto estraneo alle tradizioni di Trieste, città di pietra, e che umilierebbe qualsiasi scultura inserita nel suo ibrido contesto).

«Ed ora veniamo alla scarsa "democraticità" del monumento. Una opera del genere dovrebbe — a mio avviso — poter piacere al maggior numero possibile di persone: adeguarsi, cioè al gusto della massa, che non è necessariamente condannabile anche se di rado va d'accordo con la critica più qualificata.

«Non sempre la maggioranza ha ragione, ma in un Paese democratico è contrario alle regole presupporre che essa — sia pure solo in fatto d'arte — debba per forza aver sempre torto. Non è detto che — come opina il lettore Stelio Crise — il "Guerriero" di Mascherini dispiaccia soltanto agli incorreggibili passatisti, i quali avrebbero preferito un monumento nello stile di cinquanta anni fa. Molti — ne siamo certi — avrebbero preferito un'opera non già meno "moderna", ma semplicemente più realistica. E il realismo (Guttuso insegni) non è antitesi di modernità nè sinonimo di cattivo gusto.

«In conclusione, mi pare una prova di incoerenza da parte di una civica amministrazione di centro-sinistra l'aver voluto imporre alla popolazione un monumento gradito solo ad un'élite. Ma anche chi appartiene a quell'élite, se non pratica le teorie di Nietzsche, e non la pensa dannunzianamente, deve ammettere che una bella statua può benissimo essere un monumento impopolare, cioè sbagliato».

Il pittore Romolo Bertini, dopo aver lamentato che siano stati «pochi gli interventi che si sono mantenuti nei limiti di una critica sulle capacità di adattamento urbanistico dell'opera», scrive tra l'altro: «L'opera in sè di Mascherini non teme certo di essere svalutata o addirittura demolita da coloro che imperturbabili si portano dietro il "modellino" del bello e del brutto acquisito presso incompetenti ed aride fonti di educazione artistica istituzionalizzata. E' lo stesso "modellino" che fece voltare con disgusto le "gloriose" spalle di Napoleone III al primo quadro di Manet, esposto al pubblico e fece urlare di indignazione l'imperatrice e la sua corte. Ma sappiamo oggi che un museo che si rispetti deve avere il suo Manet, e ne conosciamo i prezzi».

Il lettore T. C. concorda con argomenti già espressi da altri cittadini, e ritiene che il bronzo «potrebbe raffigurare un Francesco Ferrucci morente, nell'atto di proferire le famose parole al Maramaldo, ma non un soldato italiano vittorioso nel già possente esercito austro-ungarico»; a L. A. invece il monumento ricorda «l'epoca dei dinosauri». Positivo è invece il giudizio del lettore Vittorio Coronier, ex combattente ed artigiano.

A indignare un altro lettore (che firma la sua «protesta») è non l'opera di Mascherini, che comunque a lui decisamente non piace (ma aggiunge subito che con ciò non intende «intaccare nè la personalità e meno ancora i meriti artistici di Mascherini, sempre apprezzati», polemizzando così con chi ha parlato di un «tentativo di linciaggio artistico» che in realtà non c'è stato), a indignarlo è la «difesa» e il modo in cui essa è fatta da talune persone: «E' intollerabile — egli scrive — sentirsi gratuitamente qualificare, da parte di una minuscola pattuglia di sedicenti competenti, di non capir niente. Per sostenere una linea artistica, oggi si ricorre, con energia degna di miglior causa, alle più vuote ed inconcludenti aggettivazioni, rubacchiate, senza nemmeno conoscerne il significato, al campo delle scienze positive ed in modo particolare a quello della fisica ed in specie di quella nucleare. E' di gran momento e si pensa pertanto debba fare molto effetto. Il tutto viene condito con aberranti astrazioni pseudo filosofiche, che si ritengono necessarie per infarcire una nebulosa atmosfera di nullismo, dalla quale dovrebbe spiccare ed emergere, come Venere dalla conchiglia, il "capolavoro" sorto dal travaglio cerebrale dell'artista che, per lungo tempo ha dovuto struggersi in profonde meditazioni e logoranti elucubrazioni, per poi gettar giù, in due e due quattro, con amena disinvoltura, un qualche "coso" che, nell'intendimento dell'artista, dovrebbe essere un "prodotto d'arte"». E ancora: «Chi non applaude non ha diritto di parlare perchè... non capisce niente. Ma tanti "esperti" farebbero bene a ricordare un episodio che cito soltanto a loro carico, e senza riferimenti a Mascherini, sia chiaro: nell'inverno scorso, a New York, in una mostra d'arte astratta, era stato premiato un quadro ritenuto da critici degno di considerazione per la coraggiosa fermezza nell'estrinsecazione di espressioni e di idee evolutive di avanguardia. Era di modesto autore ignoto. Ed infatti modesto lo era ed anche onestamente senza pretese perchè, espletati i dovuti accertamenti, si era scoperto che il "dipinto" era opera di uno scimpanzè che, vedendo il suo padrone lavorare sulla tela, si ingegnava di imitarlo. Questo è l'episodio, e mi sia consentito di aggiungere che Mascherini non ha bisogno di essere "difeso" da chi apprezzerebbe anche le opere di uno scimpanzè». E conclude auspicando che tutto «non debba finire in una sterile polemica, ma bensì nel risolvere il quesito se l'opera debba rimanere sul posto oppure debba essere traslata, con tutti i riguardi, altrove».

Domani l'omaggio alla memoria di Morin

Domani, mercoledì, alle ore 18.30, nell'aula maggiore dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste, verrà solennemente commemorato il prof. Ugo Morin, prematuramente scomparso il 1.o gennaio di quest'anno.

La cerimonia — che per espressa volontà del Consiglio della Facoltà di scienze dovrà inquadrarsi nelle celebrazioni del cinquantenario della redenzione di Trieste — vuole onorare in Ugo Morin non solo il matematico insigne che, nel 1946, quando Trieste era occupata dagli angloamericani, tanto fece per la costituzione della Facoltà di scienze, di cui fu il primo preside, ma anche il fervente patriota che tante energie spese nella Resistenza, prima come semplice combattente, poi come presidente del Comitato regionale veneto di Liberazione nazionale.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Arno Predonzan, ordinario di geometria e direttore dell'Istituto di matematica dell'Ateneo triestino; ed alla fine della cerimonia verrà scoperto un busto in bronzo dell'illustre scomparso, opera dello scultore concittadino Teodoro Russo.

SEGNALAZIONI

Democrazia e fretta

Il giorno 13 novembre il lettore Anselmo Sardo ci ha scritto una segnalazione riguardante il busto di Valentino Pittoni inaugurato la domenica precedente al Giardino pubblico. Due soli giorni dopo, il 15 novembre, ci ha scritto di nuovo per accusarci seccamente di scarsa o nulla democrazia (la solita facile, abusatissima accusa) per non aver pubblicato la sua lettera. Quanta fretta! Ci sono segnalazioni — purtroppo — che attendono anche un mese il loro turno e ci sono dei lettori che magari tornano a scriverci per sollecitare la pubblicazione, ma lo fanno in tono garbato. La fretta davvero eccessiva con cui il lettore, nel caso specifico, «denuncia» la mancata pubblicazione, ci fa pensare che, in fondo, egli abbia sperato proprio questo: che non pubblicassimo la sua lettera per poter «indignarsi».

I servizi della C.R.T.

La direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste cortesemente ci scrive: «Ci riferiamo alla segnalazione di un cortese lettore, apparsa sul "Piccolo" del 13 novembre, con cui viene suggerita l'opportunità di trasferire nella sede di via Carducci, in via d'ampliamento, i servizi attualmente accentrati nella dipendenza di via Giulia 3.

«Premettiamo che la necessità di aprire il Centro Servizi è stata determinata dall'enorme incremento delle operazioni di massa che, riversandosi su tutti gli uffici dell'istituto, comportavano affollamenti ed intralci al lavoro degli sportelli con conseguente notevole disagio per tutta la clientela.

«Tale realizzazione, mentre ha consentito di disimpegnare questi ultimi da compiti divenuti eccessivamente gravosi, risponde pure alle esigenze degli utenti, a disposizione dei quali è stato posto un centro modernamente attrezzato per la rapida esecuzione di tutta una vasta gamma di operazioni.

«Con il richiesto trasferimento i detti inconvenienti si verificherebbero inevitabilmente a scapito del lavoro della nostra Agenzia n. 2, con l'aggravante della minore disposizione di spazio rispetto alla sede attuale. Senza contare che la Cassa, nell'assumere la Tesoreria regionale, si è impegnata a collocale il servizio nelle immediate vicinanze della sede dell'Amministrazione Regionale, per facilitare al massimo le rispettive operazioni, eliminando il disagio per il pubblico di lunghi percorsi di trasferimento dagli uffici regionali a quelli della Cassa.

«L'ubicazione in via Giulia del «Centro» è stata studiata, del resto, proprio con riguardo alla posizione facilmente raggiungibile da qualsiasi punto della città e servita da numerosi mezzi pubblici.

«Va sottolineato inoltre che agli uffici di via Giulia vengono fatte affluire esclusivamente le operazioni una volta affidate agli sportelli del centro cittadino, mentre le nostre agenzie periferiche di Villa Opicina, Valmaura, Sistiana, Servola e Barcola continuano a svolgere i servizi in parola in favore della clientela che abitualmente fa capo ad esse.

«Da ultimo, nell'intento di agevolare ancor più la cittadinanza, si è disposto che alcune operazioni tra cui incasso affitti, bollette Acegat, SIP, rate mutui ipotecari e FIE, possano venir effettuate pure negli uffici di via Genova angolo via Cassa di Risparmio, in una zona quindi centralissima, che sono stati adibiti esclusivamente allo svolgimento dei detti servizi».

«Nei» delle luci nuove

«Felicitarsi col Sindaco per la nuova illuminazione è più che doveroso. Che ci si rallegri per la rapidità con cui è stata messa in opera da ditte private, è altrettanto ovvio. Che ci sia qualcosa da criticare è inevitabile.

«Ma che si giunga a proporre di abbattere gli alberi di viale Miramare per migliorare il rendimento è inaudito; tanto da dubitare — se non fossero stati dei giovani a scriverlo — che si sia trattato di una amabile sfottitura per i così detti "tecnici" dell'illuminazione, che non sempre hanno lavorato con il comune buon senso.

«In viale Miramare, per restare in tema, infatti, perchè non si sono posti i pali oltre alla sede tranviaria lungo la ringhiera che delimita il parco ferroviario, lungo le canottiere ed il bagno Excelsior? Lì non c'erano alberi da sfrondare nè radici da soffocare con continue colate di cemento.

«Ora, se mi è permesso, vorrei allungare l'elenco dei nei. Il primo è lo spreco fatto nel rinnovare la illuminazione anche dove non ce n'era assoluto bisogno (via Carducci, il Canale); il secondo è costituito dall'abbagliamento che producono i lampioni del Canale e quelli della scalinata di Montuzza, posti quasi a livello degli occhi dei passanti; il terzo, dalle numerose lampadine già fulminate o da altro inconveniente che rende bui vari lampioni; il quarto, dal colore grigio dei pali posti nel Parco della Rimembranza (se fossero verdi si mimetizzerebbero meglio); il quinto, dal mancato agganciamento al filo superiore di quasi tutte le lampade in città (c'è pericolo col vento?); il sesto è l'indiscutibile bruttezza del fungo in Piazza Tommaseo, già rilevata da molti ed ancor più accentuata dal confronto con i romantici globi appiccati alle pareti degli stabili.

«Resta ora solo da augurarsi che, con il personale indubbiamente capace che la Municipalizzata deve pur possedere, si possa procedere al riutilizzo delle lampade sostituite (come mi pare si stia facendo in via Rossetti) e dei lampioni tolti dal Canale (che potrebbero ornare la prosecuzione della vecchia passeggiata triestina lungo le rive o i giardinetti vari della città». C.B.».

Traffico e «biro»

«Nelle ore di punta, ogni giorno, in certi incroci privi di semafori, si assiste ad un indescrivibile caos con blocco totale del traffico, che si ripercuote per centinaia di metri a scapito della circolazione. Tanto per citare, mi riferisco alle vie Coroneo Beccaria - Palestrina, Milano - XXX Ottobre, Roma - Ghega - Rittmeyer, ma ce ne sono molti altri ancora.

«Nelle stesse ore in cui avvengono questi inestricabili grovigli di automobili e corriere, vediamo nelle vie centrali della "zona blu" e adiacenze, numerosi vigili urbani col blocchetto e la "biro", controllare gli arrivi e le partenze delle automobili in sosta. (Ce n'è uno in particolare che tasta i cofani-motore di molte automobili: pare "controlli" la durata della sosta della vettura in base all'intensità del calore riscontrato: vi prego di credermi, non è una cattiveria e nemmeno una barzelletta, è verità).

«Detto ciò vorrei arrivare ad una richiesta, che mi sembra logica. Il Comando dei vigili non dovrebbe dare disposizioni ai dipendenti di riporre le «biro» almeno nelle ore di punta, per trasferirsi dove occorre "dirigere" il traffico? Quando lo stesso sarà smaltito, potranno ritornare ai loro abituali impegni. F. D.».

Via Romagna: tra breve

In merito alla segnalazione «Via Romagna dissestata: un cartello basta?», pubblicato il 18 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci informa che «la carreggiata di via Romagna, nel tratto indicato nella segnalazione stessa (e cioè il tratto in curva all'altezza del numero civico 40), sarà riparato tra breve con il lotto di lavori di manutenzione già appaltato».

DOPO UNA GIORNATA DI INTENSE RICERCHE

Scoperta nella sua casa la feritrice della madre

Vi era tornata di nascosto: ora è a San Giovanni

La giovane donna che domenica mattina, in un momento di depressione psichica aveva accoltellato alla schiena la propria madre che era andata a farle visita, è stata rintracciata dai carabinieri della Stazione di Prosecco che per tutta la giornata di domenica e durante la notte le avevano dato la caccia.

La feritrice, Silvia Starc, una giovane di 27 anni, che vive a Prosecco, è stata sorpresa nel cuore della notte ed accompagnata in caserma per l'interrogatorio. Le sue condizioni psichiche erano chiaramente alterate, per cui il brigadiere ha deciso di far intervenire la Croce Rossa e far trasportare la donna all'Ospedale maggiore per una visita. Il medico astante ha immediatamente provveduto a farla ricoverare all'ospedale psichiatrico. Con la stessa autolettiga Silvia Starc è stata accompagnata a San Giovanni.

Le condizioni della ferita, la signora Bruna Zuccoli vedova Starc, di 56 anni, sono soddisfacenti. La signora è stata sottoposta ad un esame radiologico che, a quanto si sa, ha escluso lesioni polmonari. Il coltello o, meglio, il pugnale, era penetrato in profondità ma non aveva leso gli organi interni.

La signora Bruna Starc

Dopo il fatto di sangue la feritrice — come avevano dichiarato alcuni vicini di casa — era fuggita dirigendosi verso i boschi. I carabinieri della stazione di Prosecco ai quali si erano affiancati alcuni parenti, avevano cercato la donna per tutta la giornata battendo tutti i sentieri, cercandola nelle doline e in prossimità delle grotte e foibe: si temeva infatti che la giovane potesse compiere un gesto inconsulto.

Nel cuore della notte, verso le due, al ritorno da una ennesima battuta il brigadiere dei carabinieri aveva deciso di fare una puntatina verso la casa della donna. Attraverso un'imposta non chiusa a dovere il sottufficiale ha veduto filtrare un po' di luce. Ha ordinato allora a due militari di fare il giro della casa per bloccare l'eventuale fuga attraverso una finestra (lo alloggio è al pianterreno) ed ha quindi bussato all'uscio. Un tramestio ha risposto ai colpi battuti sulla porta e un'ombra si è stagliata sulla finestra retrostante. Con un balzo la giovane donna ha toccato terra ed è fuggita, inseguita dai militari, che l'hanno acciuffata dopo pochi metri. Silvia Starc era scalza ed indossava soltanto una vestaglia: aveva perduto le pantofole durante il salto dalla finestra. Aveva gli occhi sbarrati e pareva muta. Accompagnata in caserma non ha aperto bocca. Non ha chiesto informazioni di sua madre e guardava nel vuoto. In casa i carabinieri hanno trovato l'arma: un pugnale che si trovava in una tasca del cappotto appeso all'attaccapanni.

SOTTRAZIONE DI BENI PIGNORATI IN UN MAGAZZINO

Al momento dell'inventario mancava una caterva di roba

Padre e figlio condannati dal Tribunale penale

Dieci giacche di finta pelle, 38 completi per signora, 30 pullover, 20 magliette per signora, 235 maglie per uomo e 38 maglie per signora: no, non si tratta dell'inventario di un grande magazzino, ma della merce elencata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Ligabue, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, nel processo a carico del commerciante Franco Pahor, di 28 anni, e di suo padre, l'autista Francesco Pahor, di 62 anni, abitanti entrambi in via Perarolo 28, imputati di sottrazione di generi pignorati per un ammontare di oltre un milione di lire. I Pahor non si presentano al dibattimento e, pertanto, vengono dichiarati contumaci.

La vicenda è imperniata su uno dei tanti fortunali che sovente sconvolgono il mare degli affari: il 13 settembre dello scorso anno, parte della merce che il giovane Pahor deteneva nel proprio negozio d'abbigliamento di via Imbriani 1 fu pignorata su azione di una ditta alla quale il commerciante aveva firmato delle cambiali che poi non aveva potuto onorare.

Il 4 dicembre si presentò nel negozio un incaricato dell'Istituto per le vendite giudiziarie, Oscarre Habian, per le normali operazioni di ricognizione e asporto dei beni, e scoprì che i capi che abbiamo più sopra elencati risultavano mancanti. In istruttoria, Francesco Pahor dichiarò di avere avvertito il figlio dell'avvenuto pignoramento, e il figlio a sua volta affermò di non avere capito esattamente cosa fosse stato pignorato, e soggiunse che gli indumenti mancanti li aveva venduti a stranieri di passaggio.

Depone l'unico teste, l'Habian: dice che al momento del suo sopralluogo nel negozio vi era ancora altra merce.

Il P.M. chiede che i Pahor siano condannati a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno. Parlano quindi i difensori: l'avv. Frezza per Franco Pahor e l'avv. Filograna per il padre. Il Tribunale riconosce i due colpevoli del reato loro ascritto e, concesse a entrambi le attenuanti generiche, li condanna a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno, e concede al giovane il beneficio della condizionale.

Il primo processo all'Assise d'appello

Un miniprocesso ha inaugurato la terza sessione dell'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Cariglia e dai giudici non togati Fulvio Ghidini, Enzio Volli, Sofia Sibilia Helmich, Irene Gori-Cantalupi, Luigia Colautti-Savio e Giovanni Turchet, P.G. dott. Franzot, cancelliere Petrocelli.

La Corte avrebbe dovuto riesaminare la vicenda nella quale furono implicati tre goriziani, Lodovico Smilovich, di 33 anni, Vladimiro Gallas, di 56 anni, e suo genero Italo Giacometti, di 30 anni, tutti residenti nel capoluogo isontino, ma il dibattimento si è risolto nella declaratoria ufficiale dell'intervenuta rinuncia dell'appello del P.M. e dell'inammissibilità del ricorso di due degli imputati per mancata presentazione dei motivi.

L'omaggio a Trieste dei «campeggiatori»

Si è riunito a Trieste il consiglio generale della Federazione del campeggio e del caravaning, con a capo il suo presidente, l'on. avv. Arrigo Paganelli. Il consiglio, come abbiamo dato notizia, si è recato al Palazzo Comunale per rendere omaggio alla città di Trieste nel Cinquantenario della sua liberazione ed è stato ricevuto dal Sindaco ing. Spaccini, che ha rivolto nobili parole agli intervenuti. Quindi il consiglio è rimasto ospite del Campeggio Club di Trieste per una riunione conviviale.

Domenica mattina i componenti il consiglio si sono recati sul Colle Capitolino e hanno deposto una corona sul monumento ai Caduti. Hanno quindi effettuato un giro turistico della città e dei dintorni, soffermandosi al Campeggio «Obelisco» che, come è noto, è gestito dal Campeggio Club Trieste per conto del Comune.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 novembre:

ARRIVI: mn. «Malazgirt» (turca), p.fo «Pelasgos» (ell.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Silvia Onorato» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Coneco Lybia» (liber.), mc. «World Guidance» (liber.), p.fo «Lucrino» (naz.), mc. «Ionic» (liber.), mn. «Palladio» (naz.), tn. «Ausonia» (naz.), mc. «Bitumiera» (naz.), mn. «Rabac» (jug.).

PARTENZE: mc. «Nonno Ugo» (nazionale), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Kypros» (ell.), mn. «Golzwardersand» (germ.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Einswardersand» (germ.), mn. «Monte Bondone» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Gemini» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Un elogio del Sindaco

In occasione delle manifestazioni conclusive per il cinquantenario della Redenzione numerosi settori dell'Amministrazione comunale sono stati intensamente impegnati nell'assolvimento di importanti e delicati compiti. Questo apporto determinante al successo delle iniziative è stato sottolineato dal Sindaco Spaccini nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale. Il Sindaco ha pubblicamente ringraziato il personale che, non soltanto in questo ultimo periodo ma sin dall'avvio delle celebrazioni, ha svolto un lavoro intenso dimostrando particolare spirito di sacrificio.

Per Santa Cecilia

Venerdì prossimo ricorre la festa liturgica di Santa Cecilia, Patrona di tutte le «scholae cantorum», ed anche quest'anno, com'è ormai tradizione, tutte le Cappelle cittadine si ritroveranno alle ore 19.30 nella chiesa di S. Antonio taumaturgo per assistere al rito religioso celebrato dall'Arcivescovo mons. Santin. Per l'occasione i partecipanti, fusi in un unico coro, eseguiranno brani di Strategier, Viadana, Bach, Perosi ed in gregoriano. La prova generale dei canti verrà effettuata domani sera (mercoledì) alle ore 20 nella chiesa di S. Antonio taumaturgo.

Messa per i Caduti

Sabato scorso presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario ha avuto luogo la preannunciata Messa in suffragio dei «Caduti e dispersi di tutte le guerre» già dipendenti del Comune di Trieste e dei defunti soci della Sezione. Il significativo rito religioso è stato officiato dal cappellano militare, don Luigi Feltrin, il quale al Vangelo ha ricordato con commosse, nobili parole i nostri Caduti.

Oggi al V.A.L.

Oggi al VAL alle ore 17 il prof. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «Il controllo della salute» (Check up).

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. S. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

Riconoscimento dell'ONU

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto ieri in Municipio il signor Giuseppe Godina, titolare della ditta omonima, al quale ha consegnato la medaglia d'oro d'operosità e il diploma dell'Unione della Legione d'oro del Comitato italiano delle Organizzazioni non governative presso le Nazioni Unite e Istituti specializzati dell'ONU, che gli sono stati assegnati per le sue particolari benemerenze nel settore del commercio dei generi d'abbigliamento, nel quale si è distinto per la correttezza, e la serietà. L'ing. Spaccini si è vivamente congratulato con l'ospite e gli ha formulato i più vivi auguri di proficuo lavoro per il futuro. Il signor Godina ha ringraziato cordialmente il Sindaco per le sue gentili espressioni.

Ricordo di Olga Visintini

Oggi alle ore 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante» il prof. Duilio Gasperini parlerà su «Olga Visintini educatrice e scrittrice». Saranno presenti le sorelle dell'illustre insegnante, Lea e Maria. Sono invitati gli insegnanti, i genitori e quanti seguono i problemi educativi.

Sponza alla Comunale

Crescente afflusso di pubblico alla personale di Nicola Sponza aperta alla Comunale di Piazza Unità. La mostra può essere visitata fino il 21 corr.

Nel Mar dei Caraibi

Venerdì 22 c.m. alle ore 20.45, presso la sede sociale del C.M.M. «N. Sauro» di via Roma 15, il cav. dott. Ermanno Costerni presenterà una numerosa serie di diapositive a colori assunte nel corso di una recente crociera nelle Isole Antille. Ingresso libero.

Telefono amico: 24444

Il Telefono Amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

Gasolio - kerosene

Esso-Red, Esso-Splendor per riscaldamento. Consegne pronte. Dott. *Paolo Rutter & Co.*, tel. 820-291, 30-030, 25-880.

Da Anita de Rosa

Confezioni di classe anche con tessuto delle signore clienti. Sempre all'avanguardia con vestaglie e biancheria. *Anita de Rosa*, soltanto via Donota 4.

Capodanno con l'UTAT

L'UTAT effettua per Capodanno viaggi in treno a BUDAPEST, PARIGI e VIENNA, ed accetta iscrizioni per crociere marittime ed aeree, per i vari Paesi d'Europa e dell'Africa.

Programmi U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

VELURA
il velluto che si lava!
in Nylon
— morbido e confortevole
— resistente all'uso
— si spazzola come qualsiasi tessuto
— completamente impermeabile
si può lavare facilmente
Particolarmente adatto per
mobili imbottiti
sedie
poltrone
divani
armadi
utilizzato dai migliori arredatori - tappezzieri - mobilieri
Campionari gratuiti a richiesta
ZANCHI
TRIESTE
Via Coroneo 4
Tel. 29684 - 69588

I LAVORI DEL COMITATO ECONOMICO - SOCIALE

Prossimo il parere alla Giunta sull'art. 50 dello statuto speciale

Esso concerne gli interventi da chiedere allo Stato per i programmi di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia

Il Comitato regionale economico-sociale (CRES), l'organismo creato in sostituzione del Comitato di consultazione per la programmazione regionale, ha concluso ieri pomeriggio la discussione generale sul progetto elaborato dalla Giunta regionale riguardante la richiesta allo Stato, di applicazione dell'art. 50 dello statuto speciale. Venerdì prossimo sarà presentata al Comitato la bozza del parere da inviare alla Giunta regionale.

L'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale ha costituito il primo argomento che il CRES è stato chiamato ad affrontare; la questione riveste una fondamentale importanza per l'avvenire economico e sociale della regione, dal momento che si tratta di individuare i settori e precisare le richieste per l'intervento che lo Stato, con il citato art. 50 dello statuto, si è impegnato a compiere attraverso finanziamenti straordinari per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo riguardanti il Friuli-Venezia Giulia.

Nella discussione sull'argomento, che ha occupato parecchie sedute, sono intervenuti i responsabili dei maggiori enti locali territoriali, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi, che fanno parte del comitato, esprimendo le rispettive valutazioni in merito al problema all'esame. Il presidente della Provincia di Trieste, dott. Savona, ha in particolare sottolineato l'importanza del settore riguardante la ricerca scientifica, con riferimento soprattutto alla costituzione dello Istituto superiore di scienze e tecnologia da ubicarsi nel Comune di Duino-Aurisina.

Il dott. Savona ha quindi formulato tre proposte di modifica allo schema e cioè l'aumento di 20 miliardi al capitolo «Credito industriale» con la nuova edizione «Credito alle attività economiche attraverso il Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia e il Medio Credito del Friuli; la creazione di un nuovo capitolo «Opere di attuazione del piano urbanistico regionale», con particolare riguardo alla creazione ed al potenziamento di poli di sviluppo economico, con un importo di 30 miliardi, ed infine l'inserimento di un altro nuovo capitolo con un importo di 20 miliardi per un Fondo destinato a finanziare iniziative della Regione volte all'incentivazione dei settori produttivi. In conclusione — ha sottolineato il dott. Savona — questi miliardi in più devono tendere all'aumento dell'occupazione in una più vasta industrializzazione del Friuli-Venezia Giulia, nonchè allo scopo di contrarre il più possibile il fenomeno dell'emigrazione.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Turello, ha affermato che la richiesta di applicazione dell'art. 50 trova ampia giustificazione nella situazione di poco dinamica espansione dell'occupazione, che, nell'ambito regionale, è passata a valori decrescenti negli anni 1966 e 1967, nonostante che in campo nazionale ci sia stato una notevole ripresa. Egli ha ancora rilevato che è indispensabile una ristrutturazione della distribuzione dei mezzi richiesti onde arrivare a un più armonico equilibrio fra infrastrutture ed incentivazioni dirette ai settori produttivi. A questo ultimo proposito è necessario reperire nuovi strumenti di incentivazione, quali possono essere i fondi sussidiari di garanzie, i contributi a fondo perduto e il finanziamento a totale carico regionale delle infrastrutture industriali nelle zone più depresse del Friuli-Venezia Giulia, e in primo luogo delle zone di Montagna.

I rappresentanti della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia, Alesani e Maroadi, considerato l'arco di tempo a cui si riferiscono tali interventi (7 anni), la importanza del settore artigiano e la possibilità di formazione e di assorbimento di mano d'opera da parte di tali imprese, hanno avanzato la richiesta che l'assegnazione all'ESA venga aumentata a 10 miliardi.

Un'altra esigenza sottolineata dai rappresentanti della Federazione regionale degli artigiani, è stata quella concernente l'urbanistica artigiana, in base alla quale le aziende artigiane devono poter trovare una valida dislocazione disporre dei necessari ambienti funzionali di lavoro, usufruendo di efficienti infrastrutture, ciò sia nell'interno delle zone industriali, che in fasce esterne ai grossi centri urbani.

Il dott. Grillo, rappresentante, del comitato di coordinamento fra le Associazioni industriali, ha formulato alcune osservazioni in merito all'impostazione data dalla «relazione preliminare» della Giunta regionale, ponendo in evidenza taluni motivi di perplessità che derivano dalla relazione stessa. A giudizio del dott. Grillo, per avviare l'auspicata ripresa, appare indispensabile la formulazione di una domanda di finanziamento urgente, da parte dello Stato, di una precisa politica d'intervento nei settori direttamente produttivi, da concentrarsi particolarmente nel Friuli, al fine di arrestare le pericolose tendenze involutive in atto e di creare i presupposti per una rottura dell'attuale situazione.

Il dott. Doria, rappresentante del comitato di coordinamento fra le Associazioni industriali, ha espresso un parere di massima, favorevole all'impostazione proposta dalla Giunta regionale, col cenno che per raggiungere il pieno impiego occorre riservare una chiara priorità alle grandi opere viarie e strutturali atte ad inserire più validamente la regione nelle principali correnti di traffico internazionali. A sua volta Bruno Marizza, della CGIL, dopo aver rilevato che per operare nei piani di trasformazione straordinaria è necessario dotare l'ERSA, e non i consorzi di bonifica, di mezzi adeguati, ha proposto di aumentare il finanziamento del capitolo agricoltura.

La città ha risposto alla «Settimana» contro il male del secolo

Malgrado la poco favorevole situazione del momento, la manifestazione della «Settimana del cancro» (che viene ripetuta per la XIX volta) ha avuto un risultato addirittura brillante. Il bilancio definitivo non è ancora concluso, ma intanto si può comunicare che l'introito ha raggiunto finora i due milioni di lire.

Non curanti delle giornate insistentemente piovose, scolare e scolari e allieve della Scuola Convitto per infermiere, hanno percorso le strade con slancio sincero, compresi dello scopo umanitario, ben meritando il più vivo plauso.

Alle autorità, al provveditore agli studi, ai presidi, all'Acegat e ai molti enti, la Sezione di Trieste della Lega contro i tumori rivolge un caloroso ringraziamento, e una particolare espressione di elogio, ammirazione e gratitudine al Comitato esecutivo che si è prodigato con instancabile fervore per la riuscita della manifestazione. Le tre conferenze di propaganda in favore della «diagnosi precoce» hanno incontrato il plauso degli intervenuti.

A tutta la cittadinanza triestina, sempre inesauribile nella sua generosità, la «Lega Tumori» rivolge il proprio profondo sentito ringraziamento.

Esami di abilitazione in materie letterarie

Le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento delle «materie letterarie» (classe 1.a), indetti con D.M. 15-8-68, avranno luogo presso il liceo-ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) con il seguente diario: prova scritta di italiano, il 3 dicembre; prova scritta di latino, il 4 dicembre; prova scritta di greco, il 5 dicembre. Tutte le prove avranno inizio alle ore 8.

CINQUANT'ANNI DOPO

(Publifoto)

I superstiti dell'uno e dell'altro fronte della Grande Guerra si sono ritrovati sul ghiacciaio dello Stelvio. A bordo dei «gatti delle nevi», i più anziani e i giovanissimi, guidati da Achille Compagnoni, il vincitore del K-2, hanno raggiunto la Cima del Cristallo. Nei punti in cui si era maggiormente combattuto, sono state lanciate da elicotteri corone di alloro.

Al Rifugio Pirovano, dove erano convenuti numerosi ex combattenti delle valli altoatesine, si è svolto un commovente incontro: dopo cinquant'anni si sono ritrovati e fraternamente abbracciati i due protagonisti di un episodio di profonda umanità, Heinrich Tschenett di 78 anni, della Val di Solda, a quel tempo vedetta di un reggimento di Alpenjäger, e Attilio Matli di 76 anni, della Val Formazza, allora effettivo del 5.o Alpini, i quali, allorchè erano di sentinella, a circa 70-80 metri l'uno dall'altro, si scambiavano e si dividevano quel poco di viveri e di bevande che ricevevano come razione. *Nella foto:* un momento della cerimonia al Passo Stelvio.

CONFERENZE

L'uomo e il cavallo attraverso i secoli

Il prof. Arrigo Polacco ha tenuto al Panathlon Club di Trieste una conferenza sul tema «L'uomo e il cavallo - considerazioni mediche e sportive». Il relatore ha esordito ricordando che storicamente i cavalli sono stati usati dall'uomo in manifestazioni a sfondo agonistico nelle più lontane epoche: i giochi olimpici e i giochi circensi. I greci avevano sviluppato in sommo grado lo sport equestre, che però dopo lo splendore dell'impero romano decadde in seguito alle invasioni barbariche.

Sport dunque di antichissima data, il cavallo ha accompagnato nelle sue fasi la civiltà umana. Gli sport ippici rifiorirono dopo la lunghissima parentesi medioevale in Inghilterra. E' solamente dopo il 1700 che una attività ippica vera e propria, regolata da precise disposizioni e svolta in regolari ippodromi, ebbe inizio e sviluppo. Concorsi ippici sorsero nel 1800, e in Italia uno dei pionieri fu il capitano Caprilli. Il conferenziere ha aggiunto che dal punto di vista psicosomatico ed atletico l'equitazione rappresenta una delle attività sportive più complete.

Le doti fisiche peculiari sono i mezzi per diventare ottimi cavalieri. L'atleta che monta in sella deve essere un longilineo e deve essere dotato di particolari doti muscolari. Forza, coraggio, intelligenza e volontà sono le qualità che vengono forgiate in chi pratica l'equitazione. Il prof. Polacco ha descritto ampiamente, sotto l'aspetto medico-sportivo, gli eventuali pericoli di chi pratica questo sport e i mezzi per difendersi da essi.

Il presidente del Panathlon Club di Trieste, prof. Bocciai ha ringraziato l'oratore per la sua interessante esposizione.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Concluso il corso di tecnica assicurativa

Vi hanno partecipato docenti di tutta Italia

Si è concluso presso il nostro Ateneo, il corso di tecnica organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione in cooperazione con l'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste, per l'aggiornamento, in campo assicurativo, dei professori di matematica, ragioneria e tecnica degli istituti tecnici commerciali; tra le oltre cento domande di partecipazione al corso sono stati prescelti trenta aspiranti, provenienti da ogni parte d'Italia.

L'apertura del corso è stata fatta dal rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, e direttore del corso stesso, prof. Bruno Tedeschi, dell'Università di Roma; erano presenti alla cerimonia inaugurale il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il preside della Facoltà di economia e commercio prof. Claudio Calzolari, il viceprovveditore agli studi prof. Aldo Martuscello.

Una delle caratteristiche del corso è stata quella di abbinare insegnamenti teorici ad insegnamenti pratici, così da ragguagliare i partecipanti, oltre che sulle teorie vecchie e nuove, anche sulle applicazioni di tali teorie da parte delle imprese assicuratrici. La prolusione al corso, sul tema «Studio dei fenomeni economici: teoria e applicazione», è stata tenuta dal prof. Tedeschi; hanno svolto conferenze di carattere scientifico, oltre al direttore del corso, i professori Remo Cacciafesta e Giuseppe Ottaviani dell'Università di Roma, e i professori Giorgio Bonifacio, Claudio de Ferra e Mario Policastro dell'Università di Trieste, mentre conferenze di carattere applicativo hanno svolto i seguenti dirigenti e funzionari delle compagnie assicuratrici triestine: dott. Romano Collautti, dott. Angelo Colnaghi, dott. Alfonso Desiata, dott. Emilio Dusi, dott. Giovanna Ferrara, dott. Guido Giovannini, delle «Assicurazioni Generali»; avv. Giorgio Irneri del «Lloyd Adriatico»; dott. Federico Morway e dott. Antonio Vellat della «Riunione Adriatica di Sicurtà».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Spartaco Borzaghini, nel trigesimo, dalla famiglia Antonio Gigli 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del caro papà, nel I anniversario, da Edda e Sigfrido 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisetta Mazzucato De Mattia, nel I anniversario, dalla sorella 2000 pro Centro tumori; dalla nipote Edda 2000 pro Associazione famiglie di Caduti in guerra.

In memoria di Guglielmo Fekeza, nel II anniversario, dai familiari 2000 pro Scuola cani guida per ciechi Scandicci.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli, nel II anniversario, dalla moglie 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Pieri, nel III anniversario (19/11), dalle sorelle 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria della mamma, per l'anniversario, da Efrem 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elisabetta Bosco, nel VI anniversario, dal nipote Lino e Celestina 3000 pro ECA, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Pascolat, nel X anniversario, dalla moglie e figlia 10.000 pro Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Pierino Addobbati, nel XV anniversario, dalla mamma 10.000 pro Scuola media Gretta (Fondo «P. Addobbati»).

In memoria di Maria Beretta da Rita e Leo Saffaro 2000, da Lydia, Mario e Furio Rusca 2000 pro «Operazione lana»; da Carmela e dott. Eugenio Vatta 5000, da Anna e Rita Travan 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Silvana e prof. Luigi Bressani 3000 pro Associazione spastici; dal dott. Paolo Belladi 3000 pro Centro tumori; da Pina Pacor-Sigon 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Grazia Saffaro dagli zii Emma e Lucio 10.000, dagli zii Bianca e Mario 10.000, dai cugini Tea e Italico Boiti 5000, [illegible]ita Damiani 3000, da Nidia e [illegible]car Armani 10.000, da Anita e Giusto Polonio 3000, da Lydia, Mario e Furio Rusca 10.000 pro «Operazione lana»; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 5000, da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Rita Solinger Gasparis 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Nino Micol dalle sorelle e fratelli Angelina, Albina, Emilio e Piero 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro CRI; dalla famiglia Gianni Conzina 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria Plateo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanna Marcovigi 5000 pro Lega Nazionale; da Ida Veronese 1500 pro Centro tumori; dalla famiglia Naglos 5000 pro Unione italiana ciechi; da Alida Pitacco 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Ettore Sigon 2000 pro Conservatorio «Tartini» (cassa scolastica).

In memoria di Evelina Pizzagalli da Augusto Petracco 5000, da Ondina e Nereo Diplotti 5000, da Jolanda e Aldo Sabadin 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Giampiccoli 2000 pro «Domus Lucis»; da Estella ed Elena Moser 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Ettore Licen dal dott. Disma e Maria Ferri 3000, dalla famiglia dott. Costantinides 3000 pro Patronato neuropsichici; da Pina ved. Mazzeni 2000, da Mina Magrini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Sidonia Paba da Costantino Conti e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Violetta Frascinelli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dante Blasi da Silvana e Bruno Tedeschi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Tietz 5000 pro Centro tumori; da Ida Veronese 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Graziella Spazzapan dalla famiglia Veneziani 3000, da Edmea Scipioni e Marilè Kosmazh 3000 pro UNITALSI.

In memoria del rag. Emiliano Bricchi da Carla e Maria Pia du Ban 5000 pro ECA.

In memoria di Luigia Novajolli da Ilde e Giorgio Novajolli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Borri dagli zii Anita e Luigi Senizza 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Ferfila dalla famiglia Furlan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Oreste Miriani dai figli 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Sgobba dal nipote Adilberto Sgobba 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Titze da Anita e Willi Nürberg 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Madge Costantini da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Paola Curri dai funzionari del Registro italiano navale 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA.

In memoria di Padre Pio da Efrem 1000 pro «Domus Lucis».

RIPRENDONO STAMANE LE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA

Continua alla Regione l'esame dei due bilanci

Nel programma dei lavori previsti per la settimana in corso anche la legge sui contributi a istituti di documentazione

Da oggi a tutto venerdì 22 novembre, nuova tornata di lavori del Consiglio regionale, per la discussione del bilancio preventivo 1969 e del consuntivo 1967. Oggi l'Assemblea si riunirà alle ore 9.30; come è consuetudine, la prima ora della seduta sarà dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze presentate da vari consiglieri.

Subito dopo riprenderà la discussione generale sui disegni di legge «Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1969» ed «Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1967». Finora sono intervenuti nella discussione nove consiglieri: Mizzau (DC), Schiavi (MF), Trauner (PLI), Baracetti (PCI), Gefter Wondrich (MSI), Rizzi (PSIUP), Bertoli (PLI), Lovriha (PCI) e De Biasio (DC). Sono ancora iscritti a parlare trentuno consiglieri regionali, e cioè: Ramani (DC), Cuffaro (PCI), Cogo (DC), Goghetto (PCI), Cecotto (MF), Di Gallo (DC), Bergomas (PCI), De Cecco (PSIUP), Urli (DC), Zorzenon (PCI), De Rinaldini (DC), Moreili (MSI), Pascolat (PCI), Rigutto (DC), Pittoni (PSI), Calabria (PCI), Stoka (US), Martinis (DC), Pellegrini (PCI), Cocianni (DC), Romano (DC), Moschioni (PCI), Di Caporiacco (MF), Pittino (DC), Boschi (MSI), Virgolini (DC), Bettoli (PSIUP), Morpurgo (PLI), Bacicchi (PCI), Dal Mas (PSI) e Del Gobbo (DC).

Per la giornata di giovedì 21 novembre, sono previste due sedute, sia di mattina che al pomeriggio. Al mattino proseguirà la discussione sui bilanci, mentre al pomeriggio l'Assemblea esaminerà il disegno di legge relativo ai contributi a centri ed istituti di documentazione operanti nel Friuli-Venezia Giulia, già approvato dalla quarta Commissione consigliare (industria - commercio - artigianato). Relatore in aula sul progetto sarà il consigliere regionale Coloni.

L'intervento regionale riguarda, in particolare, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE) con sede a Trieste, del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, con sede pure a Trieste, e dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia. Per quanto riguarda specificatamente l'ISDEE, chiare indicazioni dell'utilità dell'iniziativa erano emerse nel corso di due convegni tenuti nel 1967, a Trieste il primo e a Udine il secondo, cui avevano presenziato anche qualificati esponenti del Governo nazionale. L'ISDEE persegue molteplici finalità: lo studio scientifico dei fatti economici, sociali e culturali dell'area danubiano-balcanica; la raccolta, il coordinamento e la distribuzione delle informazioni che interessano l'ambiente geografico indicato e la pubblicazione di studi, ricerche, atti e documenti concernenti tali attività; l'attuazione di incontri, convegni e seminari su detti temi; la costituzione di uno «staff» di traduttori ed interpreti nelle lingue d'uso dei Paesi dell'area danubiano-balcanica.

Il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, che è in attività da un anno, si propone di fornire informazioni relative alla produzione, commercio ed utilizzazione del legno; di promuovere studi, rilevazioni, ricerche di mercato ed iniziative nei settori del commercio e dell'industria del legno; di contribuire alla diffusione di una più ampia conoscenza dei molteplici impieghi ed applicazioni del legno. Ad esso — nella veste giuridica di ente morale — aderiscono, tra gli altri, l'Amministrazione regionale, i Ministeri dell'Industria, Commercio ed Artigianato e del Commercio con l'estero, l'Azienda di Stato per le foreste demaniali, le Camere di commercio di Trieste e di Udine, l'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Infine l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia si prefigge, tra l'altro, di svolgere studi e ricerche e di organizzare convegni atti a raccogliere e a diffondere informazioni scientificamente valide sui problemi dei rapporti tra le nazioni ed i gruppi etnici, nonchè di svolgere corsi di specializzazione per laureati e studiosi sulle ricerche per la pace.

STASERA AL C.C.A.

L'universo alle origini

Recentissime scoperte, in gran parte dovute all'affinamento delle tecniche di osservazione, consentono oggi alla cosmologia di diventare una scienza basata su solidi principi e non più su molte ipotesi e su poche e incerte osservazioni. Ne è derivato che le più recenti scoperte osservazionali permettono di dedurre, con sufficiente attendibilità, quali possano essere state le condizioni dello Universo nei primi periodi della sua vita.

Questo l'interessante argomento che verrà trattato domani, martedì, al Circolo della cultura e delle arti da uno tra i più autorevoli studiosi della difficile materia, il prof. Giuseppe Tagliaferri, docente di fisica terrestre e libero docente di fisica solare dell'Università di Firenze.

Lo scienziato ospite verrà presentato al nostro pubblico dal direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, prof. Margherita Hack. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di oggi nella sala del C.C.A. in piazza Verdi n. 1. L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Ha avuto inizio, presso la palestra della scuola «U. Saba» di Strada del Friuli 34/2, il corso di condizionamento e ginnastica presciistica per i giovani dello Sci CAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE

Drammatica corsa a Udine per poter salvare una vita

Nonostante sia aumentato il numero degli offerenti le necessità sono sempre superiori alle disponibilità

L'Associazione donatori di sangue di Trieste, si appella alla cittadinanza di cui fa parte, per incrementare quella coscienza trasfusionale necessaria al fine di aumentare le donazioni di sangue. In questi ultimi tempi sempre più pressanti divengono le richieste di plasma sanguigno. Numerosi sono i feriti e gli ammalati che abbisognano di tale preziosa ninfa per salvare la vita e che sono nostri concittadini.

Ora l'Associazione donatori di sangue, nel propugnare che la donazione di sangue è un dovere civico e di umana solidarietà, vuole pure rendere noto alla cittadinanza le difficoltà in cui si dibatte per reperire il plasma sanguigno. Trieste ha una provincia di circa 300.000 abitanti, il numero dei donatori s'aggira sulle cinquemila unità, vale a dire l'1,5 per cento della cittadinanza; di tali cinquemila donatori circa un migliaio sono donatori attivi cioè con donazioni ogni sessanta giorni; però nonostante che il numero delle donazioni sia aumentato — si registrano in pari data, rispetto al 1967, 1200 flaconi di sangue in più — non si riesce a stare al passo con le richieste di sangue necessarie agli interventi chirurgici.

Per citare degli esempi, il giorno 7 c. m. l'autoemoteca dell'Associazione alle ore 19.30 a sirena spiegata ha dovuto recarsi all'Ospedale civile di Udine a prelevare 15 flaconi di sangue gruppo O Rh positivo (per fortuna disponibile) per far fronte ad una urgente operazione, che grazie al prezioso liquido si è risolta favorevolmente; la stessa sera, chiamate urgenti di donatori di gruppo O Rh negativo per trasfusioni a quella signora che incidentalmente si era ferita con un coltello, pure lei grazie alle trasfusioni in via di guarigione.

Dalle cronache degli incidenti non si registrano le trasfusioni che vengono fatte ai feriti, ma chi vive vicino al Centro trasfusionale sa quanto dura sia la lotta che il Centro trasfusionale e l'Associazione conducono contro la morte. Per questo l'Associazione domanda la collaborazione di tutta la cittadinanza, se una sola volta nel ciclo di una vita, le persone atte alla donazione donassero un flacone di sangue, il Centro trasfusionale non avrebbe bisogno di appelli urgenti, nè di febbrili ricerche di plasma sanguigno.

Bisogna rendersi conto che la Banca del sangue non può rimanere priva di «fondi», ne può permettersi il lusso di fallire; troppe vite umane dipendono dall'esistenza di tale Banca. Per questo motivo l'Associazione rivolge un appello alla cittadinanza, che sempre ha primeggiato nelle gare di umana solidarietà nei confronti di tutti, affinchè primeggi nei confronti di se stessa, dando avvio a quella gara di fraternità che consenta agli ammalati, ai feriti, di guarire; ai loro parenti di attendere fiduciosi senza il preoccupante assillo di carenze di sangue; si pensi che la vita ha un suo ciclo chiuso, e che quello che oggi diamo domani lo possiamo ricevere.

I corsi di lingue estere all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare conferma che, a partire da domani, mercoledì 20 novembre, avranno inizio i corsi di conversazione in lingua inglese e francese, previsti dallo ordinamento della Scuola centrale di lingue estere, dell'Ente. L'ora di conversazione settimanale nelle lingue indicate sarà tenuta nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7, ogni mercoledì dalle 19.15 alle 20.05 e dalle 20.10 alle 21, a seconda della preferenza degli interessati. Le iscrizioni ai corsi che ancora dispongono di posti liberi si accettano fino a domani, mercoledì 20 corr.

Voti di «Nuova Repubblica» per i problemi di Trieste

Nei primi giorni di novembre si è riunito a Firenze il Congresso nazionale dell'Unione Democratica Nuova Repubblica, al quale ha partecipato la delegazione triestina composta dai signori Doimi, Stoch, Buonfrate, Lockmer, Bonetta e Ferfoglia i quali sono intervenuti durante i lavori. In particolare essi hanno proposto delle mozioni che riguardano la difesa dell'economia di Trieste e della frontiera, un impegno per il protosincrotrone e per il dissabiamento del problema della Zona B, mozioni che sono state approvate.

A conclusione dei lavori il congresso ha votato un documento e ha eletto il Comitato nazionale del quale fa parte anche il dott. Giuseppe Ferfoglia, del comitato provinciale di Trieste.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

MORI' A DACHAU 24 ANNI OR SONO

Omaggio alla memoria di Gabriele Foschiatti

I premi della C. R. T. a tre universitari

Domani ricorre il 24.o anniversario della morte della Medaglia d'Oro al valore militare Gabriele Foschiatti, avvenuta nel 1944, all'età di 55 anni, nel campo di concentramento di Dachau.

Nella mattinata verrà posta a cura del Comune una corona sul cippo dedicato, nel parco della Rimembranza, alla memoria di Foschiatti, che fu pure un valoroso combattente della prima guerra mondiale. Alle ore 12.30 nel Palazzo municipale si svolgerà la consegna dei premi costituiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste per onorare il ricordo di Gabriele Foschiatti, per lunghi anni suo dipendente, e riservati a studenti universitari che abbiano la residenza a Trieste.

Per la premiazione, che avviene ogni anno alla presenza dei familiari dello scomparso, quest'anno sono stati prescelti, dall'apposita commissione, i seguenti studenti dell'Università di Trieste: Sergio Invernizzi, del II anno della Facoltà di scienze matematiche, con la media di 30/30 e lode, Ermanno Pitacco, del III anno di corso della Facoltà di economia e commercio, con la media di 28,5/30 e lode, Enrico Franzil, del IV anno di corso della Facoltà di lettere e filosofia, con la media di 26,944/30.

BRIDGE

Venerdì 15 corr. si è festosamente iniziato, con la partecipazione di quasi 100 iscritti, il terzo corso di lezioni al Circolo Ufficiali. Ha rivolto augurali parole di saluto il generale De Biasio, vicepresidente del Circolo; il presidente dell'Associazione ha poi svolto una conversazione introduttiva, illustrando alcune smazzate che hanno vivamente interessato l'uditorio. E' quindi iniziato il corso diretto dal cav. Dreossi, quest'anno assistito dalla giovane promessa del bridge triestino, Giuppani.

Nella stessa serata ha avuto inizio al C.C.A. l'attesa Coppa Lager a squadre, su un lotto di ben 14 agguerrite compagini divise in due gironi eliminatori. L'elettricità che si è avvertita nell'atmosfera fin dalle prime battute, mentre è chiaro indice dell'interesse dei contendenti per la manifestazione, suggerisce anche l'opportunità di una calda raccomandazione: l'impegno agonistico non solo non è incompatibile, ma perfettamente si concilia con la correttezza e la cordialità sportiva. Perchè non si può dimenticare che il bridge è nient'altro che un gioco destinato a divertire e che tale funzione adempie nella misura in cui il vincitore comprenda che ha avuto soltanto un po' più di fortuna del perdente il quale perciò deve accettare la sorte con sorridente indifferenza. Le piccole «furberie» e soprattutto l'animosità non riescono che ad avvilire quello che è sempre stato invece il «gioco nobile», il gioco del «fair-play» e sulla lunga distanza finiscono con l'avvilire anche chi del mezzuccio ha fatto il trampolino per un'effimera vittoria.

Una cordiale, serena stretta di mano ed un uguale ringraziamento agli avversari — vittoriosi o sconfitti — e ai compagni, al termine di ogni incontro, per avere trascorso insieme una piacevole serata, questo è lo spettacolo al quale siamo certi ormai che assisteremo, perchè questo è ciò che soltanto diverte e che soltanto importa.

Nell'ultimo torneo sociale (questa sera si gioca al C.C.A.), vittoria di Cennamo-Strada, seguiti da Altenburger-Locifero e Pinto-Pozzo.

Venerdì, sempre al C.C.A., II giornata della Coppa Lager.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile temporaneamente intensa accompagnata da precipitazioni prevalentemente temporalesche; nevicate sulle Alpi e Appennino settentrionale oltre i 500 metri, e sull'Appennino centro-meridionale. Le schiarite saranno più persistenti sulla Sardegna e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord, prevalentemente settentrionali moderati; sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna, intorno Nord-Ovest, da moderati a forti; sulle rimanenti regioni, moderati o localmente forti.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 6, 12; Trieste 9, 12; Venezia 8, 13; Milano 5, 10; Torino 1 7; Genova 7, 10; Bologna 3, 12; Firenze 8, 12; Pisa 6, 11; Ancona 9, 14; Perugia 5, 14; Pescara 11, 19; L'Aquila 7, 13; Roma Nord 9, 16; Roma Fiumi. 9, 15; Campobasso 7, 12; Bari 13, 21; Napoli 13 17; Potenza 8, 10; S. Maria di Leuca 17, 19; Catanzaro 15, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 16, 21; Palermo 16, 18; Catania 12, 23; Alghero 6, 12; Cagliari 8, 16.

LA VITA NEL PORTO

E' attesa per il 24 la «Colombo» - In progetto fra alcuni mesi una linea sovietica Trieste - Mar Caspio - Molto caffè in dicembre

Nel Lloyd Triestino.

E' in porto la motonave «Piave» della linea per l'Africa Occidentale-Congo - Angola. La nave che caricherà a Trieste carta, tubi e ferramenta ripartirà domani.

Probabilmente il 21 arriverà la motonave «Viminale» adibita alla linea per l'India - Pakistan - Estremo Oriente. Sbarcherà segati, canna d'India, scatolame e merci varie ripartirà il giorno 26 dopo aver imbarcato ferramenta, carta, sfere di acciaio e carico generale.

Nell'Italia.

Linea Sud America. E' a Trieste il piroscafo «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America. La nave che ha allo sbarco arachidi, riso, pelli e caffè; ripartirà verso il giorno 26 dopo aver imbarcato macchinario, parti di costruzione e merci varie.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il giorno 25 arriverà la nave «Fineo» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ripartirà il giorno 27 dopo aver caricato acciaio e merci varie.

Linea Nord America. Il giorno 24 è atteso il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York. Allo sbarco un buon carico di merci pregiate ed all'imbarco liquori, calzature, macchinario ed altro carico veloce. Il prossimo viaggio alla volta del Nord America avrà inizio il giorno 26 corrente.

Nell'Adriatica.

Parte oggi la motonave «Enotria» diretta ai porti della linea Grecia - Israele - Cipro. A bordo, un carico composto prevalentemente da passolina. E' in porto anche la motonave «S. Giorgio» impiegata sulla linea per la Grecia - Turchia; partirà il giorno 27, dopo aver imbarcato filati, cloruro di polivinile e merci varie.

Nella giornata odierna è previsto l'arrivo della motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia, con un carico di frutta secca ed altre merci. Imbarcherà alimentari, carta, argilla, ferramenta e prodotti chimici per ripartire il prossimo 21. Oggi sarà pure in porto la motonave «Ausonia» adibita alla linea per l'Egitto - Libano. L'«Ausonia» lascerà Trieste il giorno 22 con a bordo alimentari, vetrerie e merci varie.

Nella D. Tripcovich.

Ecco un panorama delle linee appoggiate all'agenzia.

Linea Africa del Sud ed Orientale. Dopo la partenza del «Grigorios C. III», il prossimo servizio sulla rotta Adriatico - Africa meridianale ed orientale avverrà con l'arrivo a Trieste il 4 u.v. della «Hellenic Sky», appartenente alla società Hellenic Lines del Pireo. La nave, che fa parte del servizio mensile, ha già ora delle buone prenotazioni di carico, ed è probabile che uscirà dal nostro scalo con oltre 2.000 tonn. di merci varie.

Linea per il Pacifico americano. Per il 26 p.v. è attesa a Trieste la motonave «Cesare d'Amico», della d'Amico, Società di Navigazione. L'unità (velocità 16 nodi; mezzi di sollevamento fino a 30 tonn.; spazio frigorifero) caricherà per Cartagena, Cristobal Colon - Panama, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver.

Seguirà il 30 novembre la motonave «Anna Maria d'Amico» (velocità 17 nodi; mezzi di sollevamento fino a 25 tonnellate; spazio frigo) che prenderà a bordo merci per Barranquilla, Cristobal Colon - Panama, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver.

Una terza partenza avverrà il 12 dicembre con la «Maria Carla d'Amico», che toccherà per primo porto La Guayra e quindi proseguirà per il Canale di Panama verso gli scali del Pacifico West Coast fino al terminal di Vancouver.

Linea Levante. La m/n. «Karim» della LILCO Line di Beirut, sarà in porto il 29 p.v. per caricare per Beirut e Lattakia. La nave entrerà ed uscirà a pieno carico. Il servizio ha la periodità di una partenza ogni 20 giorni.

Un'altra pattuglia del caffè

Secondo quanto apprendiamo dalla D. Tripcovich, si trova in porto la «Romeo Braga» (unità appartenente al Loide Brasileiro) che sta scaricando 115 mila sacchi di caffè per conto del deposito permanente dell'IBC.

Nel mese di dicembre seguirà un'altra pattuglia di quattro navi del servizio combinato Loide Brasileiro - Compania Paulista. Il giorno 9 avremo in porto la «Corina» (Compania Paulista) con 8.000 sacchi. Nella stessa giornata dovrebbe attraccare al Porto Franco Nuovo l'unità della marina militare di Brasilia, il «Soares Dutra», con circa 30.000 sacchi del pregiato seme. Per il 16 è attesa la «Goncalo» (Compania Paulista) con 20 mila sacchi. Infine arriverà verso il 20 la «Celestino» (Loide Brasileiro) con un numero non ancora indicato di sacchi di caffè (si crede però che il volume di sbarco sarà all'incirca di 50 mila sacchi).

Con la nave che sta operando in porto e con gli arrivi previsti per il mese di dicembre verranno immessi nel deposito del Porto Franco Nuovo circa 220-225 mila sacchi di caffè. Ogni sacco equivale a 80 kg. netti.

Una linea regolare sovietica in Adriatico?

Secondo quanto è riportato sulla rivista svizzera «Transport» di Basilea, la società sovietica di navigazione «Sojuzwneshtrans» aprirebbe nel marzo prossimo un servizo regolare merci sulla rotta Adriatico - Canale Volga/Don - Mar Caspio. I sovietici vorrebbero stimolare le relazioni mercantili fra l'area adriatico-egea con l'Iran, l'Afganistan e la stessa Ucraina con un servizio mare-fiume. Secondo fonti vennesi, i sovietici sarebbero convinti di poter offrire un mezzo sufficientemente rapido di collegamenti fra Trieste - Venezia - Fiume con l'Asia mediana, e particolarmente con i mercati della sfera iraniano-afgano e indo-pakistani.

La prova dell'inchiostro, del succo di frutta, della marmellata. Le abbiamo tentate tutte. Poi una semplice spugna inumidita ci ha messo al tappeto. Sul tappeto Meraklon le macchie non durano. Meraklon, resistente e antimacchia.

Meraklon®

® marchio registrato Polymer S.p.A.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON L'ESECUZIONE DELLA «PETITE MESSE SOLENNELLE»

Stagione aperta da Rossini alla Società dei Concerti

L'esecuzione è stata preceduta da una prolusione di Guglielmo Barblan

Il sacro e profano, il classico e melodrammatico in Rossini non si trovano soltanto nella Petite messe solennelle, nè nello Stabat Mater. La musica sacra di lui è vasta e include: un Kyrie, i graduali, un canto di Requiem, un Laudamus, un Tantum ergo, un Quitollis, una Messa solenne, una Salutaris Hostia, un'Ave Maria.

Nell'800 italiano rivolto al teatro e al melodramma, Rossini opera una vera rivoluzione, innestando il realismo e ricorrendo anche a mezzi che gli offriva la tradizione, e che riteneva idonea al genere religioso. Così, accanto alle arie, duetti, quartetti, concertati, il maestro sfoggia eminenti qualità polifoniche, varia l'armonia, si serve spesso del fugato e si tiene lontano da qualsiasi accademismo. Lo Stabat venne accusato di contenere parti non confacenti alla religiosità, e di rilevare perfino un carattere eccessivamente danzante che viene riscattato dalla espressività della linea melodica e dall'armonia ricca di squisite modulazioni.

Il maestro si esprime nelle forme del suo stile operistico da lui mai mascherato, anzi sempre affermato. Le sue composizioni contengono pagine di sentimento sacro drammaticamente sofferte che vengono alternate e sono in contrasto col testo sacro. Rossini palesa novità di pensieri vaghi e naturali, dovizia di canto che mai viene offuscato o interrotto, espressione sempre intensa.

Giovanissimo, egli si rivela con uno stile completamente formato, che è insieme fiorito e vigoroso, in cui straripano e diluviano idee fresche e nuove; riempie le sue partiture di accidenti, e vi profonde il cromatismo. La sua strumentazione possiede un'anima, gli strumenti parlano fra di loro, conversano col cantante, ciò che costituisce una caratteristica della originalità rossiniana.

Nelle innumerevoli sue composizioni, frutto di una fecondità inesausta, Rossini si abbandona con tutto il fuoco della fantasia, seguendo le aspirazioni del suo cuore come nella «Petite messe solennelle». Una parentesi assai significativa segna Rossini con la creazione del Mosè, che espande con grandioso sentimento mistico la religiosità del momento. Ma anche nel Mosè, il musicista parla con lo stellato soglio ed effonde la sua umiltà. Nella preghiera di Mosè non è Dio che prega, bensì l'uomo che prega Dio.

Quanto alla «Petite messe solennelle» essa porta una didascalia del tutto particolare «a quattro parti, con accompagnamento di due pianoforti, e armonium, composta — confessa Rossini — per la mia villeggiatura a Passy». E prosegue «dodici cantori di tre sessi: uomini, donne e castrati saranno sufficienti per la sua esecuzione: otto per il coro, quattro per i soli, totale dodici». Dio perdonami — dice Rossini — l'avvicinamento; dodici sono anche gli apostoli nel celebre affresco di Leonardo, detto la Cena. E conclude: «Signore, rassicurati; dichiaro che non vi è nessun Giuda alla mia tavola, e che i miei canteranno giustamente e con amore, il linguaggio di questa piccola composizione che è l'ultimo peccato mortale della mia vecchiezza. Passy 1863». E rivolgendosi confidenzialmente a Dio, gli dichiara onestamente: «Io sono nato per l'opera buffa, tu lo sai bene, poca scienza e un po' di cuore, tutto è qui; siami benevolo, e accordami il Paradiso». Donde si può concludere che nel caso di Rossini, che può essere avvicinato a quello di Berlioz, di Verdi e di Beethoven è evidente una mistura di classicismo e romanticismo.

Le composizioni sacre di Rossini, di cui la «Petite messe solennelle» è un esempio eloquente, non è una fredda adesione alle forme musicali liturgiche, ma è un viaggio da questo mondo al regno celeste. Peccatore confessato e sincero, senza peli sulla lingua, Rossini dice al Signore: eccomi qui, da te aspetto la redenzione. Del resto, il Requiem di Verdi, il Requiem di Berlioz, la Missa solemnis di Beethoven non possono confermarsi nell'ambito di un quadro religioso. Nell'uso delle forme musicali, Rossini non fa differenza tra un testo melodrammatico e un testo sacro. Ciò avviene anche nella Petite messe dove ha voltato le spalle al pensiero religioso.

La «Petite messe» è stata diretta da Herbert Handt, con la partecipazione dei soprani Mariagrazia Ferracini solista; Anna Gabrieli, Wilma Michaud e Susan Witt. I mezzosoprani erano: Lucienne Devallier come solista, Stella Condostati, Vera Diakoff e Maria von Krannichfeldt. I tenori: Rodolfo Malacarne solista, Giacomo Cottino, Dusan Pertot e Giuseppe Zazzetta. I bassi: James Loomis solista, Peter Elvins, Laeret Malaguti e Alfonso Nanni. Pianisti: Antonio Beltrami e Massimo Toffoletti. Organista Gianfranco Cosmi. Tutti gli esecutori vocali e strumentali si sono mostrati musicalmente assai sensibili e prefettamente fusi.

L'esecuzione è stata preceduta da una prolusione del maestro Guglielmo Barblan, che disegnando la traiettoria umana e artistica di Rossini ne ha smitizzato i più consueti clichè, ricordando come l'opera del grande pesarere, spesso fraintesa nei suoi aneliti di libertà, si sia conclusa con questa piccola messa di caratteristiche addirittura avveniristiche, dopo quasi quarant'anni di silenzio durante i quali egli aveva pagato la gloria con il dramma della solitudine e con quello della schiavitù del benessere.

v. t.

Ventitrè chili di vestito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ogni mattina due fabbri devono aiutare l'attrice Florinda Bolkan ad indossare quest'abito: una mini-corazza di ferro di 23 chili per esigenze del film «Metti, una sera a cena»

PER INIZIATIVA DELL'ITALO-AMERICANA E DELLA SETAF

SULLE SCENE TRIESTINE LA VITA DI FIORELLO LA GUARDIA

Vincoli familiari, sentimentali e patriottici legarono il personaggio alla nostra città - Nel suo ricordo un omaggio al Cinquantenario

In prima assoluta per l'Italia, venerdì 29 e sabato 30 novembre, con inizio alle ore 21, verrà presentata al Teatro «Cristallo» (via Ghirlandaio 5) la commedia musicale «Fiorello» di Jerry Bock e Sheldon Harnick, nella interpretazione degli attori del «Vicenza Community Theatre» diretto da Frank V. Romea.. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli - Venezia Giulia, con la collaborazione della SETAF, per ricordare l'ormai leggendaria figura di Fiorello La Guardia — alla cui vita è ispirata la trama del «musical» — in occasione del cinquantenario della Redenzione di Trieste. Va infatti ricordato che La Guardia, il popolare Sindaco di New York strenuo difensore dei diritti dei lavoratori, l'avvocato dei poveri che fu anche scrittore, giornalista e uomo politico, è stato legato alla città di Trieste da vincoli familiari, sentimentali e patriottici.

La Guardia nacque a New York l'11 dicembre 1882: la madre, Irene Cohen, era una triestina di antica famiglia irredentista e il padre, Achille, era un pugliese figlio del garibaldino Don Raffaele. Il futuro primo cittadino della grande metropoli americana venne chiamato Fiorello in memoria della nonna materna Fiorina Luzzatto, anche lei triestina. Fiorello La Guardia ritornò in Europa nel 1900 quale giovane funzionario del Dipartimento di Stato e per 6 anni ebbe incarichi consolari a Budapest, Trieste e Fiume. Rientrato negli Stati Uniti, si affermò quale brillante avvocato e contemporaneamente iniziò la sua carriera politica che lo portò nel 1917 alla Camera dei Rappresentanti. Si dimise da deputato dopo alcuni mesi per arruolarsi come volontario nel Corpo di spedizione USA inviato in Europa al fianco degli alleati per partecipare alla prima guerra mondiale. Dopo la guerra, ritornò al Parlamento nel 1923 e, più volte rieletto, vi rimase sino al 1933. Nel 1934 divenne Sindaco di New York, una carica che lasciò nel 1945. Durante la sua lunga carriera politica, La Guardia si battè per importanti riforme sociali, fu dichiaratamente in favore del voto alle donne e uno dei promotori della legge contro lo sfruttamento del lavoro minorile. A New York viene anche ricordato per le sue lotte contro la malavita e per i suoi progetti di bonifica urbana che portarono all'eliminazione di vaste zone di «slums». Nel 1946 il Governo americano lo nominò Direttore generale dell'UNRRA, l'organizzazione che curò l'invio di soccorsi in Europa per aiutare tutti i Paesi che avevano sofferto le tragiche conseguenze della guerra. Morì a New York il 20 settembre 1947. Il suo nome venne dato ad uno dei grandi aeroporti della metropoli

Questa la parte della sua biografia che si riferisce alla vita pubblica di Fiorello La Guardia. La sua vita privata è ugualmente interessante per Trieste: infatti Fiorello s'innamorò di una ragazza triestina, Thea Almerigotti che egli sposò al rientro dalla guerra. L'amore di Fiorello per Thea costituisce uno dei temi della commedia musicale che farà rivivere sulle scene triestine il loro romantico incontro e la loro appassionata partecipazione alla sorte della nostra e «loro» città. Fiorello decise di arruolarsi volontario per portare un personale contributo alla liberazione di Trieste, fedele ai propri ideali, a quelli della madre e dei nonni e della sua amata Thea.

Il complesso americano che porterà Fiorello a Trieste nella edizione originale in lingua inglese, comprende 45 attori, una orchestra di 20 elementi, oltre ad una quindicina di tecnici. La parte di Fiorello sarà interpretata da Angelo Fraioli, quella di Thea da Janet Comin. Altri interpreti principali sono: Shank, Mary H. Laturno, Al Edick, Bob Clark, L. C. Laturno, Marina Briley. Le esecuzioni musicali sono curate dal maestro Charles R. Wolf; l'orchestra verrà diretta da Anthony H. Staccini. La direzione tecnica è di Michael H. Beach, la coreografia di John Eshkernazy, la scenografia di Ingrid Edick.

Proseguono le recite de «L'avventura di Maria»

Ritorna questa sera all'Auditorium «L'avventura di Maria» di Italo Svevo che il Teatro Stabile presenta quale secondo spettacolo in abbonamento della stagione 68-69 con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuela Luzzati. Interpreti della commedia sono: Franca Nuti nella parte della protagonista, Paola Bacci, Giusy Carrara, Claudio Cassinelli, Massimo de Francovich, Mario Erpichini, Gianni Galavotti, Franco Mezzera ed Edoardo Zanmarchi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Continua Dreyfus Lo spazio per morire

«L'affare Dreyfus» (TV-1, ore 21) - Per «Giorni della storia» sarà trasmessa stasera la seconda parte di questo filmato che costituisce il primo tentativo televisivo di ordinare il vastissimo materiale relativo a quell'«affare Dreyfus» che divise nettamente l'opinione pubblica francese ed europea in due parti avverse. La parte conclusiva dello sceneggiato permette una vasta panoramica sui personaggi che davano vita al mondo artistico e letterario parigino di fine secolo. Alla lettera aperta di Emilio Zola, che fu pubblicata dal giornale «Aurore» e che suscitò una grande emozione, seguì infatti un manifesto di solidarietà firmato da numerosi artisti, scienziati e letterati: da Monnet a Mirbeau, da Proust a France. Intanto, il Governo promosse un processo contro lo scrittore, accusandolo di diffamazione davanti ad una Corte civile: ma il dibattito, che assunse toni altamente drammatici, permise a Zola di ribadire tutte le sue accuse alle gerarchie militari che, per un male inteso senso dell'onore, non volevano ammettere l'errore commesso nei confronti di Dreyfus. Zola venne ugualmente condannato, ma la verità non tardò ad imporsi.

◎

«Cordialmente» (TV-2, ore 21.15) - Questa rubrica, curata da De Marchis e Locatelli, ha in programma per stasera due servizi suggeriti come gli altri da lettere inviate dai telespettatori. Il primo riguarda il problema di spazio che dobbiamo affrontare anche dopo morti: sempre più grave infatti si fa nelle grandi città la carenza di spazio nei cimiteri, e numerosi sono i telespettatori che hanno fatto rilevare l'esigenza di pensare a risolvere la questione con urgenti provvedimenti. Il secondo servizio, invece, riguarda un tema già altre volte discusso dalla televisione: la lotta ai rumori che rendono più difficili e faticose le giornate di chi lavora in città.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

È rivissuto ora per ora il dramma di Caporetto

A patto di non pretendere un grosso spettacolo per tutte le sere, si dovrà convenire che la settimana televisiva, nel complesso, ha «tenuto» abbastanza bene. Ecco dunque qualche nota di taccuino. Questo scorcio di stagione sta profittando del notevole apporto del cinema, il solito vecchio sovvenzionatore, nel bello e nel brutto, della TV. Sono attualmente in corso due cicli: quello dedicato ai Maestri del cinema italiano (1943-1963), a cura di Fernaldo Di Giammatteo (primo canale) e quello dedicato al celebre regista svedese Ingmar Bergman, a cura di Gian Luigi Rondi (secondo canale). E sia l'uno che l'altro occupano efficacemente le rispettive serate di programmazione. Bergman è il maestro che tutti sanno, e se è pur vero che i suoi film, spesso difficili, problematici, densi d'una spiritualità brumosa tipicamente nordica (lo si è visto anche mercoledì in «Luci d'inverno») non incontrano forse l'adesione immediata della vasta platea, è altresì vero ch'essi raccolgono intorno a sè un numero di appassionati e di intenditori del cosiddetto film d'arte, che non dev'essere poi molto sparuto.

La rassegna del cinema italiano presenta invece un repertorio di motivi più vario e articolato, e valori qualitativi più oscillanti, ma anche o proprio per questo è probabile che le opere inclusevi abbiano il potere di fare pronto contatto col grande pubblico.

Lunedì, ad esempio, s'è visto «La grande guerra» di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman Alberto Sordi, Silvana Mangano, Romolo Valli, Livio Lorenzon, l'ex pugile triestino Tiberio Mitri e altri bravi attori. Un film che a suo tempo (1959) accese non poche polemiche perchè qualcuno credette di ravvisare in esso quasi un tentativo di mortificare le virtù guerriere dei nostri soldati nella guerra del '15-'18. Superfluo precisare che non era certamente a questo che mirava l'opera di Monicelli, bensì a rappresentare, dal vero, con le sue luci e le sue ombre, il variegato affresco popolare d'un immane e tragico evento nel quale l'uomo in armi faceva la sua inevitabile parte di uomo: nel bene e nel male, nell'eroismo dell'oscuro e quotidiano sacrificio e nei pietosi compromessi suggeriti dalla disperata terribilità della morte. Comunque, a prescindere dalle polemiche contingenti, un bel film, senza dubbio tra i più sinceri e commossi che siano mai stati scritti (insieme a «La grande illusione» di Jean Renoir) sulla scabrosa pagina del primo conflitto mondiale.

E poichè siamo in argomento converrà citare, tra i programmi più significativi della settimana, anche il documentario di Alberto Caldana «Da Caporetto a Vittorio Veneto», il cui primo capitolo è stato trasmesso mercoledì sul nazionale.

Era, per così dire, la cronistoria del doloroso sfondamento del nostro fronte nel fatidico ottobre del '17, il triste episodio di Caporetto, sulle cui cause, responsabilità e conseguenze gli storiografi, specialmente negli ultimi anni, hanno cercato di far luce attingendo a testimonianze dirette e a documenti di archivio custoditi, alle volte, fin troppo gelosamente. (Il più recente frutto di siffatte ricerche è un libro uscito in questi giorni, «Plotone di esecuzione» a cura di Alberto Monticone ed Enzo Forcella, che non mancherà — crediamo — di sollevare qualche chiasso). Il fatto è che, a distanza d'oltre cinquant'anni, Caporetto rimane un argomento assai delicato, una brace ancora ardente sotto le ceneri del tempo. Tuttavia il documentario televisivo non s'è lasciato irretire nelle reticenze d'obbligo. Le vicende di quei giorni drammatici, viste sia dalla parte degli alti comandi militari, sia dalla parte delle nostre truppe prese nel vortice della disastrosa ritirata, sono passate al vaglio d'una analisi attenta e fin puntigliosa (la prima trasmissione del ciclo è durata quasi due ore), così da darci l'idea, e grazie alla ricca documentazione filmica anche l'immagine obiettiva e struggente, di ciò che fu in realtà Caporetto davanti e dietro le quinte: una giornata nerissima ma non certo definitiva (come vedremo in seguito) nel contesto d'una guerra che di lì a poco avrebbe mostrato la bella schiarita del Piave e di Vittorio Veneto.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 20.30
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO
Protagonista FRANCA NUTI

TEATRO VERDI . Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione de «La rondine» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis; regista Carlo Piccinato; scene e costumi di Maurizio Monteverde; coreografia di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, ult. 22: «Lucrezia». Un nome che aveva fatto divampare intorno a sè la fiamma della passione... che aveva fatto nascere il fuoco dell'odio, con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Gli uccelli vanno a morire in Perù», con Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.

GRATTACIELO
«HELGA E MICHAEL»
SECONDO FILM
SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
Technicolor
VIETATO ai minori di anni 18

GRATTACIELO. 16: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 15.30, ult. 22: «L'età del malessere». Una storia dell'età più splendida e più difficile. La storia di una adolescenza, con Haidée Politoff, Jean Sorel, G. Ferzetti, E. Rossi Drago. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Silvia e l'amore», in technicolor. Un viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso! Un film che dona intera la maturità sessuale, affrontando delicati problemi, con A. Infanti, A. M. Rosati e S. Ross. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. L'allegro e divertentissimo film di Duccio Tessari: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Peter McEnery. Technicolor. Il film è per tutti.

CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor.

CRISTALLO. 16: «La volpe». Marzia viveva con Gilda e per Gilda, poi venne... il grande amore di Paul... con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywood. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La lunga fuga». Technicolor. La guerra! I conflitti crudeli... La vita dipendeva dalla forza e dall'amore in un viaggio tra mille pericoli, con K. Ross e D. McClure.

GARIBALDI. 16.30: «Il ritorno dei magnifici 7», in technicolor. Yul Brynner, Robert Fuller e Jordan Christopher.

IMPERO. 16.30. Ritorna Louis De Funes nel divertentissimo technicolor: «Si salvi chi può».

MIGNON. XX Settembre. 15.30 ult. 22. Ringo il temerario invita la scolaresca a vedere «Cinque dollari per Ringo». Technicolor e Topolino. Replica a richiesta. 250-220. Da domani: «Questo difficile amore».

MODERNO. 16: «Una rosa per tutti», con Claudia Cardinale, Nino Manfredi. Donava il suo corpo per rendere felici gli uomini... Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.45. Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov nel capolavoro Metrocolor: «I commedianti». L'inganno, la corruzione, la violenza, l'amore... ecco la loro vita! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio». Un uragano di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Funerale a Berlino». Michael Caine è l'interprete di questo capolavoro che supera per «suspense» e drammaticità l'indimenticabile «Ipcress». Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Pattuglia antigang». Il film che vi farà vivere sconvolgenti attimi di suspense. Technicolor con Robert Hossein e Raimond Pellegrin.

ARISTON. 16: «Ho sposato 40 milioni di donne». Divertente cinemascope della Warner Bros con Fred Mac Murray e Arlene Dahl.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Lord Jim», con Peter O'Toole.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Il ponte sul fiume Kwai». William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins. Supercolosso!

LUMIERE. Sabato: «Nel sole».

MARCONI. 16: «I protagonisti». Spettacolare technicolor con S. Koscina, J. Sorel, P. Tiffin e L. Castel.

RADIO. 16: «L'ultimo gladiatore». Spettacolare technicolor con Richard Harrison e Lisa Gastoni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dossier Marocco». Cinemascope a colori con Gene Barry, Elsa Martinelli e Cyd Charisse.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «Commando suicida».
CAPITOL. 15: «I due crociati».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Buio oltre il sole».
PUCCINI. 15: «L'età del malessere».
CRISTALLO. 15: «Escalation».
DIANA. 18: «Occhio selvaggio».

GORIZIA

CORSO. 17: «Romeo e Giulietta», con O. Hussey e L. Whiting. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Corpo a corpo», con S. Koscina e L. Ventura. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15, 19, 22: «Vincitori e vinti», con B. Lancaster e Montgomery Clift. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Autocolonna rossa», con J. Chandler e A.Nicol. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il maschio e la femmina», con P. Loand e C. Goya. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17: «Bambi» di Walt Disney e «Il cavallo indiano». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il carnevale dei ladri», con Stephen Boyd. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Tre per una rapina».

PORDENONE

VERDI. 17: «Inchiesta pericolosa».
CRISTALLO. 17: «Luv, vuol dire amore?».
SUPERCINEMA. 17: «Cul de sac».

SACILE

NUOVO. «Masquerade».
ZANCANARO. 17: «La valle del mistero».

CORDENONS

VERDI. 17: «Occhio selvaggio».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le folli veneri di Akira».

CORMONS

COMUNALE. «Furie del West».

RONCHI

RIO. «La spia che non fece ritorno».
EXCELSIOR. «Frontiera a Nord-Ovest».

PALMANOVA

ITALIA. «Il segreto dello scorpione».
GARIBALDI. «Una notte infedele».

GEMONA

SOCIALE. «La diabolica spia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Col cuore in gola».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una notte per cinque rapine».

CASARSA

ROMA. «Gli assassini del karatè».

Replica al Verdi della «Rondine»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la prima replica della «Rondine» di Giacomo Puccini.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato scorso: dirigerà infatti il maestro Oliviero de Fabritiis e canteranno, nei ruoli principali, il soprano Virginia Zeani, nelle vesti della protagonista, il tenore Aldo Bottion, il soprano Cecilia Fusco, il baritono Gianluigi Colmagro e il tenore Piero De Palma. La regia è di Carlo Piccinato; le scene ed i costumi di Maurizio Monteverde e la coreografia di Ria Teresa Legnani.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

«Funny girl», il «musical» diretto da William Wyler con Barbra Streisand e Omar Sharif, ha vinto il «Premio Samuel Goldwyn», istituito nell'ambito del festival cinematografico internazionale di San Francisco. Il premio intendeva offrire un particolare riconoscimento al miglior film dell'anno interamente realizzato negli Stati Uniti e non al meglio film in concorso in senso assoluto.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Storia.
11.00: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Botanica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il pianeta Terra.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Nel cuore dei continenti — b) Ragazzi all'erta.
RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi - La posta di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Lazio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia - L'affare Dreyfus - Seconda parte.
22.00: «La scommessa» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Vedettes d'Europa - Gilbert Bécaud.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole (classi elementari); 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Adriano-club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Bruno Lauzi; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontro con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: Celebrazioni rossiniane; 21: «Il turco in Italia», dramma buffo in due atti, musica di G. Rossini. Nell'intervallo: XX secolo; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice»; 10.07: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il canzoniere di Vittorio Gassman; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Violinista Mische Elman; 15.30: Giornale; 15.35: Microfono sulla città: Gaeta; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La danza nella musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica - Economia domestica e bilancio familiare; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Oriente espresso; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Margot», racconto sceneggiato di Alfred De Musset; 21.40: Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzoriorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il pittore A. Cappellini. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Paisiello; 10.20: Musiche di Bloch; 11: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.25: Musiche di Ciaikowski e Panacek; 12.10: Vagabondaggi romani, di Gregorovius Conversazione; 12.20: Musiche di Delibes e Prokofiev; 13.05: Recital dell'Ottetto di Vienna; 14.30: Pagine da «Medea», tre atti di Pietro Canonica; 15.15: Musiche di Gambini; 15.30: Corriere del disco; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di C. Debussy; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Città e campagna: la questione urbanistica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Musiche di Banchieri; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni triestine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Elvia Dudine; 13.25: «Le giornate triestine del '18»; 13.40: «Il contastorie: Faustina Bon», dal romanzo di Haydée (Ida Finzi); 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30 Oggi alle Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Imminente a Trieste
MAGNA presenta
IL FILM DEL CORAGGIO
EL "CHÉ" GUEVARA
FRANCISCO RABAL
NELLA PARTE DI "EL CHÉ"
JOHN IRELAND
EASTMANCOLOR PANORAMIC
UNA PRODUZIONE INDUCINE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIEGO GUICCIARDI AL CONVEGNO SULLA PROGRAMMAZIONE

Il trasporto combinato nel pensiero di un operatore

Sistema «terra-mare» con contenitori per merci deperibili
Riduzione di costi e forte incremento della produttività

L'adozione del nuovo mezzo di trasporto rappresentato dai contenitori implica una sostanziale ristrutturazione dell'attuale sistema dei trasporti terrestri e marittimi. Scrive, in proposito, in una sua relazione al «Convegno nazionale sulla programmazione e controllo dell'azienda moderna», l'ing. Diego Guicciardi: «L'avvenire dei trasporti per il collegamento rapido tra il mare e la terra si basa sul cosiddetto «trasporto combinato», che ha come fulcro l'impiego di navi specializzate «porta-containers», particolarmente idonee per trasportare merci deperibili su lunghe distanze e senza alcuna rottura di carico, dall'origine a destinazione».

«Con la crescente massa di problemi che i trasporti comportano — specie in relazione alla disponibilità di spazio nei porti, per la manipolazione delle merci all'imbarco e sbarco — certamente i «containers» offrono la più brillante soluzione. Si tratta di un sistema di contenimento delle merci che consente di evitare lo sbarco o imbarco, collo per collo, trasferendo a distanza un'operazione che, effettuata sottobordo, concorre largamente all'intasamento dei porti».

«Con tale sistema, si ottiene inoltre un forte incremento della produttività del lavoro; basti pensare che nei porti di Genova e di Trieste la produttività per squadra di lavoratori varia dalle 4 alle 8 tonnellate/ora, senza alcun progresso nei confronti del passato; nei porti del Nord Europa, invece, la produttività varia dalle 35 alle 40 tonnellate/ora per merci pallettizzate, mentre negli Stati Uniti, grazie alla utilizzazione dei «containers», si raggiungono 150/250 tonnellate/ora».

Le operazioni del trasporto combinato dei prodotti provenienti dal mare possono essere sintetizzate nelle cinque seguenti fasi: preparazione del carico, all'origine, negli appositi centri di raccolta e trasporto dei «containers» al punto di imbarco; imbarco; trasporto marittimo; scarico nel porto di arrivo; inoltro o eventuale sosta.

I mezzi navali e terrestri specializzati — opportunamente coordinati — permettono al «container» la massima scorrevolezza lungo il percorso del suo viaggio, determinando tempi di resa e costi più economici rispetto a quelli dei sistemi tradizionali.

Nel quadro di tale strutturazione del sistema dei trasporti, un'importanza determinante ha il mezzo di trasporto marittimo. Infatti, avuto riguardo al fatto che i tempi di sosta incidono in misura ragguardevole sul costo dell'intero trasporto, appare necessario ridurre al massimo tali tempi. L'impiego dei «containers» — che, con navi tradizionali, consente una riduzione del tempo di sbarco e di imbarco nel rapporto di 5 a 1, o da 4 a 1 — con le navi appositamente costruite ed attrezzate per questo tipo di trasporto riduce il tempo di tali operazioni nel rapporto di 7 a 1. Ciò significa che, con i «containers» una nave può scaricare in un giorno un volume di merci che, in condizioni normali, richiederebbero da 5 a 7 giorni.

Ne deriva, automaticamente, una riduzione dei costi per lo imbarco e lo sbarco del carico generale; costi che, come riferisce l'ing. Arrigo Usigli in un suo studio, tra i porti americani e quelli britannici — tanto per citare un esempio — scendono da 22 a 4,5 dollari per tonnellata.

G. Palladini

Situazione economica in Francia e in Granbretagna

Londra, 18

Il deficit della Bilancia commerciale britannica è raddoppiato in ottobre, passando da 33 a 66 milioni di sterline, in seguito ad un aumento record delle importazioni. L'annuncio di questi risultati negativi ha provocato un indebolimento immediato della sterlina su tutti i mercati finanziari.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo ha analizzato la situazione economica quale si presenta dopo le ultime misure prese nel settore monetario (aumento del tasso di sconto). «Accettare la svalutazione della moneta, sarebbe la peggiore assurdità che possa esistere», ha dichiarato De Gaulle, il quale ha aggiunto: «Misure sono state prese; altre dovranno esserlo certamente».

(Agenzia Europe)

NOTIZIARIO

PREVALE IL NERO

SULLA BASE delle informazioni fornite dalle più rinomate sartorie francesi (Armand, Balmain, Cardin, Carven, Dior, Feraud, Heim, Givenchy, Lanvin, Laroche, Molyneaux, Rauch, Ricci, Patou, Saint Laurent, Ted Lapidus, Ungaro, Venet) è stato possibile compilare una precisa classifica dei tessuti di lana e dei colori usati nelle collezioni di alta moda per l'autunno-inverno 1968-69. E' così risultato che i tessuti maggiormente impiegati sono: il drap 21,8 per cento, il crespo 19,8 per cento, il jersey 14,9 per cento, la gabardina 12 per cento, il tweed 10,3 per cento, la flanella 5,8 per cento, lo shetland 5,6 per cento. La graduatoria dei colori è risultata la seguente. nero 20 per cento, bianco 18, marrone 12,2, grigio 10,6, beige 9,8, verde 5,15, giallo 4,4, blu 3,4, rosa 2,8 per cento.

IMBALLAGGIO

L'ISTITUTO italiano imballaggio organizza, per il quinto anno consecutivo, un «Corso generale sull'imballaggio», particolarmente destinato a funzionari e tecnici di ditte utilizzatrici di imballaggi e confezioni. Allo scopo è stato studiato da un'apposita commissione un programma che prende in esame tutti i materiali di imballaggio, la loro trasformazione in imballaggi finiti, le macchine per il confezionamento del prodotto e i problemi connessi con la distribuzione del prodotto imballato (trasporti, marketing, legislazione, assicurazione). E' stato pertanto selezionato un gruppo di insegnanti altamente qualificati, costituito da dirigenti tecnici delle maggiori aziende produttrici di imballaggi e di macchine confezionatrici; sono state inoltre programmate alcune visite a stabilimenti di ditte produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Il corso si terrà a Milano, dal 23 gennaio al 28 marzo 1969 e sarà articolato in 60 ore di lezione che si svolgeranno, nel periodo sopra citato, ogni giovedì pomeriggio, dalle 16 alle 19, e ogni venerdì mattina, dalle 9 alle 12. Per ogni venerdì pomeriggio sono previste visite ad industrie. Le iscrizioni al corso si chiuderanno il 20 dicembre prossimo. Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni presso la direzione dell'Istituto italiano imballaggio, piazza Eremitani 8, Padova.

ESCLUSE AUTOMOBILISTICHE E PETROLIFERE

GRADUATORIA PROFITTI DELLE IMPRESE AMERICANE

La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana afferma che i primi dati relativi ai profitti realizzati dalle imprese statunitensi durante il terzo trimestre di quest'anno confermano che l'attività industriale ha mantenuto un considerevole ritmo di incremento sebbene vi siano evidenti segni di una leggera contrazione dei profitti netti dovuta, in modo particolare, alla soprattassa del 10 per cento.

Gli utili al lordo delle tasse, invece, dovrebbero aver raggiunto un nuovo record con un aumento di forse un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) e di circa 15 miliardi di dollari (9.375 miliardi d lire) sulla media annuale di 80 miliardi e 800 milioni di dollari (50.500 miliardi di lire) che era stata realizzata durante lo stesso periodo del 1967. Ciò, naturalmente, non può considerarsi una sorpresa se ti tiene conto che il prodotto nazionale lordo è aumentato, nel terzo trimestre, di 17 miliardi e 900 milioni di dollari, pari a 11.187 miliardi e mezzo di lire.

Quando, verso i primi di dicembre, il Dipartimento del Commercio rilascerà i dati ufficiali e definitivi, può darsi che i profitti risultino minori; gli economisti di Washington attendono ancora altre notizie per poter presentare un rapporto completo, ma, nel frattempo, uno di loro, parlando privatamente, ha dichiarato che l'incremento reale sarà «modesto». I profitti al netto delle tasse avevano raggiunto, nei primi tre mesi, una media annuale di 49 miliardi e 100 milioni di dollari (30.687 miliardi e mezzo di lire) e di 51 miliardi e 700 milioni di dollari (30.687 miliardi e mezzo di lire) e di 57 miliardi e 700 milioni di dollari (32.212 miliardi e 500 milioni di lire) nel secondo trimestre. Per il periodo luglio-settembre, si prevede che la cifra sarà più o meno la stessa.

I costi per unità lavorativa sono saliti da 110,1 in giugno (1957-59 = 100) a 112 in agosto; ciò nonostante, il rapporto tra prezzi e costi del lavoro è sceso da 99,4 in giugno a 97,8 in agosto, il che sta a dimostrare come le industrie abbiano controbilanciato l'aumento delle retribuzioni con un incremento dei prezzi.

I dati finora disponibili non comprendono quelli relativi alle industrie automobilistiche e alle compagnie petrolifere, due fra i più importanti settori della produzione, le cui cifre potrebbero variare il quadro che si presenta attualmente. I dati sui profitti che vengono realizzati nel terzo trimestre sono sempre i più difficili da raccogliere. A Detroit, durante l'estate, le fabbriche di automobili chiudono per prepararsi alla produzione dei nuovi modelli; quest'anno, inoltre, vi è stata una considerevole diminuzione di ordini alle acciaierie, preceduta dall'accordo sul nuovo contratto di lavoro stipulato due mesi or sono.

Nel settore siderurgico, nonostante il prezzo dell'acciaio sia aumentato, le industrie che a metà settimana avevano già presentato il rapporto sui profitti hanno denunciato una riduzione di questi ultimi: la Kaiser Steel del 23%, la Republic del 40% e la Yountown Sheet & Tube del 57%. Le industrie chimiche hanno ottenuto buoni successi, fra esse, la Monsanto ha aumentato i profitti, nel terzo trimestre, del 46%. Lo stesso si è verificato tra le frabbriche di elaboratori elettronici dove la IBM ha fatto registrare un incremento del 38%. L'industria cartaria e farmaceutica ha ottenuto guadagni maggiori di quelli del primo trimestre, mentre, per i giganti dell'elettricità, il terzo trimestre si può considerare un periodo morto. La Westinghouse infatti — conclude «Business Week» — ha denunciato un aumento dei profitti del 9%, ma la RCA del solo 3% e la General Electric dell'uno per cento.

R. R.

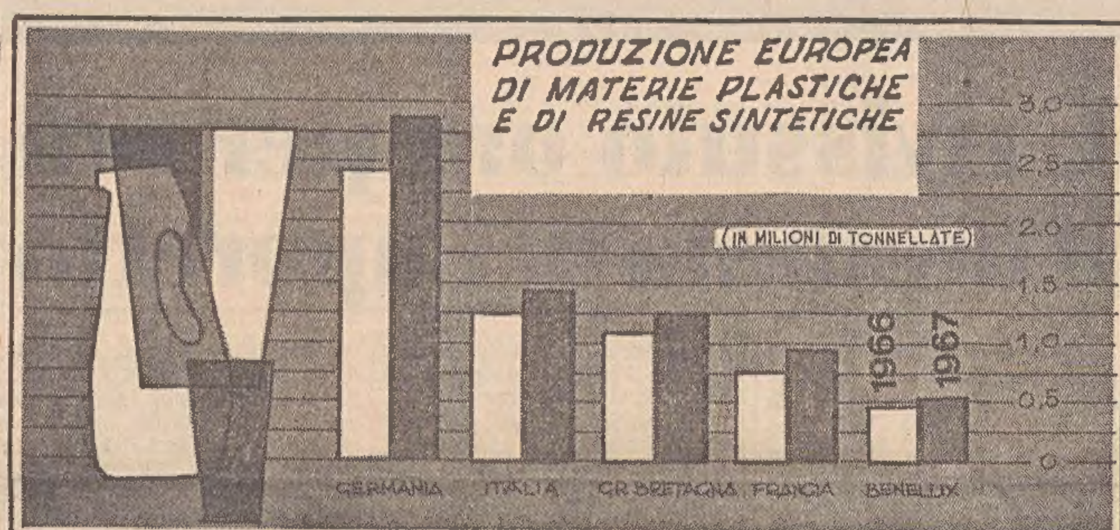
ECCEZIONALE SVILUPPO DELLE MATERIE SINTETICHE

Seconda in Europa l'Italia nella produzione delle plastiche

Preceduta nel mondo soltanto dagli Stati Uniti, dalla Germania e dal Giappone

Il mercato mondiale delle materie plastiche e delle resine sintetiche è sempre su tono sostenuto, per il fatto che questi materiali si inseriscono in applicazioni sempre più vaste, tanto che le previsioni per il futuro puntano su una ancor più rapida espansione. Nell'ultimo quinquennio la produzione italiana è aumentata ad un tasso composto medio annuo del 17,1%, e lo incremento ha avuto delle confortanti spinte anche nel primo semestre del 1968, con un 15% netto.

L'industria nazionale bada non solo a rifornire i consumi interni, ma tende altresì a conquistare delle solide posizioni sui mercati stranieri, dove la nostra produzione è molto stimata. L'interscambio ha registrato nel 1967 una importazione di 191.460 tonn., contro un export di 522.556. Il «surplus» fra le due correnti è stato di oltre 52,2 miliardi di lire nel '67. Nel primo quadrimestre di quest'anno il civanzo attivo nazionale nei riguardi dell'estero è salito a 20 miliardi, con la previsione ad anno intero di un superamento del «plafond» dei 60 miliardi.



In campo europeo la produzione italiana di materie plastiche e di resine sintetiche si colloca al secondo posto dopo la Germania federale, precedendo la Granbretagna, la Francia ed il Benelux. Se poi si osserva la graduatoria mondiale si rileva che la nostra posizione è quarta al mondo dopo gli USA, il Giappone e la Germania. L'URSS non fornisce delle cifre di paragone espresse in tonnellate, ma da vari indici si dovrebbe desumere che il tonnellaggio prodotto è inferiore a quello italiano, ammontante quest'ultimo a quasi 1,5 milioni di tonnellate.

Le nostre esportazioni si dirigono in netta prevalenza sui mercati europei, con il 79,5% dell'intero export; seguono l'Asia con il 9,4%, le Americhe con il 5,2%, l'Africa con il 5% e l'Oceania con lo 0,9%. Nel 1967 s'è avuta una fortissima espansione delle vendite sui mercati asiatici, con un aumento in valore del 40,4% sulla precedente annata. Limitandosi a considerare solamente l'Europa, notiamo che la CEE assorbe il 38,6% della quantità esportata, contro il 15,4% dei Paesi comunisti ed il 25,5% degli altri mercati europei posti al di fuori della Comunità.

La graduatoria per singoli Paesi vede al primo posto nelle nostre esportazioni la Germania federale con 718 mila quintali, seguita dalla Francia con altri 597 mila, dalla Russia con quasi 520 mila, dall'Olanda con 430 mila, dalla Granbretagna con 305 mila, dal Belgio-Lussemburgo con 272 mila. Ottima cliente è pure la Jugoslavia che nel 1967 ha comperato da noi 123 mila quintali di materie plastiche e di resine sintetiche.

L'accordo CEE-Iran sarà rinnovato

Bruxelles, 18

Il Consiglio comunitario ha adottato questo pomeriggio i testi necessari ad una nuova proroga dell'accordo commerciale CEE/Iran. Questi testi riguardano: 1) la decisione del Consiglio favorevole a questo rinnovo, 2) lo scambio di lettere con le autorità iraniane, che renderà effettivo il rinnovo; 3) il regolamento con cui la CEE proroga la decisione di non prendere in considerazione il margine e le frange, nel calcolo della superficie imponibile dei tappeti importati.

L'elemento essenziale dell'accordo CEE/Iran consiste nella apertura annua da parte della Comunità di un contingente tariffario per l'importazione di una certa quantità di uva secca a dazio ridotto.

Affinchè il contingente valido per il nuovo anno di validità dell'accordo (dal 1.o dicembre prossimo al 30 novembre 1969) sia aperto subito, la Commissione Europea ha immediatamente indirizzato al Consiglio una proposta per l'apertura, ripartizione e gestione di questo contingente. Dato che ormai la unione tariffaria tra i Sei è interamente realizzata e che non esistono più dazi doganali intracomunitari per l'uva secca, la Commissione propone di aprire un contingente tariffario comunitario, le cui caratteristiche sarebbero: volume globale, 3.908 tonn., dazio applicabile 1,2%; ripartizione tra Stati membri: Germania 2674 tonn., Francia 466, Paesi Bassi 360, Unione Economica Belgo-Lussemburghese 361, Italia 147.

(Agenzia Europe)

Mediazione fra Congo e Union-Minière

Washington, 18

Su richiesta delle parti interessate il presidente della Banca mondiale Robert S. McNamara, ha accettato di prestare i suoi buoni uffici per la soluzione della disputa in corso tra il Governo della Repubblica democratica del Congo e la società belga Union Minière. Il principale obiettivo di McNamara sarà quello di realizzare e facilitare efficaci contatti tra le due parti al fine di pervenire a un regolamento delle pendenze.

NUOVI ESPERIMENTI EFFETTUATI IN GIAPPONE

Petrolio sotto i mari in enormi serbatoi sferici

Saranno risolti due problemi: spazio e sicurezza

In tutte le nazioni progredite il fabbisogno di petrolio cresce enormemente di anno in anno. Ormai diventato uno degli elementi-chiave della economia mondiale, l'oro nero subisce e risente però della instabilità politica dei paesi produttori. La recente crisi di Suez, ad esempio, con la conseguente chiusura del canale, ha ancor più inasprito ed evidenziato il problema dell'approvvigionamento del petrolio ed ha spinto numerosi Stati, al fine di far fronte ad eventuali interruzioni nelle forniture di questo combustibile, a costituire e mantenere delle enormi scorte in modo che le economie dei singoli Paesi non ne fossero direttamente coinvolte.

La costruzione di serbatoi giganteschi però presenta numerose difficoltà: essi devono essere il più vicino possibile ai centri di consumo e nello stesso tempo si devono rispettare tutte quelle precauzioni di legge al fine di prevenire ogni possibile pericolo d'incendio e di scoppio.

Appurato quindi che nelle aree urbane ed industriali è estremamente difficile reperire lo spazio necessario per la costruzione di giganteschi serbatoi, i tecnici giapponesi stanno sperimentando speciali contenitori da collocarsi sott'acqua che risolvono nello stesso tempo il problema della pericolosità e della mancanza di spazio. Dopo approfonditi studi e ricerche sui materiali da utilizzare, sui metodi di costruzione ecc., la Technical Research Society, l'ente giapponese incaricato di realizzare il progetto, è giunta a delle positive conclusioni.

I nuovi serbatoi sottomarini presentano infatti numerosi vantaggi quali l'alta resistenza ai terremoti (molto frequenti in Giappone), l'impossibilità di scoppi o incendi, la agibilità dei serbatoi stessi che possono essere collocati nelle vicinanze delle aree di consumo. Per ora è stato costruito un modello a scala 1:10 e sono iniziati gli esperimenti nel porto di Chiba nei pressi di Tokio. Il piccolo serbatoio misura tre metri di altezza e cinque metri di diametro ed ha una capacità di quattro chilolitri; la sua parte inferiore è di acciaio mentre quella superiore di gomma sintetica. Quando esso viene riempito di petrolio la parte in gomma si gonfia facendo assumere al serbatoio una forma sferica.

I primi esperimenti furono compiuti su terra gonfiando il contenitore con aria compressa per controllarne la tenuta. In seguito, agganciato a blocchi di cemento e riempito con acqua colorata la sfera è stata ancorata nell'oceano a 15 metri di profondità. Ciò, per controllare le eventuali perdite e il comportamento dei serbatoi nel mare. Gli esperimenti hanno dato esito positivo; resta ancora da studiare gli effetti della pressione dell'acqua ad una più grande profondità, delle correnti ecc.

Per la prossima primavera comunque — se non interverranno difficoltà tecniche impreviste — sarà pronto un enorme serbatoio con una capacità di centomila chilolitri. Esso sarà collocato sott'acqua ad una profondità variante da 80 a 100 metri. Con questa brillante soluzione i tecnici giapponesi hanno così risolto un grave problema che assillava da tempo gli ingegneri: quello delle scorte di combustibili.

A. C.

LE AZIENDE INFORMANO

Banca Mondiale in Nigeria per l'energia elettrica

Un prestito di 14,5 milioni di dollari concesso dalla Banca Mondiale, consentirà alla Niger Dams Authority di finanziare il completamento del progetto del Kainji, che prevede opere per la produzione e la distribuzione di energia elettrica, la navigazione fluviale e la irrigazione. Nel luglio del 1964 la Banca Mondiale concesse un prestito di 82 milioni di dollari da utilizzare per la realizzazione del progetto di Kainji, il maggiore mai intrapreso in Nigeria.

Esso comprende la costruzione di una diga; di una centrale elettrica della potenza iniziale di 320 megawatt; di una rete di trasmissione per il collegamento con le attrezzature della Electric Corporation di Nigeria in modo da costituire un unico sistema nazionale e di un complesso di chiuse e di canali per la navigazione fluviale. Nonostante gli avvenimenti interni, il progetto segue regolarmente il suo corso e la centrale elettrica dovrebbe entrare in funzione alla fine del 1968.

Italiana Acciai Speciali Commissionaria Cogne - Breda

Si è costituita a Torino la «Società Italiana Acciai Speciali - Commissionaria di vendita Cogne-Breda» con capitale di 100 milioni sottoscritto in parti uguali dalla Cogne e dalla Breda Siderurgica. Come è noto l'intero capitale della Nazionale Cogne appartiene direttamente allo Stato, mentre la Breda Siderurgica fa capo all'IRI attraverso la Finsider.

La nuova società, con sede legale a Torino e direzione a Milano, sarà l'organizzazione commerciale comune di cui si varranno le due aziende per la vendita degli acciai speciali in barre prodotti negli stabilimenti di Aosta e di Sesto San Giovanni. Essa consentirà inoltre di realizzare una maggiore razionalizzazione delle rispettive produzioni, di intensificare la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, nonchè di offrire alla clientela un miglior servizio.

Il Consiglio di amministrazione è così composto: ing. Didimo Badile, avv. Mario Einaudi, Franco Froio, ing. Tomaso Liberati, dott. Guido Rebua, dott. Leo Solari, Presidente è stato eletto il dott. Guido Rebua e amministratore delegato e direttore generale l'avv. Mario Einaudi.

Presto televisori più economici e perfezionati



Nei laboratori della S.G.S. sono stati realizzati i prototipi di alcuni apparecchi TV nei quali sono stati applicati dei microcircuiti appositamente studiati per la televisione

Il discusso ritardo con cui verrà introdotta la televisione a colori in Italia, se troverà soluzione entro limiti accettabili di tempo, sarà compensato da tangibili vantaggi sul piano della qualità e del prezzo degli apparecchi televisivi. Nuove tecnologie che consentono tali vantaggi sono state recentemente messe a punto presso i laboratori della S.G.S. di Agrate; una industria tra le più avanzate in Europa nel campo dei semiconduttori; ovvero di quei componenti elettronici (transistori, diodi, ecc.) che sono alla base del progresso tecnico degli apparecchi radio e televisivi. E' infatti noto che l'introduzione dei dispositivi a semiconduttore, ovvero dei transistori e dei diodi, ha provocato una vera rivoluzione negli apparecchi radio e televisivi sostituendo le valvole, ingombranti e poco durature, con dispositivi minuscoli che hanno reso possibile la costruzione di apparecchi più compatti, piccoli e decisamente più economici.

Ai nostri giorni stiamo assistendo ad una nuova rivoluzione, forse meno appariscente, ma altrettanto decisiva che vedrà il transistore e gli altri componenti individuali, affiancati e in parte sostituiti dai microcircuiti. Questi nuovi dispositivi, non più grandi di un granello di sale, possono contenere sulla propria superficie millimetrica decine di transistori, diodi e resistenze, interconnessi fra loro fino a formare un completo circuito elettronico. I microcircuiti non costituiscono una novità assoluta, sono infatti già prodotti su larga scala anche in Italia dalla S.G.S. I tipi di microcircuiti attualmente in commercio sono però stati progettati quasi esclusivamente per essere applicati in apparecchiature elettroniche molto complesse (calcolatori, radar, apparecchi di controllo, ecc.).

La novità che ci proviene dai laboratori di Agrate consiste nella realizzazione di microcircuiti appositamente progettati e costruiti per la televisione. I prototipi di alcuni apparecchi TV in bianco e nero, realizzati secondo questi nuovi criteri sono già pronti e funzionanti sui banchi di prova dei laboratori S.G.S. ed entreranno presto in produzione ad opera di alcune delle maggiori industrie del settore. L'impiego dei microcircuiti consentirà una riduzione del 30% circa nel costo dei componenti necessari per equipaggiare un televisore e del 60% nel numero dei componenti individuali richiesti.

Mad International Fund

Perchè acquistare azioni di un fondo d'investimento. *Sono evidenti le attrattive che l'investimento in titoli azionari quotati presenta. Tuttavia questo tipo d'investimento pone al risparmiatore un problema di difficile soluzione: la scelta delle azioni da acquistare fra il gran numero di titoli quotati nelle principali borse del mondo. Le borse valori sono organismi soggetti a un certo numero di regole che mutano in funzione di fattori specifici dei quali l'investitore deve possedere una profonda conoscenza se vuole avere buone probabilità di successo. In effetti l'investimento azionario richiede uno studio approfondito e continuo della congiuntura economica e finanziaria, di cui la borsa non è che un riflesso, e che è all'origine dei grandi movimenti al rialzo o al ribasso. La revisione continua di tutti i settori dell'industria e del commercio è parimenti indispensabile al fine di formulare previsioni attendibili a breve ed a lungo termine.*

La scelta dei titoli nei quali investire implica inoltre l'analisi finanziaria delle società operanti nei diversi settori, onde accertare il posto che esse vi occupano, i mezzi a loro disposizione e le loro possibilità di sviluppo all'interno del rispettivo settore. In sintesi, l'investimento azionario richiede un'attività razionale permanente che tenga conto della continua evoluzione dei fattori generali e particolari che contribuiscono alla formazione dei corsi di borsa. E' evidente che gli investitori privati non hanno di solito il tempo, la documentazione e la formazione necessari per questo genere di attività. Oggigiorno la gestione di un portafoglio titoli può essere effettuata soltanto da un gruppo di specialisti che vi si dedichino completamente. Da questa necessità è scaturita l'idea di riunire i risparmi di una pluralità di individui in fondi d'investimento che, grazie all'ampiezza dei mezzi a disposizione, possono assicurarsi l'assistenza di organismi specializzati negli studi economico-finanziari e realizzare una larga diversificazione degli investimenti nei diversi settori.

Questa moderna forma d'investimento si va diffondendo rapidamente nei principali Paesi occidentali e la sua importanza sui vari mercati aumenta in continuazione. Basti citare l'esempio degli Stati Uniti, ove i capitali amministrati dai fondi d'investimento rappresentano attualmente il 20 per cento della capitalizzazione di borsa di tutte le azioni quotate al New York Stock Exchange, mentre alla fine della seconda guerra mondiale tale percentuale era solo del 10%. Questo sviluppo prova evidentemente che i fondi costituiscono la forma d'investimento più adatta a risolvere i problemi del risparmio individuale.

Mad International Fund. *Per il gran numero di risparmiatori desiderosi di ottenere una gestione moderna ed efficace dei loro capitali, due grandi banche europee: la Banca Commerciale Italiana e la Banque de Paris et des Pays-Bas hanno deciso di creare un nuovo fondo d'investimento, che consenta ai risparmiatori europei di trarre beneficio dallo sviluppo della più potente economia del mondo, quella nordamericana. Infatti il Mad International Fund sarà specializzato in titoli degli Stati Uniti e del Canadà. I promotori del Mad International, convinti della necessità di avere con sè degli specialisti qualificati di questi mercati, si sono assicurati la collaborazione di uno dei migliori fondi statunitensi, il Madison Fund Inc., che fornirà la propria consulenza per gli investimenti.*

La gestione del Madison Fund Inc. *Il Madison Fund Inc. è una società d'investimento americana di tipo «closed end», ossia a capitale fisso. Il portafoglio del Madison Fund è largamente diversificato; esso comprende essenzialmente azioni statunitensi e canadesi scelte in funzione delle prospettive di aumento di valore che esse offrono.*

Un investimento di 10.000 dollari in azioni del Madison Fund, effettuato il 1.o gennaio 1958, sarebbe ammontato, al valore di borsa del 30 giugno 1968, a dollari 50.407 (nell'ipotesi che gli importi distribuiti a fronte di plusvalenze realizzate siano stati totalmente reinvestiti in nuove azioni del fondo). L'investitore avrebbe inoltre ricevuto nello stesso periodo dollari 7.268 a titolo di normali dividendi.

Al 4 ottobre 1968 le azioni dei 10 maggiori fondi americani a capitale fisso venivano trattate in borsa a corsi compresi fra il 9% al di sotto del valore d'inventario ed il 17% al di sopra di detto valore.

Posizione giuridica e fiscale del Mad International Fund. *Il Mad International Fund è una società anonima di diritto lussemburghese che beneficia dei vantaggi fiscali riservati in detto Paese alle società «holding». Riceverà i dividenti al netto di qualsiasi imposta lussemburghese e tutti gli utili saranno parimenti esenti da imposte. E' prevista la facoltà che i dividenti e gli altri utili messi in pagamento dal Mad International possano, a scelta preventiva dell'azionista, essere corrisposti in nuovi titoli del Fondo stesso.*

Come si diventa azionisti del Mad International Fund. *E' in corso un aumento di capitale del Mad International Fund mediante la emissione di 4.990.000 azioni al prezzo di dollari 10,60 ciascuna. Terminato il periodo d'emissione, le azioni Mad International potranno essere acquistate in borsa (la quotazione è prevista a Lussemburgo, Londra ed in altre importanti piazze europee) o presso gli istituti bancari, che ne intratterranno un mercato attivo.*

Come si possono realizzare le azioni Mad International Fund. *Oltre a poter vendere in qualsiasi momento le azioni sui due mercati già menzionati (borse di quotazione e mercato interbancario), l'investitore ha la possibilità di chiedere il riscatto delle proprie azioni, al valore netto d'inventario, ad una «società di riacquisto» appositamente creata.*

Calcolo del valore d'inventario. *Il valore d'inventario delle azioni Mad International viene calcolato tutti i giorni di borsa aperta ed è rappresentato dalle attività nette del Fondo divise per il numero di azioni in circolazione.*

IL RIENTRO DELLA SONDA SOVIETICA CONFERMATO DALLA «TASS»

Nuovo sistema di ritorno sperimentato da «Zond 6»

E' basato sulla discesa controllata con l'impiego di forza frenante aerodinamica
L'atterraggio sarebbe avvenuto nella «regione prestabilita» dell'URSS e non in mare

Mosca, 18

L'agenzia «Tass» ha confermato oggi il ritorno a Terra, dopo il viaggio intorno alla Luna, della sonda lunare sovietica «Zond 6», precisando che lo ordigno si è felicemente posato nella giornata di ieri sulla prevista zona di arrivo nel territorio dell' URSS. L' annuncio smentisce indirettamente le voci diffusesi fin da ieri, ad opera di osservatori astronomici all'estero, secondo cui «Zond 6» sarebbe ammarata nell'Oceano Indiano ad oriente dell'isola di Madagascar.

L'agenzia «Tass» precisa che per «Zond 6» è stato sperimentato un nuovo sistema di rientro a terra. Si tratta di una discesa orientata, realizzata utilizzando la forza ascensionale e aerodinamica dell' apparecchio che si sta posando. L'agenzia aggiunge che il recupero della sonda e l'acquisizione dei numerosi dati scientifici connessi con essa sono avvenuti in un distretto dell'URSS preventivamente fissato.

Lanciata domenica 10 novembre, da un'orbita di parcheggio» circum - terrestre, giovedì la sonda ha compiuto un giro intorno alla Luna e poi ha iniziato il viaggio di ritorno in direzione della Terra. Il suo volo sembra, in qualche modo, aver ricalcato quello compiuto da «Zond 5», con la differenza che quest'ultima ammarò nell'Oceano Indiano.

Nel descrivere il nuovo metodo di discesa e di recupero, sperimentato per la prima volta con «Zond 6», l'agenzia sovietica afferma che esso riduce la tensione gravitazionale alla quale sono sottoposte le navicelle spaziali al rientro nella atmosfera terrestre. E' da ricordare che anche la navicella «Soyuz-3», con la quale il mese scorso compì una serie di orbite circum-terrestri il cosmonauta Georgi Beregovoi, disponeva di capacità aerodinamiche. Per ora non è dato sapere se anche «Zond 6», al pari di «Zond 5», recasse a bordo esseri viventi come tartarughe, insetti e vermi, se non addirittura forme superiori di vita animale come cani e scimmie.

L'agenzia «Tass» ha comunicato che «Zond 6» è stata recuperata, atterrando di ritorno dalla Luna, sul territorio della Unione Sovietica e non in mare come la capsula precedente «Zond 5». La sonda ha inoltre compiuto una manovra di rientro diversa, quella cosiddetta a doppio tuffo, che è prevista anche per il ritorno dalla Luna dell'astronave americana. Le due nuove imprese, discesa a terra dopo il balzo di ritorno dalla Luna e il doppio tuffo per realizzare una maggiore azione frenante, sono state condotte a termine con successo, informa l'agenzia sovietica.

La «Tass» riferisce nei suoi dispacci che il rientro è avvenuto il 17 novembre, cioè ieri, senza spiegare il motivo per cui il comunicato ufficiale segue di tante ore l'avvenimento. Le capsule con equipaggio umano di solito si posano sulla steppa del Kazakstan. Nulla può dirsi di sicuro nel caso di un veicolo senza equipaggio umano come «Zond». L'agenzia sovietica informa che «questo esperimento, per la prima volta, ha collaudato un altro più complesso e promettente metodo di ritorno di un veicolo da traiettorie interplanetarie, il metodo della discesa controllata con l'impiego di forza frenante aerodinamica del veicolo in discesa. In un simile caso la traiettoria del viaggio dell'astronave nella fase di frenaggio viene ad essere fondamentalmente diversa per forma dalla traiettoria di una discesa balistica, ciò che rende possibile effettuare una discesa al punto necessario della superficie terrestre con un sovraccarico inferiore e con maggiore precisione».

Anche l'astronave «Soyuz» aveva sfruttato nella discesa proprietà aerodinamiche, nel volo pilotato dal colonnello Beregovoy. Queste proprietà aerodinamiche, nel volo pilotato dal col. Beregovoi. Queste proprietà fanno sì che la forma del veicolo abbia un'efficacia di modifica sull'itinerario di discesa, per la resistenza che in alcuni punti offrono all' atmosfera. Questo concetto viene applicato nella cosiddetta «aviazione spaziale», che cerca di realizzare veicoli dotati di particolare maneggevolezza, i cosiddetti cosmoplani. L'analogia della discesa di «Zond 6» a quella di «Soyuz 3» sembra avvalorare la ipotesi, avanzata da un esperto americano e pubblicata da giornali stranieri, secondo cui «Zond», negli ultimi due esemplari, sarebbe in realtà una capsula Soyuz, collaudata per futuri voli con equipaggio verso la Luna.

La «Tass» ha trasmesso la seguente descrizione della discesa con l'ausilio, nell'effetto frenante, delle proprietà aerodinamiche e del «doppio tuffo»: il frenaggio del veicolo in discesa nell'atmosfera terrestre è stato realizzato lungo una traiettoria con due «immersioni» nell'atmosfera. Durante la prima immersione del veicolo in discesa, la seconda velocità cosmica (più di undici chilometri al secondo) è stata ridotta a 7,6 chilometri al secondo mediante il frenaggio aerodinamico. Nel realizzare ciò, l'apparato di discesa della sonda lunare è stato orientato attraverso il sistema di controllo di bordo in modo tale che esso, dopo avere attraversato gli stati densi dell'atmosfera, li ha di nuovo lasciati e quindi ha continuato il volo lungo la traiettoria balistica fino ad una seconda «immersione» nell'atmosfera. Nella seconda sezione dell'immersione, nell'atmosfera un ulteriore abbassamento degli apparati di discesa è stato effettuato lungo la traiettoria della discesa controllata con l'impiego delle proprietà aerodinamiche, assicurandosi il ritorno a terra nella regione prestabilita.

L'agenzia elenca poi come segue gli obiettivi raggiunti con l'impresa «Zond 6»: «Volo intorno alla Luna a distanza prestabilita (2420 km.); esplorazioni scientifiche lungo la rotta di volo e nello spazio in prossimità della Luna; collaudo e verifica dei sistemi, delle unità e degli apparati della stazione spaziale in condizioni reali di volo spaziale; collaudo dei sistemi di discesa controllata nel ritornare a terra alla velocità cosmica seconda con l'impiego della forza frenante aerodinamica dell'apparato di discesa».

«Il programma prestabilito di collaudo e di controllo dei sistemi di bordo, delle unità, degli apparecchi e degli apparati e anche l'esplorazione scientifica dello spazio esterno da parte della stazione automatica «Zond 6» è stato portato a termine», conclude la «Tass». La agenzia nel descrivere il ritorno ha parlato di «apparato di discesa», riferendo degli spostamenti di questo. A quanto sembra, si tratta di una parte mobile del veivolo che con le sue proprietà aerodinamiche realizza un effetto di modifica controllata della traiettoria.

Nel riferire in merito al recupero l'agenzia, ha menzionato «la regione prestabilita» dell'Unione Sovietica come luogo della discesa e dell'atterraggio. In altre occasioni si era parlato invece di luogo o punto prestabilito. E' possibile che il rientro di «Zond 6» dalla Luna sia avvenuto nell'ambito di una area più vasta e ciò avrebbe potuto prolungare le ricerche per il suo recupero. Si spiegherebbe così anche il ritardo nell'annuncio ufficiale.

QUATTRO GEMELLI nati in Venezuela

Caracas, 18

Una donna di 30 anni ha dato alla luce ieri sera quattro gemelli all'ospedale di Bolivar, a circa 600 km. a Sud-Est di Caracas. La madre e i quattro gemelli, tre bimbi e una bimba, sono in eccellenti condizioni. La donna ha già altri nove figli.

UN ITALIANO OPERATO da Barnard al cuore

Città del Capo, 18

L'italiano Diego Jacobini, è stato oggi operato al cuore dal dott. Christian Barnard. Un comunicato dell'ospedale «Groote Schuur» dichiara che Barnard ha operato per «correggere» difetti a due valvole cardiache dello Jacobini e che questi è ora in condizioni soddisfacenti. All'operazione hanno assistito due medici italiani: il chirurgo professor Mario Giordani e lo anestesista professor Osvaldo Galletta.

Un deputato di New York

Ricorre alla Corte Suprema contro il Congresso

Washington, 18

La Corte Suprema prenderà in esame il ricorso di Adam Clayton Powell secondo cui la sua esclusione dalla Camera nel marzo del 1967 fu un atto incostituzionale. L'azione giudiziaria potrebbe dar vita ad uno storico scontro tra la Corte Suprema ed il Congresso. Powell venne rieletto per la circoscrizione di Harlem all'inizio di questo mese, e si credeva che la Corte non avrebbe preso in esame il caso.

Il deputato democratico negro di New York era stato escluso l'anno scorso dalla Camera con 307 voti contrari contro 116, dopo che una speciale commissione lo aveva riconosciuto colpevole di comportamento gravemente scorretto.

SECONDO TRAGICO INCENDIO AVVENUTO NELLE ULTIME ORE IN GRANBRETAGNA

Ventisei operai carbonizzati in un magazzino di Glasgow

Le finestre del pianoterra, sbarrate da inferriate, hanno ostacolato i tentativi di soccorso
Terribili scene fra le vittime seppellite in un mare di fuoco dal tetto del deposito crollato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 18

Un furioso incendio ha distrutto stamane un grande magazzino di una ditta di tappeti del porto di Glasgow causando 26 morti e danni ingenti. Tutti i vigili del fuoco di Glasgow, un centinaio, sono stati mobilitati per lottare contro l'incendio che, alimentato da un leggero vento proveniente dal mare, si è diffuso con inaudita violenza bloccando oltre 20 operai per la massima parte donne che si trovavano al lavoro. Anche i battelli antincendio del porto hanno diretto i loro potenti getti d'acqua contro l'alto fabbricato completamente invaso dalle fiamme.

Nella prima ora vi sono state scene terribili fra le vittime. Si sono visti numerosi operai, donne e uomini, avvinghiati alle sbarre di ferro delle finestre del pianoterra del magazzino invocare aiuto mentre una densa nube di fumo nero avvolgeva tutto. Le grida si sono fatte sempre più flebili, si sono trasformate in un lamento straziante e poi più nulla. Probabilmente più il fumo che le fiamme hanno causato la morte di quegli infelici.

«Otto ragazze — ha raccontato un testimone — hanno raggiunto i finestroni dell'ultimo piano hanno sfondato le lastre di vetro con delle sedie ma non sono riuscite a superare le sbarre. Sono rimaste a gridare aiuto fino a che non sono state sopraffatte dalle fiamme e dal fumo». «Un gruppo di uomini — ha raccontato un altro testimone — ha tentato di rimuovere le sbarre, che erano state collocate alle finestre al tempo in cui l'edificio ospitava un deposito di whisky, ma neanche loro sono riusciti a uscire dalla trappola di fuoco». «Sono vecchio di questo dannato mestiere, ma una scena come questa non l'avevo mai vista prima in vita mia. E prego Dio di non doverla rivedere mai più» ha esclamato un pompiere, un veterano del Corpo dei vigili del fuoco della città scozzese.

Il contenuto del magazzino, tappeti e tendaggi, mentre da un lato è stato una facile esca per le fiamme, dall'altro ha provocato una densa coltre di fumo nero che ha soffocato la maggior parte delle vittime. Il fumo ha coperto di una densa nube nera tutto il centro di Glasgow e le fiamme che si erano alzate altissime erano visibili a chilometri di distanza. Lo incendio è divampato, per cause ancora ignote, nel magazzino della «B. Stern Company» in James Watt Street.

Polizia e pompieri sono subito arrivati in forze, ma i loro tentativi di salvare gli operai che si trovavano all'interno del grande magazzino sono stati ostacolati dalla violenza delle fiamme e dal fatto che come si è detto, le finestre del pianoterra erano sbarrate da inferriate. I vigili del fuoco hanno detto di avere visto 18 cadaveri carbonizzati, ma ci si è resi immediatamente conto che il bilancio delle vittime sarebbe stato più alto. Infatti nel magazzino stamane erano presenti 27 operai, oltre ad alcuni dirigenti della ditta, e soltanto tre erano usciti, vivi. Essi sono stati ricoverati in ospedale con ustioni di vario grado.

La sciagura ha assunto gravissime proporzioni nelle prime fasi dell'incendio per il fatto che il tetto del magazzino è crollato seppellendo in un mare di fuoco gli operai. I pompieri hanno dovuto anche sostenere una strenua lotta per impedire che le fiamme si estendessero al vicino edificio di 5 piani della «Glasgow Tabacco Company» nel quale è conservato tabacco per milioni di dollari ed è il più grande deposito di tabacco della Scozia.

E' questo il secondo grave incendio che avviene in Granbretagna nelle ultime 36 ore. Sette persone sono perite ieri nell'incendio di un albergo in riva al mare a Brighton. Di quell'incendio è stato accusato un giovane di 18 anni.

A. P.

JACQUELINE ONASSIS partita per New York

Londra, 18

La signora Jacqueline Onassis è partita questa sera per New York. E' il suo primo rientro negli Stati Uniti dopo il matrimonio con l'armatore greco.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Glasgow — Alcuni vigili del fuoco in un mare di schiuma, alta fino alle loro ginocchia, nella strada antistante il magazzino distrutto dall'incendio, nel quale sono morte 26 persone

L'Italia vista dal «Nimbus»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Ecco una foto dell'Italia scattata da oltre mille chilometri dalla Terra dal satellite meteorologico «Nimbus». I segnali del «Nimbus» sono ricevuti e «tradotti» in immagini fotografiche dagli strumenti «3M» installati recentemente a Milano in occasione del «Bias»

PRIME SCHIARITE DOPO LE PRECIPITAZIONI DEI GIORNI SCORSI

Riappare il sole sul Friuli Sulle Alpi cade ancora neve

La coltre bianca è di 140 centimetri sul Falzarego e di 160 sul Pordoi
Il Tagliamento è sopra il livello di guardia all'idrometro di Venzone

Cortina d'Ampezzo, 18

Nella zona dolomitica si è avuta stamani la prima schiarita ed è ricomparso a tratti il sole, dopo che per tre giorni il cielo era rimasto coperto, con precipitazioni costanti, prima neve e poi pioggia. A Cortina, nelle ultime 30 ore, sono caduti complessivamente 70 centimetri di neve e 175 millimetri di pioggia. A Pieve di Cadore, Auronzo, Santo Stefano ed Alleghe la neve è alta attualmente da 10 a 15 centimetri ed a Cortina, Sappada e Falcade dai 25 ai 30. Più abbondante, invece, sui valichi dolomitici, dove è caduta quasi ininterrottamente: circa 140 centimetri al passo Falzarego e 160 al passo Pordoi.

Verso mezzogiorno, è stato riaperto al transito dall'ANAS il passo Falzarego, reso transitabile agli automezzi leggeri e muniti di catene. Sono anche transitabili con catene i passi di San Pellegrino, Tre Croci, Cimabanche e Monte Croce Comelico. Sono, invece, ancora chiusi al transito il passo di Valles ed il Pordoi.

Il ripetitore della RAI-TV del Monte Faloria, che serve gli utenti di Cortina e San Vito di Cadore, non ha funzionato per 24 ore per un guasto alla linea di alimentazione. Una squadra di cinque uomini, dopo quattro ore di marcia nella neve, alta in alcuni punti 180 centimetri (il ripetitore si trova a quota 2.345) ha potuto riparare il guasto nel primo pomeriggio. La temperatura è costantemente di tre-quattro gradi sopra zero nel fondo valle e di meno due sui passi dolomitici.

UDINE — Su quasi tutta la regione Friuli - Venezia Giulia nella tarda mattinata le condizioni meteorologiche sono migliorate. L'attenzione dei tecnici del Genio civile è rivolta al Tagliamento, ingrossato per la eccezionale pioggia delle ultime 48 ore e per lo scirocco che ha fatto sciogliere la neve sui rilievi. All'idrometro di Venzone il fiume stamani era venti centimetri sopra il livello di guardia. A Latisana, il centro duramente colpito dalle alluvioni degli anni scorsi, il Tagliamento sfiora il segnale di guardia; il Sindaco Ravanello ha fatto affiggere un manifesto per tranquillizzare la popolazione, dato che per costituire motivo di apprensione il fiume dovrebbe superare di almeno sei metri il segnale di guardia. Il sole, riapparso su Latisana e su vaste zone della regione, ha fugato anche psicologicamente i timori. I livelli di tutti i fiumi e dei torrenti sono in fase di stanca. Anche il traffico sulla «Pontebbana» e sulle strade della Carnia oggi si svolge regolarmente.

VENEZIA — Dopo la pioggia della notte, caduta a tratti anche a carattere torrenziale, stamani a Venezia è comparso il sole ed il cielo appare quasi sgombro di nuvole. Soffia un vento abbastanza sostenuto da Ovest e, in mattinata, l'«acqua alta» ha nuovamente coperto le zone più basse della città. La escursione di marea è stata di circa 110 centimetri sul medio-mare.

TORINO — Dopo la breve parentesi di sole che si è avuta questa mattina, su Torino e su quasi tutto il Piemonte, è ricomparsa la neve nelle prime ore del pomeriggio. Grossi fiocchi sono caduti misti a pioggia. La situazione si presenta ovunque regolare. Nevicate più abbondanti si sono avute oltre i 500 metri e in genere nella Valle d'Aosta e nella zona del Cuneese. Per la neve sono chiusi al traffico i valichi del Piccolo e Gran San Bernardo in Valle d'Aosta e del Moncenisio in Piemonte. Su tutti gli altri è obbligatorio viaggiare con catene. La temperatura media della notte a Torino è stata di 5,2 gradi. Alle ore 8 la temperatura era scesa a 4,3 gradi.

MODENA — La situazione nel Modenese, con il miglioramento del tempo — stamani difatti splende il sole — è ancora piuttosto fluida. Vi sono nella zona alcuni nodi stradali sempre bloccati a causa di ponti che l'acqua in piena ha messo in pericolo. Si tratta esattamente del ponte sul Panora di Sant'Ambrogio, sul quale passa la via Emilia e dove i tecnici dell'ANAS stanno effettuando i rilievi, e il ponte di Spilamberto, sempre sullo stesso fiume, che ha, erosa dall'acqua, una delle basi di una arcata. Per questo ultimo manufatto bisognerà attendere il passaggio della piena per stabilire con esattezza quando il traffico potrà essere ripristinato. Più a monte, lungo il Panaro, la piena ha travolto la passerella che era stata costruita nei pressi del ponte in murature danneggiato dall'alluvione del 1966. L'acqua del Panaro ha travolto la massicciata compresa la passerella sottostante. Un'altra passerella sul Panaro è stata spazzata in montagna nei pressi di Montese. L' Amministrazione provinciale, a scopo cautelativo, ha bloccato inoltre il ponte sulla statale Persicetana, che da Camposanto conduce a San Felice.

CHIAVARI — Su tutto il Chiavarese il maltempo continua. Stamani sull' entroterra del golfo Tigullio è caduto abbondantemente il nevischio, mentre nel pomeriggio, specie sulla zona di Santo Stefano di Aveto, è cominciata a cadere la neve. Anche il passo del Bocco e il monte Zatta sono notevolmente imbiancati. Sul litorale, dove è in corso una violenta mareggiata, piove da alcune ore e il torrente Entella si è notevolmente ingrossato, senza però aver superato il limite di guardia.

FIRENZE — In tutta la Toscana le condizioni del tempo sono generalmente migliorate anche se non sono tornate alla normalità specie nelle zone del versante tirrenico. A Massa stamani è ripreso a piovere anche se con intensità assai ridotta rispetto ai giorni scorsi. A Canevara, cantonieri e tecnici della Amministrazione provinciale stanno ancora lavorando per sgombrare la strada provinciale Massa-Forno, interrotta per 50 metri da una frana. Nella zona di pianura verso il mare, alcuni ettari di terreno sono ancora invasi dalle acque che lentamente stanno defluendo verso canali e torrenti. Il lavoro è stato ripreso, sia pure con una certa difficoltà, in quasi tutti i bacini marmiferi. Sono ancora in corso lavori di ripristino di strade a Lorano, Ravaccione e Colonnata. I Vigili del fuoco sono intervenuti per prosciugare alcuni locali e scantinati a Marina di Carrara. In Versilia un forte vento di libeccio investe da stamani tutta la costa. La temperatura è scesa a sei gradi. Forte vento anche a Livorno e mare molto mosso. Nell'interno sul Pratomagno e all'Abetone, la scorsa notte è nevicato. L'ANAS e la Polizia stradale informano che sono transitabili con catene le statali n. 12 dell'Abetone, fra Mastrocarlo e Faidella, e la 324 del passo delle Radici, dalla località Filippe al passo.

UNA BREVE UDIENZA A LINSDALE

Bruce Reynolds a giudizio per la rapina del postale

Il processo si terrà il 26 novembre
Solo Ronald Biggs è ancora latitante

Londra, 18

Bruce Reynolds, l'ultimo dei rapinatori del treno postale Glasgow-Londra, arrestato due settimane fa, è comparso oggi per la seconda volta, davanti al magistrato di Linsdale per essere accusato formalmente della rapina. Dopo una breve udienza davanti al cinque magistrati (tre dei quali donne), Reynolds è stato di nuovo rinviato a giudizio, al 26 novembre, trattenuto in stato d'arresto.

Bruce Reynolds, di 37 anni, di professione antiquario, venne arrestato l'8 novembre scorso nella cittadina balneare di Torquay, sulla Manica, dall'ispettore di polizia Thomas Butler. Era l'ultimo uomo della rapina ancora non rintracciato dalla polizia mentre tutti gli altri erano stati in precedenza assicurati alla giustizia. Uno di essi, però, Ronald Biggs, riuscì a fuggire dal carcere ed è tuttora in libertà.

Reynolds è giunto al tribunale di Linsdale scortato da numerosi agenti ma non era ammanettato. Nell'aula del tribunale erano state prese ampie misure di sicurezza; nella galleria del pubblico vi erano una dozzina di poliziotti in borghese. Durante l'udienza Reynolds ha solamente ascoltato i capi di accusa senza replicare. E' accusato di aver, insieme ed altri, tutti armati, fermato e saccheggiato, l'8 agosto 1963, il treno postale Glasgow-Londra contenente 120 sacchi di posta.

La cosiddetta «rapina del secolo» venne abilmente concepita manomettendo i segnali ferroviari in modo da far fermare il convoglio in un punto isolato, nel Buckinghamshire, dopo di che il vagone postale venne vuotato. Non vi furono incidenti: solo il macchinista della locomotiva rimase ferito.

Il «caso Markovic»

ALAIN E NATHALIE DELON minacciati di morte

Parigi, 18

Il giudice René Patard, il magistrato incaricato dell'inchiesta sul «caso Markovic», e due quotidiani parigini hanno ricevuto stamane una lettera anonima redatta in serbo che minaccia di morte «gli otto responsabili» della morte dell'ex controfigura di Alain Delon. Gli uccisi, afferma l'autore della lettera, saranno Alain Delon, sua moglie Nathalie, il loro bambino e altre cinque persone fra cui alcuni jugoslavi. Tuttavia, precisa l'anonimo corrispondente, aspetteremo ancora un po' di tempo per vedere fino a dove arriverà la disonestà della giustizia. La lettera afferma ancora che tra qualche tempo saranno consegnate alla stampa fotocopie di documenti di proprietà di Stevan Markovic, recuperati presso la famiglia della vittima.

AFFRONTA I LADRI a colpi di pistola

Torino, 18

Una sparatoria si è svolta la scorsa notte tra l'orefice Lino Stecco, di 29 anni, e due ladri che avevano preso di mira il suo negozio in via Tripoli 60. Il giovane, il quale è scapolo, e dorme nel retrobottega da quando ha subito un furto la scorsa primavera, è stato svegliato da rumori sospetti. Si è alzato, ha impugnato la pistola ed è entrato nel negozio in tempo per scorgere due uomini i quali, dopo aver tranciato alcune maglie della saracinesca, avevano infranto con una pietra il cristallo della vetrina.

Senza esitare, lo Stecco si è fatto avanti e ha sparato a scopo intimidatorio tutti i colpi contenuti nel caricatore. Vistisi scoperti i ladri sono fuggiti, dopo che uno di essi aveva a sua volta sparato contro l'orefice, senza però colpirlo, tre colpi di pistola.

Quinto trapianto cardiaco compiuto in Francia

Parigi, 18

Una nuova operazione di trapianto cardiaco è stata compiuta all'ospedale Foch di Suresnes, alla periferia di Parigi. Oltre al trapianto cardiaco, sono stati compiuti anche due trapianti renali. Le condizioni dei tre operati sono soddisfacenti. Il trapianto cardiaco è stato praticato dal professor Guilmet, un chirurgo di 35 anni, in presenza del professor Charles Dubost, autore dell'intervento sul padre domenicano Damien Boulogne. L'uomo dal cuore nuovo si chiama Jacques Hemon, ha 53 anni, ed è un imprenditore edile. L'operazione è avvenuta la notte scorsa. Il donatore è una donna di 50 anni, dalla quale è stato prelevato anche un rene.

L'OMICIDIO RISALE A GIOVEDI'

Confessa d'aver ucciso il manovale di Treviso

Hanno litigato perchè la vittima gli avrebbe fatto «proposte oscene»

Treviso, 18

Luciano Trinca, di 33 anni, l'operaio che ha ucciso a Covolo di Pederobba (Treviso) il vicino di casa Bruno Garbuio, un manovale di 47 anni, ha confessato ai carabinieri del Nucleo investigativo di Treviso il suo crimine. I due avevano litigato e il Trinca, che fino a poco prima aveva bevuto in compagnia dell'amico nella sua stamberga, sceso al pianoterra e afferrata una pietra, è tornato nella stanza dove il Garbuio giaceva riverso per terra, ubriaco, e l'ha colpito più volte uccidendolo. Il Trinca è stato denunciato per omicidio volontario premeditato.

Il delitto non è stato compiuto, come pareva, venerdì, ma giovedì sera, e il Trinca ha atteso sabato pomeriggio per avvertire i familiari del Garbuio della morte del loro congiunto. Fin da domenica mattina tuttavia, nel corso delle indagini, i carabinieri avevano raccolto numerosi elementi a carico dell'operaio. Il Trinca aveva dichiarato che, giovedì sera, aveva visto la figlia del Garbuio (che vive da anni a Vittorio Veneto con la madre) aggirarsi nella zona assieme a due uomini. Poichè è risultato, in seguito a un accertamento, che la ragazza — studentessa all'Istituto magistrale — quel giorno era rimasta a Vittorio Veneto, gli investigatori hanno cominciato a sospettare dell'operaio.

Di fronte a queste precise contestazioni, il Trinca ha confessato, precisando tuttavia di non avere usato le accette per uccidere il Garbuio. Dopo aver compiuto il delitto, l'uomo è tornato a casa e si è messo tranquillamente a spaccare la legna, sporcando così con le mani insanguinate i due arnesi. Il Trinca avrebbe detto ai carabinieri che, quella sera, il Garbuio gli aveva fatto «proposte oscene». A causa di tali proposte sarebbe sorto il litigio conclusosi con il delitto.

SENZA ESITO LE RICERCHE dell'albergatore scomparso

Roma, 18

Sono continuate anche oggi da parte della polizia e dei carabinieri le ricerche dell'albergatore Giacomo Staiano, scomparso nove giorni fa senza lasciare alcuna traccia di sè. Un concentramento di forze di polizia nella zona di Civitavecchia è stato notato per tutta la giornata: agenti con l'ausilio di cani poliziotto hanno battuto le campagne e le montagne della Tolfa mentre sommozzatori hanno compiuto altre immersioni nello specchio d'acqua del porto di Civitavecchia spingendosi fino a S. Marinello. Le ricerche hanno ovunque dato esito negativo.

Dodici morti e nove feriti in uno scontro in Alsazia

Parigi, 18

Dodici morti e nove feriti: questo è il bilancio di un pauroso incidente avvenuto stamane alle porte di Colmar, in Alsazia, dove un torpedone della linea Guebwiller - Colmar, che sorpassava un'auto in sosta, si è scontrato con un camion tedesco. Slittando sull'asfalto, reso sdrucciolevole dalla neve, il camion, che aveva già urtato la parte anteriore del torpedone, ha sfondato successivamente la fiancata destra incastrandovisi fin quasi a toccare il lato opposto.

«Cromosoma del crimine» per Richard Speck

Chicago, 18

Richard Speck, l'uomo che due anni fa assassinò otto allieve infermiere a Chicago, è stato sottoposto nel giugno scorso ad una serie di prove e di prelievi del sangue allo scopo di accertare se egli possiede il «cromosoma del crimine». Lo ha reso noto ieri a Chicago l'avvocato di Speck, Gerald Getty, il quale ha tuttavia precisato di non aver intenzione di utilizzare i risultati di questi esami per ricorrere contro la condanna a morte inflitta al suo cliente. Il «cromosoma del crimine» è una anomalia cromosomica che secondo alcuni specialisti sarebbe la causa della delinquenza.

CROLLA UNA TERRAZZA: nove morti in India

Salem, 18

Vicino a Salem, città dell'India meridionale, una donna, caduta in un profondo pozzo mentre tagliava l'erba è stata tratta in salvo, ma nove persone che assistevano all'operazione di salvataggio sono morte, travolte dal crollo della terrazza sulla quale si trovavano insieme ad una trentina di persone.

UN APOLIDE EX LEGIONARIO FRANCESE

In Assise il «fantasma» delle ferrovie tedesche

Ha ammesso gli attentati dinamitardi perchè lasciato dalla seconda moglie

Alexander Hembluck

Amburgo, 18

Alexander Hembluck di 41 anni (detto «Roy Clark»), che per più di un anno ha terrorizzato la Germania settentrionale compiendo attentati dinamitardi contro le ferrovie federali e pretendendo poi, con lettere anonime, forti somme di denaro per non commettere più imprese del genere, è comparso oggi davanti alla Corte d'Assise d'Amburgo. Il «fantasma delle ferrovie», che in realtà è un camionista apolide, il quale vive nei dintorni della città anseatica, già militare nella Legione straniera francese, è accusato di tentato omicidio, ricatto e furto di materiale ferroviario.

La polizia d'Amburgo e della Germania settentrionale, nel 1966 e nel 1967, seguì più di duemila piste prima di giungere all'arresto di «Roy Clarck» il 21 dicembre 1967. Nel corso del processo, che durerà undici giorni (i giurati sono tutti uomini) saranno ascoltati 41 testimoni.

Alexander Hembluck ha ammesso, dinanzi ai giudici, di essere stato il «fantasma» delle ferrovie federali e ha spiegato di avere agito così perchè la sua seconda moglie, nel maggio 1961, lo aveva lasciato. Egli ha chiarito, poi, che la sentenza di divorzio emessa dal giudice attribuì a lui la colpa del divorzio ed altresì l'onere del mantenimento del figlio nato dal matrimonio, in aggiunta a quello di un altro figlio nato dal precedente matrimonio (esso pure finito con un divorzio). Il peso finanziario derivante lo indusse ad attuare concretamente alcune minacce che si era limitato a formulare circa due anni prima, quando già il suo secondo matrimonio appariva in pericolo. In questo modo Hembluck (il quale per la circostanza assunse l'appellativo di «Roy Clarck, il fantasma») incominciò la sua straordinaria avventura, sperando di procurarsi molto denaro attraverso ricatti e minacce.

Secondo l'atto d'accusa, l'imputato cercò di estorcere una somma pari a 700.000 marchi (circa 110 milioni di lire italiane) alle ferrovie federali inviando lettere minatorie firmate, appunto, «Roy Clarck, il fantasma». Egli commise poi una serie di atti di sabotaggio, collocando tra l'altro bombe in un deposito-bagagli della stazione centrale di Amburgo, lungo un tratto di linea nei dintorni della città e all'esterno di una direzione compartimentale delle ferrovie. Due persone rimasero ferite in seguito a questi attentati.

CONCLUSO SENZA COMUNICATI L'INCONTRO DEI BANCHIERI CENTRALI A BASILEA

L'ATTENZIONE DEI GOVERNATORI SAREBBE ACCENTRATA SUL FRANCO

Forse è stata studiata una riforma totale dei rapporti di cambio esistenti nel mondo
Uniche «spettatrici» le valute italiana e svizzera - Il riequilibrio dei saggi di sconto

Londra, 16

L'assenza di un comunicato ufficiale costituisce la regola per le riunioni che i banchieri centrali svolgono periodicamente a Basilea, presso la sede della Banca dei regolamenti internazionali, nel quadro di quello che viene definito dai tecnici come «il comitato per la sorveglianza monetaria multilaterale». Tuttavia, in questa occasione, il silenzio dei convenuti è stato così commentato da uno dei Governatori (il tedesco): «Correremo il rischio di una seduta tempestosa nei mercati valutari». Questo commento esprime appieno i due termini del problema: il desiderio dei Governatori di lavorare con calma, quello dei mercati internazionali di conoscere la materia del contendere.

I termini del problema sono noti. La Francia, dal 1.o maggio all'8 novembre ha perduto complessivamente 2674 milioni di dollari. Nello stesso arco di tempo la Germania non è riuscita a decongestionare sufficientemente le sue riserve (6543 milioni di dollari utilizzabili a vista), nonostante la massiccia partecipazione ad operazioni creditizie verso l'estero, di ogni genere. Parallelamente la Gran Bretagna non riusciva a frenare un deficit commerciale che minava ulteriormente la instabile quotazione della propria moneta, e il dollaro continuava ad accusare deficit di bilancia dei pagamenti, «tamponati» alla meno peggio con il continuo ricorso alla vendita all'estero di Buoni del Tesoro, a media e lunga scadenza.

Tutto questo intricato e vivace complesso di problemi faceva scrivere venerdì scorso al «The Economist» che una riforma generale delle parità monetarie occidentali potrebbe essere imminente. A Basilea, dove è terminata questa mattina l'assemblea mensile dei Governatori centrali — per quanto è filtrato attraverso le maglie del segreto ufficiale — la discussione ha preso in considerazione solo i mezzi straordinari — rivalutazione di alcune monete (marco tedesco e la collegata fiorino olandese) e svalutazione di altre (franco francese, lira sterlina e, forse, franco belga) — non potevano, del resto, costituire oggetto di una discussione deliberante, costituendo oggetto, al più, di suggerimento, ma, successivamente, materia tipica di potere discrezionale interno di ciascun Governo.

Sul piano dei mezzi convenzionali era, certamente, il credito internazionale; fu con questo mezzo che si ritardò la svalutazione della sterlina ed il suo assestamento successivo, e fu con questo mezzo che la Francia fece fronte ai primi contraccolpi della sfiducia della sua moneta. Del resto, a ben guardare, la collaborazione internazionale in questo settore è una pura e semplice necessità tecnica. Infatti, se le riserve di un Paese declinano rapidamente, per motivi di sfiducia, vi saranno uno o più altri Paesi che vedranno le loro riserve salire, per motivi inversi. Nulla di eccezionale, perciò, che le banche centrali ed i Governi concordino il cammino inverso.

Il problema sorge allorchè queste valute ritornano al punto di partenza: il Paese che ha acquisito l'aumento «presta» al Paese che ha subito la perdita. Un «prestito», ovviamente deve essere restituito, e deve essere assoggettato ad un interesse ed a condizioni di uso: entrambe queste condizioni «piacciono poco» al debitore. La Francia, fino ad oggi, ha prelevato 845 milioni di dollari dalla sua quota di «tiraggio automatico» presso il Fondo monetario internazionale, e circa metà dei 1300 milioni di dollari posti a disposizione delle altre banche centrali, con una serie di operazioni «swap».

La Granbretagna, com'è noto, proprio a Basilea, consolidò il 7 luglio un prestito poliennale di 2 miliardi di dollari, sul quale decorre un interesse del 7 per cento circa. In questo quadro, Italia, Olanda, Germania, Stati Uniti ed altri minori, hanno tentato di convincere la Francia ad accettare un prestito di un 1 miliardo di dollari, in cambio di precise promesse su una politica interna decisamente deflazionistica. La Francia — per contro — ha riformulato la sua richiesta di una rivalutazione minima del 15 per cento per il marco tedesco e — sussidiariamente — per il fiorino olandese, convinta di avere dalla sua parte anche la Granbretagna ed il Belgio.

A questo punto il dialogo si è praticamente concluso: senza nulla di clamoroso sul piano delle decisioni, ma con una molto più precisa conoscenza reciproca delle posizioni di ciascuno. A questo punto la parola torna ai Governi di ciascun Paese, per le deduzioni del caso. La Francia — principale interessata — dovrà necessariamente tenere conto dello stato di estrema debolezza in cui versa la sua valuta, e della crescente emorragia di cui quella debolezza è causa ed effetto al tempo stesso.

Difficile dire, in questo momento, tra svalutazione od imposizioni di norme drasticamente restrittive della libertà valutaria, quale sarà la strada tecnica che Parigi prenderà in considerazione: così come è difficile oggi prevedere se la Germania, di fronte al flusso di capitali che continua a varcare il Reno verso Bonn, accetterà il fatto compiuto di una rivalutazione o renderà più difficile l'entrata di capitali e più facile l'investimento all'estero di valuta.

In questo ambito, sembra che la tesi sostenuta nei circoli finanziari londinesi, non da oggi, sia quella più verosimile. Una riforma totale dei rapporti di cambio esistenti nel mondo potrebbe costituire la via di uscita: non si parlerebbe, cioè, di svalutazione di una moneta e rivalutazione di un'altra ma di correzione combinata di tutta una serie di rapporti atta a sanare — almeno per un certo periodo di mesi — quegli squilibri che oggi alimentano correnti internazionali di enorme dimensione.

Due conseguenze possono essere tratte da questo discorso: anzitutto due sole valute sembrerebbero «spettatrici» di questo rivolgimento. La lira italiana ed il franco svizzero che conserverebbero inalterata la loro parità con oro-dollaro. In secondo luogo la necessità — ad operazione effettuata — di riequilibrare i saggi di sconto nei vari Paesi per evitare che un raddrizzamento delle basi monetarie, possa dare origine ad un nuovo genere di flussi per movimento dei capitali, attratti o disincentivati da diversi livelli di remunerazione nei vari Paesi.

Basilea chiude su queste premesse e su queste ipotesi: la agenda dei Governatori e dei Ministri del Tesoro dei Paesi del mondo occidentale resta, però, colma di impegni per giungere ad uno stato di equilibrio maggiore di quello che uscì, nel marzo scorso, dagli accordi di Washington e di Stoccolma subito dopo.

Per quanto riguarda l'ultima seduta dei Governatori delle banche centrali dei sei Paesi del Mercato comune, è da dire che è stata di brevissima durata: cominciata alle 14.30, è finita poco dopo le 15. Al termine della riunione non sono state fatte dichiarazioni sui risultati.

Nei competenti ambienti basilesi non ha avuto, intanto, alcuna conferma la notizia proveniente da Londra, e pubblicata dalla «Tribune de Geneve», secondo cui il Governo francese avrebbe già deciso una svalutazione del franco che porterebbe, inevitabilmente, ad una ulteriore svalutazione della sterlina. Il quotidiano ginevrino sostiene che l'annuncio della svalutazione del franco verrebbe dato dal Governo francese nelle prossime ore. «Questa decisione — afferma la "Tribune de Geneve" — sarebbe confermata dal fatto che la Francia ha rifiutato il prestito di alcuni miliardi proposto dalla Germania federale. Per la Francia non è possibile rifiutare l'aiuto finanziario tedesco e, nel medesimo tempo, evitare la svalutazione».

Si apprende, d'altra parte, da Parigi che negli ambienti finanziari competenti della capitale francese le affermazioni del giornale ginevrino circa una svalutazione del franco (che sarebbe stata già decisa) vengono definite prive di qualsiasi fondamento.

NUOVAMENTE SMENTITA la rivalutazione del marco

Bonn, 18

Un portavoce del Ministero dell'Economia federale ha ribadito «il fermo proposito» del Governo di astenersi dalla rivalutazione del marco, nel momento attuale. Ciò dai più è stato interpretato nel senso che il Governo farà ogni sforzo per evitare di alterare i rapporti di cambio del marco con le altre maggiori valute mondiali prima delle elezioni parlamentari dell'anno prossimo.

Il portavoce ha detto esattamente: «Noi biasimiamo tutte le voci di rivalutazione, che stanno causando maggiori danni agli altri Paesi che alla Germania». Perchè proprio queste voci, a suo giudizio, sono tra le maggiori cause dell'attuale «confusione» monetaria internazionale.

Negli ambienti governativi, poi, si ha la sensazione che le dichiarazioni fatte dalle autorità monetarie francesi di biasimo di quest'ultima crisi, attribuendola soltanto alla rapida espansione delle voci di una rivalutazione del marco, «sono in effetti una chiamata di correo nei confronti della City londinese, dove le voci hanno avuto origine e trovano sino a oggi appoggio, nonostante la nostra assicurazione, che non svaluteremo».

RUBA UN MILIONE e restituisce 900 mila lire

Crema, 18

Un ladro, il quale aveva rubato da un sacco postale un plico contenente un milione di lire in contanti, ha trattenuto per sè centomila lire e ha restituito il resto imbucando le banconote in una cassetta postale. Il fatto è accaduto a Chieve, in provincia di Cremona. Gli addetti dell'ufficio postale hanno trovato stamane il sacco contenente la corrispondenza reciso con un coltello e, dopo un rapido controllo, hanno constatato che fra i plichi «raccomandati» ne mancava uno contenente un milione di lire in contanti.

Il ladro, probabilmente impressionato per l'entità della somma della quale si era impossessato, ha pensato di trattenere solo una parte restituendo novecentomila lire, che sono state successivamente trovate da un portalettere mentre prelevava la posta imbucata in una cassetta per lettere.

ERA STATO RINVENUTO GRAVEMENTE FERITO

Misteriosa morte di un poliziotto a Roma

Quattro giorni fa non si era presentato al suo posto
Inutili le pronte cure - Forse si è trattato di suicidio

Roma, 18

Un agente di polizia, rinvenuto quattro giorni fa a bordo della sua auto ferito alla testa, è deceduto stamane alle 7.45 al reparto rianimazione del Policlinico dove ieri era stato trasportato dall'ospedale militare Celio per l'aggravarsi delle sue condizioni.

La guardia — Giuseppe Massimetti — che abitava solo da quando era stato lasciato dalla moglie, prestava servizio presso la mensa del nucleo comando. Lo sventurato fu trovato privo di sensi nella «1100» parcheggiata nel cortile della sua abitazione, in via Muzio Attendolo 36.

Portato al Policlinico gli vennero riscontrate ecchimosi al capo, ustioni al ventre e grave stato di intossicazione da barbiturici. Trasferito al Celio, essendo le sue condizioni improvvisamente peggiorate ieri è stato nuovamente trasferito al Policlinico. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per i rilievi autoptici, necessari per chiarire le cause della morte; domani sarà sottoposto ad autopsia.

Il personale della mensa dove il Massimetti prestava servizio, non avendolo visto al lavoro il giorno 14, aveva informato il commissariato di Porta Maggiore. Dopo averlo cercato inutilmente in casa gli agenti lo scorgevano per caso riverso nella sua auto, una vecchia «1100» targata Roma 191966, abbandonata da qualche mese nel cortile della sua abitazione.

Circa l'ecchimosi che l'agente presentava al capo, la polizia ritiene trattarsi di una ferita che il Massimetti si è prodotto in preda a malore. Per le ustioni la polizia ha accertato che se le era prodotte in casa alcuni giorni prima mentre usava un ferro da stiro. Per l'intossicazione essa è stata invece prodotta — sempre secondo la polizia — da una dose eccessiva di farmaco, ciò che farebbe pensare al suicidio.

Benzinaio mette in fuga due rapinatori armati

Catania, 18

Il gestore di un distributore di benzina, Salvatore Lo Monaco, di 50 anni, ha messo in fuga la notte scorsa due giovani che, armati, avevano tentato di rapinarlo dell'incasso della giornata.

L'episodio è accaduto alla periferia di San Pietro Clarenza, poco dopo la mezzanotte. Secondo il racconto fatto dal Lo Monaco agli investigatori, una auto «Fiat 124» si è fermata dinanzi al suo distributore e ne sono scesi due giovani che, pistole alla mano, gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro.

Il Lo Monaco però ha cominciato ad urlare e si è scagliato contro i due malviventi prendendogli a calci e pugni. I due, sorpresi dall'improvvisa reazione, si sono dati alla fuga salendo a bordo dell'auto con cui erano giunti.

INCREDIBILE DENUNCIA DI UN RAGAZZINO CONTUSO A ROMA

«La maestra mi ha scagliato una sedia durante la lezione»

Si è presentato all'ospedale con il padre per farsi medicare
Non conosce il nome dell'insegnante che sostituiva la titolare

Roma, 18

Uno scolaro di 10 anni — accompagnato dal padre — si è fatto medicare all'ospedale di Santo Spirito per una vasta escoriazione al viso. Dopo la medicazione al pronto soccorso il ragazzo, che è stato giudicato guaribile in tre giorni, nella dichiarazione resa al sottufficiale di servizio al drappello ospedaliero, ha accusato una maestra di avergli scagliato contro una sedia, in un'aula, nel corso delle lezioni.

L'episodio, per cui ora il commissariato di Trastevere sta svolgendo delle indagini, sarebbe avvenuto alle 12.20 nella scuola «Giuditta Tavani», in Lungotevere della Farnesina, dove il ragazzo — Oreste Cassali di 10 anni, abitante in via Orti d'Alibert 25 — frequenta la quinta classe elementare.

In quel momento — stando al racconto dello scolaro — una maestra supplente, di cui il Cassali ignora il nome, stava spiegando un compito di aritmetica, che alcuni scolari non avevano capito. Facendosi interprete dei dubbi dei suoi compagni, il Cassali chiedeva alla maestra una ricapitolazione della lezione. A questo punto, secondo il racconto del Cassali, la maestra, alzatasi in piedi, avrebbe afferrato la sedia sulla quale era seduta dietro la cattedra, sedia che il ragazzo ha descritto di metallo cromato, e l'avrebbe scagliata contro il Cassali colpendolo al viso.

Il padre dello scolaro, Roberto Cassali, ha ratificato, per il figlio, la denuncia. Il referto medico sanitario parla di «contusione escoriata alla regione sottorbitaria destra» con una prognosi di tre giorni salvo complicazioni.

I milanesi «obbediscono» alla «zona verde»

Milano, 18

Sembra che i milanesi abbiano accettato con disciplina le disposizioni delle autorità municipali relative alla cosiddetta «zona verde» in atto teoricamente da venerdì scorso ma in funzione soltanto da stamane in città. Infatti, secondo i primi dati raccolti dalla vigilanza urbana, nel primo periodo di tempo — dalle 7.30 alle 9.30 — in cui era vietato posteggiare l'auto nella zona del centro delimitata dalla «Cerchia dei Navigli», solo una decina di auto sono state rimosse dagli autocarri appositamente disposti dal Comune e trasportate in un deposito comunale. Come è noto, l'automobilista per tale infrazione dovrà pagare ottomila lire per la rifusione della spesa di trasporto del veicolo, oltre alla contravvenzione che può comportare, a seconda dell'inflazione, un'ammenda dalle mille alle cinquemila lire e alle spese di notifica.

I cittadini che stamane hanno usato servizi pubblici — e cioè, tram, filobus e metropolitana — per recarsi al lavoro, o in centro, secondo calcoli approssimativi fatti dall'Azienda tranviaria, sono stati dagli otto ai diecimila. La stessa Azienda tranviaria studierà attentamente, in questa che viene definita una «settimana di rodaggio», la affluenza dei viaggiatori sulle singole linee, per apportare le indispensabili modificazioni nel sistema dei trasporti urbani: saranno aumentati o diminuiti i tram e i filobus nelle singole linee a seconda delle necessità.

IL GENERALISSIMO E IL SEGRETARIO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Madrid — Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, di passaggio per la Spagna è stato ricevuto dal Capo dello Stato, il Generalissimo Franco, a destra, nel fastoso palazzo El Pardo

COMINCIATO A PERUGIA IL PROCESSO IN SEGUITO ALLO SCANDALO SCOPPIATO IL 4 OTTOBRE 1967

Agenti e rapinatori alla sbarra per i clamorosi «fatti di Sassari»

Fra gli imputati il vicequestore Grappone e altri funzionari della Mobile - Primo interrogatorio in aula
Un pastore nega le deposizioni fatte: «Le ammissioni mi furono estorte dalla polizia con la violenza»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Perugia — L'ingresso degli imputati, Pisano, Coccone e Bitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 18

I cosiddetti «fatti di Sassari» sono da oggi all'esame dei giudici. Stamani, infatti, è cominciato, davanti al Tribunale penale di Perugia, presieduto dal dott. Ugo Mastromatteo, il processo contro il vicequestore Giovanni Grappone, di 50 anni, di Napoli, accusato di falsa testimonianza e calunnia; il dottor Elio Juliano, di 37 anni, di Napoli, ex-capo della Squadra mobile di Sassari; il dott. Giuseppe Balsamo, di Palermo, di 30 anni, commissario di Pubblica Sicurezza; il brigadiere Giuseppe Gigliotti, di 39 anni, di Cosenza, e gli agenti Mauro Cinellu, di 46 anni, di Cagliari, e Giuseppe Morea, di 46 anni, già in servizio presso la Squadra mobile di Cagliari, i quali arrestati durante le prime fasi dell'inchiesta a loro carico e poi rilasciati in libertà provvisoria, devono rispondere delle accuse di falso, calunnia e lesioni.

Ma non sono soltanto questi gli imputati: infatti nella «gabbia» siedono, in stato di arresto e sorvegliati dai carabinieri, Antonio Monne, di 35 anni, di Bitti, in provincia di Nuoro; lo studente Antonio Serafino Setzi, di 25 anni, di Orune; Mario Pisano, di 35 anni, di Osilo in provincia di Sassari; Umberto Cossa, di 33 anni, di Bonarcado, in provincia di Cagliari; Pasqualino Coccone, di 39 anni, di Orune; Archelao De Martis, di 36 anni, di Borore in provincia di Nuoro; e Graziano e Sisino Bitti, rispettivamente di di 28 e 62 anni, entrambi di Osilo, accusati di concorso tra di loro di associazione per delinquere allo scopo di compiere furti, rapine e sequestri di persona.

Il numero degli imputati è completato da Biagio Marullo (che è detenuto) e Vittorio Rovani, entrambi della provincia di Napoli, i quasi sono accusati di complicità in alcuni dei delitti contestati ai dieci accusati sardi. Uno di costoro, Mario Pisano, si è costituito parte civile contro i funzionari di Polizia rinviati a giudizio.

Il processo contro i funzionari di Polizia Grappone, Juliano e Balsamo, e contro gli altri sottufficiali e agenti che in questo giudizio compaiono in veste di imputati, è conseguente alla vicenda cominciata clamorosamente il 4 ottobre dello scorso anno, allorchè il Giudice istruttore presso il Tribunale di Sassari, dott. Fiore, che dirigeva le inchieste in corso a carico di esponenti della malavita sarda, spiccò mandato di cattura contro i funzionari e agli agenti della Squadra mobile, contestando loro precisi reati, in seguito alla denuncia presentata dal pastore Umberto Cossa. Quest'ultimo, che era ricercato, dopo avere inviato una lettera ad un giornale locale per denunciare abusi della Squadra mobile, si era poi costituito ai carabinieri, rinnovando con ampi particolari le sue accuse.

I giudici del Tribunale sono entrati alle nove precise; quindi, appena il Pubblico Ministero, dott. Giuseppe Gorki Fornari, ha preso posto sul suo scanno, il Presidente, dott. Mastromatteo, ha dichiarato aperto il procedimento. La costituzione delle parti ha richiesto circa un'ora; è stato anche necessario nominare, per alcuni imputati, un avvocato d'ufficio. Inoltre, prima che il Presidente facesse l'appello degli imputati, si sono costituiti in parte civile, contro tutti i funzionari di Polizia, anche Umberto Cossa e Pasqualino Coccone.

Il Presidente del Tribunale ha cominciato gli interrogatori. E' stato chiamato per primo il pastore Antonio Monne, un giovane bruno, il quale, prima ancora di giungere sul pretorio, già proclamava la sua innocenza. «Non confermo nulla — ha detto poi Monne, una volta giunto davanti al Presidente — di quanto dichiarai alla Polizia e anche al Pubblico Ministero. Solo in parte confermo ciò che ebbi a dichiarare al Giudice istruttore e cioè solo la mia corresponsabilità ad un tentativo di rapina compiuto contro un "motel" di Porto Torres».

Presidente: *«Ma lei, che ha continuato a confessarsi colpevole per ben tre volte davanti alla Polizia, al Pubblico Ministero e al Giudice istruttore, viene ora qui a smentire tutto? Perchè?».*

Antonio Monne ha risposto prontamente: «La Polizia mi estorse le ammissioni con la violenza, seviziandomi e facendomi bere acqua salata... Bisognava quindi che io trovassi il modo per scoprire il loro giuoco... Confessai quindi quello che volevano... Poi ci avrei pensato io».

Presidente: *«Ma lei, almeno al Pubblico Ministero, poteva confessare che lo avevano costretto con la violenza. Aveva tutte le garanzie per non temere ritorsioni».*

Imputato: *«Confermai le stesse dichiarazioni al dott. Mossa perchè ero stato intimidito dal dott. Juliano. Mi dissero, sia lui sia gli altri, che dovevo confermare quanto avevo dichiarato; altrimenti, mentre confermando sarei stato condannato a sei o sette mesi di carcere, smentendoli avrei avuto almeno tre anni».*

Presidente: *«Ma il suo interrogatorio con il Pubblico Ministero era l'occasione favorevole per poter dire a quali violenze era stato sottoposto e per svelare tutti i particolari di questo comportamento della Polizia».*

Imputato: *«Se in quel momento avessi detto la verità mi avrebbero preso per pazzo».*

Presidente: *«Lei ha parlato di "giuoco", ma — mi dica — se si trattava di un giuoco, come spiega l'aggressione alla gioielleria di Salvatore Spano a Sassari, il quale, tra l'altro, ebbe la testa rotta da un colpo vibratogli con il calcio di una pistola?».*

Imputato: *«Se c'è stata una testa rotta, bisognerà stabilire chi l'ha rotta. Io non c'entro per niente. Nego qualsiasi mia responsabilità, e lo ripeto, confermo solo in parte quanto dissi al Giudice istruttore».*

Il Presidente ha allora disposto che venissero letti tutti i verbali degli interrogatori ai quali Monne fu sottoposto durante l'inchiesta giudiziaria.

Presidente: *«Riconosce almeno la sua firma in calce a questo verbale della Polizia?».*

Imputato: *(dopo averla osservata): «Sì... è mia, ma non no come la misi...; quando firmai io stavo con la testa appoggiata al tavolo, mi misero una penna in mano e firmai».*

Presidente: *«Da chi venne interrogato?».*

Imputato: *«Dal dottor Juliano, quello là».*

Antonio Monne ha quindi parlato dei primi suoi contatti con «Franco», cioè Biagio Marullo, l'uomo della Polizia che, secondo quanto risulta dagli atti, avrebbe assunto il ruolo, insieme con Vittorio Rovani, di agente provocatore.

La parte finale dell'interrogatorio di Monne non ha riservato sorprese. Alle contestazioni del Presidente, Monne ha risposto sempre tenacemente che il suo scopo è stato sempre quello di accusare la Polizia, tanto che a un certo momento il Presidente, come ha poi ripetuto anche ad un altro imputato, Serafino Setzi, ha esclamato: «Dite quello che volete, ma sappiate che qui non si fa il processo alla Polizia. Sono imputati il dott. X, o il dott. Y, ma non il corpo di Polizia».

Lo studente Serafino Setzi, di 25 anni, iscritto al secondo anno della Facoltà di giurisprudenza, è stato il secondo imputato ad essere chiamato dal Presidente. Ha respinto l'accusa di associazione per delinquere e tentativo di rapina, nonchè tutte le altre accuse fattegli da Monne. «Non l'ho mai conosciuto — ha detto — e non capisco perchè si ostini ad accusarmi. Non ho mai partecipato ad alcuna rapina».

PRESIDENTE: *«E' sicuro di ciò che dice? Non ricorda di essere stato riconosciuto da un guardiano del motel di Porto Torres, dove fu tentata una rapina? Non ricorda che ebbe un confronto con lui?».*

IMPUTATO: *««Non ho accettato mai alcun confronto! Mi portarono davanti a un uomo che non volli neppure vedere; comunque me lo misero accanto ma neppure lui parlò; lo fece in sua vece un poliziotto e quanto quest'ultimo disse venne scritto su di un verbale, che io non firmai».*

PRESIDENTE: *«E perchè, se era innocente, non si difese?».*

IMPUTATO: *«Sono innocente e non dovevo difendermi».*

Setzi ha continuato il racconto affermando che non venne mai seviziato dalla Polizia e che il commissario Belsanti durante l'interrogatorio lo trattò con molta educazione. Parlando ancora di Monne, Setzi ha dichiarato che, pur essendo i loro pascoli confinanti, non lo vide mai: «Io — ha detto — per studiare dovevo andare via dal paese molto presto. Anche se lui afferma di essere stato a casa mia, io non lo conosco».

La prima udienza del processo si è conclusa con l'interrogatorio di Archelao De Martis, il quale, pur avendo ottenuto la libertà provvisoria, compare in stato di arresto perchè accusato di altri reati. La sua deposizione è stata brevissima. Come gli altri imputati che l'avevano preceduto, De Martis ha respinto le accuse, dicendosi vittima di una macchinazione.

De Martis ha subito un breve confronto con il brigadiere Gigliotti ed ha affermato di non conoscerlo. Il sottufficiale invece non ha avuto dubbi: «Ti conoscevo anche prima delle tue vicende giudiziarie — ha detto —. Ti conosco bene e anche tu sai chi sono». Il processo continuerà domani.

Mario Sarzanini

CRIMINOSO GESTO DI UNA ZINGARA A PALERMO

Tenta di rapire un bimbo dalle braccia della cugina

La ragazza ha lottato a lungo per riprendersi il bambino
Pronto l'arresto della rapitrice - La sua tribù è scappata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

Sdegno e costernazione ha suscitato il tentato ratto di Orazio Zarbato, un bimbo di un anno, che una zingarella di 14 anni, spalleggiata da altri quattro ragazzini, ha per ben quattro volte strappato dalle braccia della cuginetta Concetta Consentino, di 12 anni, per portarselo via. E se il rapimento è fallito si deve proprio a Concettina, che ha difeso la creatura affidatagli urlando e reagendo a graffi e calci.

Il grave episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Termini Imerese, comune distante 40 chilometri circa da Palermo. La zingara, che ha appena 14 anni, e della quale trattandosi di minore sono state rese note solo le iniziali (A. R.) si è presentata in casa Zarbato, seguita da un codazzo di altri ragazzini nomadi come lei, e tutti accampati alla periferia di Termini Imerese.

In casa c'era soltanto Concetta Cosentino con il piccolo Orazio. La madre del bimbo era uscita per andare in farmacia. A. R. ha chiesto l'elemosina, e Concettina impietosita le ha portato del pane e della frutta. La zingarella non solo ha preso quanto le è stato offerto, ma ha tentato di sfilare dal dito di Concetta un anellino di oro. Concetta ha protestato e per tutta risposta A. R. e compagnia hanno fatto irruzione nella sua casa per razziare tutto quello che capitava sotto le loro mani.

Concetta si era affacciata dalla porta finestra del pianoterra della sua casa e ha invocato aiuto, ma A. R. la ha aggredita e dopo una breve colluttazione è riuscita a strapparle dalle sue braccia il piccolo Orazio.

La zingara sembrava soddisfatta della sua preda, e ha tentato di fuggire, seguita dagli altri del suo gruppo. Concetta l'ha rincorsa, e si è ripresa la creaturina. La strada era deserta e A. R. ne ha approfittato per mandare, con uno spintone, Concetta a gambe all'aria e riprendersi ancora il piccolo, ma non è riuscita a fuggire perchè l'altra le si è attaccata alla gonna.

Finalmente sulla strada è apparso un uomo e gli zingari sono fuggiti. Informati del fatto gli agenti hanno effettuato subito una battuta e rintracciato i fuggitivi. A. R. è stata arrestata; gli altri rilasciati. I ragazzi sono tornati all'accampamento, ma non hanno trovato più nessuno: i nomadi hanno tolto le tende e fatto perdere le loro tracce.

Franco Desio

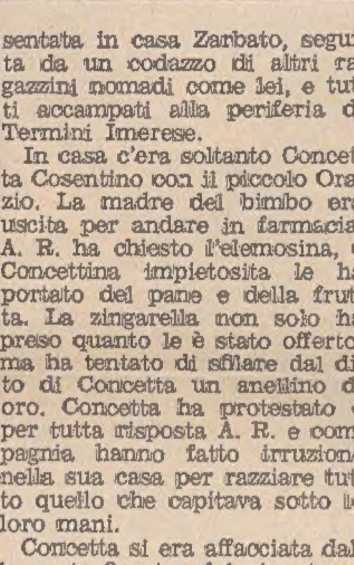
«Maquillage» per detenute

Roma, 18

Una ambasciatrice della bellezza femminile è in questi giorni a Roma per avere contatti con le autorità delle carceri femminili italiane; perchè è appunto alle detenute delle carceri femminili che essa indirizza le sue particolari attenzioni e le sue cure. Si tratta di cure estetiche: madame Eloisa Campos, una brasiliana titolare e animatrice dell'omonimo istituto di bellezza (la sede è a Rio de Janeiro dove fu fondata da sua suocera 45 anni fa), in aggiunta alle sue molteplici attività di inventrice di «maquillage» e cure di bellezza, ha intrapreso da anni la missione di portare aiuto alle donne carcerate.

Nel carcere femminile dello Stato della Guanabara, la cui capitale è Rio de Janeiro, essa ha istituito corsi speciali per le detenute che vogliono apprendere la professione delle estetiste e nello stesso tempo insegna loro a truccarsi, a farsi belle, a curare il proprio corpo.

Madame Campos è convinta della funzione che possono avere le cure estetiche nel ridare fiducia alle detenute e recuperarle così alla società.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una recente immagine del professor Galeazzi Lisi, il medico di Pio XII morto sabato nella sua casa romana

FUNERALI IN FORMA PRIVATA PER L'EX ARCHIATRA PONTIFICIO

È morto Galeazzi Lisi il medico che curò Pio XII

Dopo il decesso del Papa fu al centro di una clamorosa polemica

Roma, 18

Si sono svolti stamane, nella chiesa di San Gaetano, i funerali dell'ex archiatra pontificio Riccardo Galeazzi Lisi, morto sabato scorso nella sua abitazione di via Valdagno, nel quartiere Tor di Quinto. Al rito funebre erano presenti i familiari dello scomparso — la moglie Antonietta, i figli Antonella e Lorenzo, i fratelli Giulio ed Enrico — ed una trentina di amici e conoscenti. Al termine della cerimonia, la salma è stata portata nel cimitero del Verano, dove sarà tumulata nella cappella di famiglia.

Il prof. Riccardo Galeazzi Lisi fu archiatra pontificio per 20 anni, essendo stato nominato da Pio XII a questa carica nel 1939, ed avendo curato questo Pontefice fino alla morte (avvenuta a Castelgandolfo l'8 ottobre 1958). Galeazzi Lisi, che era oculista, aveva conosciuto il Cardinale Pacelli, quando questi si era recato nel suo studio oculistico al centro di Roma, per farsi misurare la vista. Il Cardinale Pacelli strinse allora amicizia con il giovane medico, e si ricordò di lui quando, eletto Pontefice, ebbe subito bisogno di un medico perchè, nel giorno dell'elezione era incespicato in un tappeto ed era caduto.

Il prof. Galeazzi, che da Pio XII oltre ad essere incluso nella famiglia pontificia, era stato nominato accademico onorario della Pontificia accademia delle scienze, fu molto criticato per alcuni episodi che precedettero e seguirono la morte di Pio XII. Il medico personale del Papa fu accusato dall'Ordine dei medici di «aver gravemente compromesso la sua reputazione e la dignità della classe sanitaria» compiendo principalmente due fatti: la cessione, a scopo di lucro, di un dettagliato diario sull'agonia di Pio XII; e la vendita di fotografie del Pontefice defunto.

Galeazzi Lisi — che pochi giorni dopo la morte di Pio XII fu estromesso dal Vaticano, e che non fece d'allora più ritorno nei Palazzi apostolici — si difese affermando di aver voluto «rendere più chiaro quanto era stato già pubblicato dai giornali e dai quotidiani» ed aggiunse di non aver percepito un centesimo per la pubblicazione del suo diario, che definì «scientifico», sull'agonia di Pio XII.

CRONACHE SPORTIVE

SETTE TURNI DI CAMPIONATO HANNO DELINEATO I VALORI IN SERIE «A»

Esiste già una netta frattura fra le «scudettabili» e le altre

Impressiona la marcia possente del Cagliari senz'altro in grado di attaccare il Milan

Sono bastati sette turni di campionato per dividere le migliori dalle meno buone? Sembrerebbe di sì osservando la classifica. Da quota nove in su sono infatti sistemate le squadre verosimilmente destinate a movimentare la lotta per lo scudetto; da quota sette in giù si trovano invece le compagini dal programma più modesto, non importa se questo riguarda la conquista di una posizione tranquilla o, addirittura, la salvezza. Sono però indicazioni provvisorie e quindi suscettibili di variazione, ma sino ad un certo punto. L'esperienza insegna che i clamorosi capovolgimenti di fronte sono sempre più rari.

* * *

Cagliari all'ordine del giorno. E' infatti l'unità che, media inglese alla mano, divide il primato col Milan; è l'unica che abbia vinto tre partite in trasferta (i campi espugnati sono quelli del Varese, della Juventus e della Roma); è quella, infine, che possiede di gran lunga l'attacco più incisivo della massima categoria ed è in grado di piazzare due dei suoi marcatori al comando della specifica graduatoria. Ma il Cagliari non è soltanto l'espressione della capacità realizzatrice di Riva e Boninsegna. Infatti non si trionfa in campo avverso se i goleadores non hanno alle spalle un centrocampo e una retroguardia all'altezza delle circostanze. All'Olimpico la squadra sarda ha recitato la parte del gatto, lasciando alla Roma quella del... topolino, tanto enorme è apparsa la differenza tra le due contendenti. Adesso si dovranno accertare i limiti del complesso rossoblù ed una prima risposta al riguardo si potrà avere nelle prossime settimane, che vedranno l'undici di Scopigno alle prese col Torino (all'Amsicora) e col Milan (a San Siro).

* * *

Per il resto l'ultima giornata non ha fatto registrare risultati sensazionali. Anzi, se non ci fosse stata l'impresa del Cagliari, tutto si sarebbe svolto alla insegna di un diffuso predominio dei padroni di casa. Infatti la affermazione della Juventus nel derby viene considerata esterna soltanto per esigenze di calendario, mentre persino l'Inter ha corso il rischio di lasciare l'intera posta nella palude del rettangolo pisano. Il torneo è dunque già entrato in una fase cruciale. La paura di rimanere staccati sin dalla fase iniziale bandisce dal repertorio delle «sedici» qualsiasi larghezza di... vedute ed ogni concorrente è costretta ad amministrare il proprio patrimonio con estrema oculatezza. Non sono quindi dovute ad una fortuita coincidenza le vittorie conseguite dalle tre squadre che non avevano ancora vinto. Sono stati altrettanti successi per 1-0, ma all'Atalanta, al Napoli e al Varese importava soprattutto rompere un ghiaccio che cominciava a pesare troppo. E adesso è stata praticamente abolita la zona-cuscinetto e la terra trema sotto i piedi di nomi anche illustri.

* * *

Non c'è coerenza, non c'è continuità. Facciamo il caso dell'Inter che, in fin dei conti, è stata una delle poche a non viaggiare a vuoto. Dopo la bella prova compiuta contro la Roma (ma adesso sappiamo il valore dei giallorossi capitolini) l'undici di Foni ha profondamente deluso a Pisa, dove ha strappato un pari assai sofferto grazie ad un autogol. E la supremazia tecnica e territoriale non si è certamente vestita dei colori dei nerazzurri lombardi. Non parliamo poi del Bologna, che a Bergamo ha fatto la solita meschina figura che gli è abituale da cinque anni a questa parte. E che dire allora del Torino, che funziona sempre a corrente alternata e non appena trova Combin, che segna dopo un'epoca... immemorabile, deve piangere sulle fatali papere di Vieri? Morale: gli squadroni metropolitani hanno la vita sempre più dura e devono battersi alla morte al cospetto delle indomite ed orgogliose provinciali.

* * *

Tutto sommato, il Milan, imponendosi con chiaro punteggio al Vicenza, mantiene le distanze; il Cagliari incalza; la Juventus e la Fiorentina emergono dall'anonimato del settore centrale e si affiancano all'Inter. All'appello della vigilia manca, in definitiva, soltanto il Napoli, che adesso chiede a Sivori (che gli ha risolto la partita col Palermo) il miracolo di un'improbabile rimonta.

P. T.

MENDOZA ABBANDONA

«Atti di violenza» i calci al pallone

Barcellona, 18

Il giocatore di calcio Jorge Alberto Mendoza, della squadra di calcio del Barcellona, considerato uno dei migliori cannonieri del calcio spagnolo, ha deciso di rinunciare a praticare questo sport. Essendo membro della setta dei «Testimoni di Geova», egli ritiene infatti che i «calci» che un giocatore deve sferrare in uno stadio durante una partita costituiscano «atti di violenza» vietati dalla sua coscienza.

RADIO SODDISFATTO DELL'ULTIMO PAREGGIO IN TRASFERTA

«Ad Alessandria ho apprezzato l'agonismo dei miei giocatori»

Belle in particolare le prove di Ridolfi e del rientrato D'Eri

«Non posso iniziare a parlare di questa partita — dice Radio — senza soffermarmi un po' sull'Alessandria. E' un complesso, quello di Pietruzzi, non una squadra si badi bene, dotato di elementi da fare invidia a una compagine di Serie B. Un complesso invidiabile, anche se al momento non riesce ad esprimersi al meglio. La Triestina, mai come al «Moccagatta», è riuscita a dimostrare di essere veramente una squadra, con tutte le componenti che rendono tali undici giocatori, vale a dire concentrazione, senso del gioco e gran spirito combattivo».

— Una Triestina quindi come Radio desidera...

«Già. I ragazzi hanno mostrato di possedere oltre al gioco quella mentalità e quelle doti di agonismo indispensabili in un campionato come questo per fare risultati».

— Il maggior peso dell'incontro è stato sostenuto dalla retroguardia che, stando alle cronache, ha disputato una grossa gara.

«Questa volta non si possono fare distinzioni fra reparto e reparto; tutti si sono adoperati per raggiungere l'obiettivo, hanno lottato senza risparmio di energie, svolgendo in maniera più che egregia il loro compito. Non sarebbe logico quindi fare delle citazioni particolari, tuttavia, pur non essendo mio costume, voglio fare due soli nomi: Ridolfi, che ha svolto una enorme mole di lavoro e D'Eri, che al suo esordio stagionale in prima squadra è stato in linea con i migliori».

E sulla partita, cosa dice Radio? «Una gara combattutissima, disputata su un terreno pesante e condotta sin dall'inizio a velocità rimarchevole. Ad essere sincero non pensavo che l'Alessandria riuscisse a mantenere tanto a lungo lo stesso ritmo e solo nell'ultimo quarto d'ora ha risentito della fatica. Una partita veramente bella che ha soddisfatto il pubblico perchè tirata al massimo e anche abbastanza cavalleresca. Nonostante ciò tuttavia più di uno ha dovuto lamentare qualche botta, come Sigarini, Martinelli e Ridolfi. Infortuni non gravi, dovuti più che altro alla foga degli uomini in campo che a cattiverie».

— Un punto d'oro quindi; ma si poteva ottenere di più?

«Non è facile dirlo, anche se nell'ultimo quarto d'ora, quando cioè i padroni di casa hanno un po' mollato, la Triestina ha fatto correre dei brividi ai tifosi dei grigi, con alcune azioni che avrebbero potuto provocare loro qualche grosso dispiacere».

La Triestina riprenderà questa mattina la preparazione allo stadio in vista della partita casalinga con il Treviso di Gigi Radice.

C. N.

CANOTTAGGIO

Contributi alle società meglio classificate

In un clima di piena collaborazione, il Consiglio federale della Federcanottaggio ha approvato all'unanimità una variazione al bilancio del '68 per la concessione di un contributo a quelle società private che si sono meglio classificate nel canottaggio e nella canoa. Tra queste il Circolo Marina Mercantile, la Nettuno e la Saturnia (che risulta nella apposita classifica, prima tra le società giuliane e terza assoluta in campo nazionale).

I migliori allenatori italiani saranno inviati in Germania, a Ratzeburg (che è considerata la prima scuola della voga mondiale ed è diretta dal famoso Adam) per un corso di perfezionamento dal 23 novembre al 1.o dicembre 1968. Tra questi, Francesco Dapiran del C. C. Saturnia.

Il Consiglio si riunirà con la consulta federale l'1 dicembre per decidere sul calendario remiero '69 e per l'eventuale convocazione di un'assemblea straordinaria che dovrebbe decidere la scissione del canottaggio dalla canoa. Nella occasione si riunirà l'apposita commissione, di cui fa parte Sblattero, per approvare lo schema di regolamento del Campionato di società.

PASSERA' PER TRIESTE

Automaratona da Londra a Sydney

Torino, 18

Torino è stata scelta come città «posto di controllo» per la maratona Londra-Sydney, una corsa automobilistica che porterà cento concorrenti di 15 Paesi, fra cui l'Italia, dalla capitale britannica all'Australia, lungo un percorso di diecimila miglia, pari a 16.100 chilometri. La «maratona» è stata organizzata dal giornale londinese «Daily Express» e dal quotidiano australiano «Sydney Daily Telegraph» che l'hanno dotata di ricchi premi: al vincitore spetteranno diecimila sterline, una sterlina al miglio, cioè circa 15 milioni di lire. Altre diecimila sterline saranno suddivise tra i concorrenti meglio piazzati. La corsa avrà inizio alle ore 14 di domenica 24 novembre prossimo, con partenza dal Crystal Palace di Londra, e si concluderà a Sydney il 17 dicembre.

Dalla Francia i corridori entreranno in Italia attraverso il Traforo del Monte Bianco, percorreranno la Valle D'Aosta, l'autostrada per Torino, per raggiungere il posto di controllo, fissato presso il «Motel Agip» alla confluenza delle autostrade per Ivrea e per Milano. L'arrivo della prima vettura è previsto entro le ore 15,52 del 25 novembre. Da Torino la gara proseguirà in direzione del confine jugoslavo, lungo l'autostrada per Milano, Brescia, Verona, Venezia e Trieste.

le foto della domenica



Milan - Lanerossi Vicenza 4-1. La rete segnata da Sormani



Cagliari - Roma 4-1. Riva, cannoniere del campionato, in azione



Napoli - Palermo 1-0. Il rientrato Sivori realizza il gol decisivo



Il Sindaco ing. Spaccini consegna il trofeo intitolato a Giorgio Jegher al guidatore di Valpiana, Nello Bellei, dopo la vittoria







Cremcaffè - Manzanese 0-0. Una fase della vivace e bella partita

TIBERIO MITRI «VEDE» COSI' IL COMBATTIMENTO MONDIALE DEI PESI MEDI

«Gli attacchi ad ariete di Fullmer annullati dalla mobilità di Benvenuti»

Considerata positiva la proposta del mormone di far giudicare il match round per round

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 18

Quando l'incontro fra il detentore Benvenuti e lo sfidante statunitense Fullmer era ancora in alto mare, scrissi proponendo che gli incontri d'importanza mondiale venissero giudicati round per round, nel minuto di riposo. Mi venne questa idea dopo aver assistito a uno di quei verdetti scandalosi, casalinghi, che fanno passare il desiderio d'assistere a questo sport, anche a quelli come me che si ritengono «cultori» della «noble art». Ed ecco che da New York, alcuni giorni fa, dopo che la disputa per il campionato è stata fissata per il 14 dicembre a Sanremo, giungere pubblica la richiesta formulata dal manager del mormone Fullmer, di far giudicare l'incontro dopo ogni ripresa. I motivi sono praticamente gli stessi, per salvaguardare l'interesse di ogni atleta. Difatti in un incontro di campionato (15 round) il pubblico e la stessa giuria possono benissimo venir influenzati dal forcing delle ultime riprese, dimenticando le migliori azioni delle riprese iniziali. E poi la utilità di sapere e di regolarsi a seconda del vantaggio o dello svantaggio conoscendo il criterio dei giudici ha spinto Angelo Curley dall'angolo di Fullmer a fare quest'insolita ma tutt'altro che banale richiesta che va interpretata in due modi. Primo, che il manager americano non è così sicuro del suo «ragazzo» come diceva prima di ottenere la qualifica a sfidante ufficiale, oppure che la sua sicurezza di portarsi via il titolo sia rimasta intatta ma conosciuti gli ultimi avvenimenti su Little-Mazzinghi tenti di mettersi con le spalle al muro in caso di frode arbitrale. Dal punto di vista critico invece, devo dire che pur essendo un temibile avversario, il mormone non ha possibilità di vittoria contro il triestino che lo ha già battuto su un ring romano in dieci round. Quello fu un match duro, ma la vittoria di Benvenuti era stata senz'altro molto chiara. Don Fullmer è un picchiatore dotato di una certa tecnica pugilistica, ma i suoi attacchi improvvisi in avanti, col sinistro teso come un'ariete, per ottenere l'effetto voluto, dovrebbero trovare uomini fermi sulle gambe e sul tronco, non tipi come Nino Benvenuti che ha mobilità e colpo d'occhio da vendere. Conosciuto il gioco dell'americano, Benvenuti eviterà quel sinistro a bastone e rientrerà sia di sinistro che di destro. Nino stavolta dovrebbe boxare più raccolto, tentare l'uppercut destro al mento ai quali Don, essendo di statura inferiore, durante quei salti in avanti dovrebbe esporsi continuamente.

L'organizzatore Rino Tommasi, capo della ITOS, ha già fatto parecchi sopralluoghi a Sanremo e ha interpellato l'Amministrazione comunale, ottenendo il contributo di 30 milioni per l'effettuazione del match mondiale. Da principio si riteneva che tale richiesta fosse eccessiva, d'altra parte si sosteneva la contropartita pubblicitaria che Sanremo ne ricavava. E quando un consigliere di maggioranza, sostenitore del match, aveva mostrato ai colleghi un lunghissimo elenco di personalità del mondo sportivo e industriale che si sono interessati alla riunione, e fra questi il presidente della Fiat avv. Gianni Agnelli, il compito dell'organizzatore è divenuto più semplice.

L'incontro avrà luogo al Teatro Ariston con la sola disponibilità di 2.500 posti, si spiegano così i prezzi fissati: 50 mila lire, e dico poco. Ci sono speranze che nella stessa riunione sia inserito anche l'incontro per il titolo europeo dei piuma tra il triestino Nevio Carbi e lo spagnolo Calvo.

Altro fatto importantissimo collegato alla storia del match mondiale è quello che riguarda la televisione, con la quale fervono trattative scottanti (per la cifra, logicamente) per la trasmissione diretta da fare in Italia, escludendo Sanremo. Dagli USA è giunta notizia ufficiale che l'American Broadcasting Corporation ha acquistato i diritti televisivi in esclusiva per la ripresa in diretta dell'incontro via satellite. Tommasi ha richiesto una forte somma.

Tiberio Mitri

Rinaldi a Sydney battuto da Dunlop

Sydney, 18

In terra australiana, dove dodici anni fa cominciò praticamente la carriera partecipando al torneo olimpico dei medi ai Giochi di Melbourne, Giulio Rinaldi ha perduto oggi quello che quasi certamente sarà il suo ultimo combattimento di pugilato. A 33 anni, l'anziate, ex campione italiano ed europeo dei pesi mediomassimi, ha conosciuto definitivamente il termine della sua brillante ma dura carriera.

Sul quadrato dello stadio di Sydney, davanti a seimila spettatori, per la maggior parte lavoratori italiani in Australia, Rinaldi è incappato in una nuova, cocente sconfitta, battuto ai punti in dieci riprese da Bobby Dunlop, campione dell'Impero britannico dei mediomassimi.

LE SORPRESE DEL CONTROLLO POST-PARTITA

ANTIDOPING POSITIVO PER DELFINO (SAMPDORIA)

Roma, 18

Le analisi di controllo esperite dalla commissione antidoping della Federazione medico sportiva italiana — è detto in comunicato della FIGC — sul campione biologico del giocatore Giovanni Delfino della Sampdoria, prelevato in occasione dell'incontro Roma-Sampdoria del 3 corrente, hanno dato esito positivo per la presenza di metilamfetamina.

La presidenza federale, a norma dell'art. 28 del regolamento di disciplina, ha disposto che giovedì 21 corrente si dia luogo alla analisi di revisione da parte della particolare commissione scientifica composta dai professori Gerin, Liberti e Sganga. La commissione scientifica è stata anche incaricata di completare le indagini sul campione biologico prelevato al giocatore Mario Frustalupi della Sampdoria in occasione della stessa gara in quanto la commissione antidoping della FMSI non ha potuto completare i maggiori controlli di competenza per l'insufficiente quantità del campione biologico a sua disposizione.

Si è appreso intanto dal segretario della FIGC che «allo stato attuale si tratta, naturalmente, di una semplice contestazione, in quanto si deve sempre fare eseguire, come previsto dalle norme, l'analisi contestuale di revisione, alla quale gli interessati hanno diritto di presenziare assistiti da propri periti. Di conseguenza, soltanto se le analisi di revisione dovessero confermare un'infrazione alle norme antidoping verranno adottati i provvedimenti previsti dal regolamento di disciplina».

A Genova: «Un equivoco»

Genova, 19

Non appena arrivato a Genova da Firenze, dove la Sampdoria ha giocato ieri, il direttore tecnico blucerchiato Fulvio Bernardini ha appreso dai giornalisti la notizia della positività del controllo antidoping su Delfino. «Non so che cosa rispondere — ha detto il tecnico —; a me non risulta che Delfino abbia preso qualcosa di diverso dalle solite medicine, quelle consentite. A Roma, fra l'altro, Delfino era entrato in campo come tredicesimo. Comunque aspettiamo le analisi di revisione, che potrebbero anche non confermare le prime».

Dal canto suo, il presidente avv. Colantuoni si è detto convinto che «si tratta certamente di un equivoco». «Tanto più — ha aggiunto — che Delfino, a Roma, era sceso in campo nel secondo tempo essendo andato in panchina come giocatore di rincalzo. Non credo che un giocatore anziano ed esperto come Delfino, abbia potuto fare una cosa simile. Vedrete che giovedì tutto verrà chiarito».

Anche Delfino, il giocatore «incriminato», ha smentito ogni cosa: «Non può essere — ha detto — io non ho preso nulla. A meno che non si voglia considerare doping un normale preparato effervescente per facilitare la digestione. Il giorno prima avevo ingerito una pillola contro il mal d'aereo durante il viaggio da Genova a Roma, una di quelle pillole che i medici consigliano a quanti soffrono l'aereo; e io sono fra questi. Inoltre quel giorno io ero andato in panchina come «tredicesimo» e non sapevo nemmeno se avrei giocato: sarebbe stato inutile drogarsi».

TUTTO REGOLARE (O QUASI) NEL PRIMO TURNO DELLA «B» CESTISTICA

Alle delusioni di Lloyd e Italsider fa riscontro l'esplosione della Spluegen

Tutto regolare, o quasi, nel primo turno del campionato cestistico di Serie B. Il quasi si riferisce alla sconfitta subita in casa dall'Italsider che, dopo esser stata dominata nel primo tempo, ad un certo momento della ripresa è riuscita a riagganciare gli avversari della Torre di Reggio Emilia, ma non ha saputo approfittare del momento favorevole, facendosi poi superare nel finale, risoltosi, come è ormai d'uso, in una gara di tiro a segno dai cinque metri del tiro libero.

Abbiamo già commentato tale partita; vogliamo soltanto aggiungere che non abbiamo compresa, così come non l'hanno compresa gli spettatori, la mancata utilizzazione di Ruprecht. Quest'ultimo, anche se non in perfette condizioni, sarebbe certamente risultato prezioso nel momento cruciale dell'incontro, quando l'iniezione di fresche energie nella squadra triestina avrebbe portato quasi certamente gli avversari alla resa. Se poi ci fossero altre ragioni che hanno indotto Damiani a non impiegare tale giocatore, male ha fatto a mandarlo in campo proprio e soltanto negli ultimi secondi di gioco.

A Vigevano il Lloyd Adriatico, nonostante certe corrispondenze troppo benevoli, ha disputato, anche a giudizio del suo allenatore, la peggiore delle sue ultime partite. Tanto più grave deve intendersi la sconfitta in quanto è stata inflitta da una squadra tutt'altro che eccezionale. La Biancosarti è ben lontana dalla forma dell'anno scorso ed anche la preparazione dei singoli lascia parecchio a desiderare. Giocando al livello dei suoi ultimi incontri, il Lloyd avrebbe potuto benissimo tener fronte ad avversari tanto dimessi. Ma come abbiamo fatto per l'Italsider, concediamo ben volentieri alla squadra di Orlando una o più prove d'appello. In particolare siamo curiosi di constatare come e con quale beneficio s'è incluso nella formazione l'ormai anziano Nicola Porcelli, sul quale però sarebbe errato riporre le uniche speranze per una ripresa che dovrebbe venire da tutto il complesso e non già dai singoli giocatori.

La Splügen Bräu ha maramaldeggiato contro la malcapitata squadra di Casale Monferrato, il che era largamente previsto. Interessante prender nota del sistema adottato dallo zaratino Gergia in merito alla utilizzazione dei giocatori disponibili. In pratica egli ha tenuto in campo per tutto il primo tempo un quintetto formato da Medeot, Merlati, Krainer, Pieri e Magnoni, convinto che fino a quando una formazione ingrana non si debba cambiarla. E che i cinque ingranassero è fuori di ogni dubbio: bisognerà ora vedere se il sistema potrà risultare utile anche nel caso di avversarie ben più forti e pericolose. I nuovi acquisti, Merlati, Pieri e Magnoni hanno più che soddisfatto, per cui si rallegrano dirigenti e tifosi per i molti soldi benissimo spesi. In effetti, così come stanno le cose, non vediamo davvero squadra di serie B che possa stare alla pari con quella goriziana, per cui è facile dare per scontata la sua promozione nella massima categoria.

La Becchi ha vinto in casa dell'Ausosiemens e questo è senza dubbio il più interessante risultato della giornata. La squadra milanese, che pur s'è parecchio rafforzata, ha dovuto cedere di fronte ai forlivesi che sono gli unici forse a non dare per scontato il successo finale della Splügen nel primo girone della B. Una mezza sorpresa costituisce anche la vittoria del Gamma a Bologna, su di un Gira ben poco consistente. Sta il fatto che Varese è un bel vivaio di giocatori e che lo stesso è sostenuto con mezzi adeguati: di conseguenza i frutti si raccolgono.

A Biella infine non si è giocato ed il fatto infastidisce in quanto non ci si può fare una idea di quella Libertas, abbondantemente rinnovata, che domenica sarà a Trieste per il primo incontro casalingo del Lloyd Adriatico.

M. V.

Si rifarà nel baseball la Coppa Italia

Si sono riuniti a Bologna i rappresentanti delle società di Serie A e B di baseball per esaminare l'attività svolta nella passata stagione e gettare le basi per quella del prossimo anno. Ai lavori erano presenti i rappresentanti del Black Panthers e dell'Alpina. Per quanto concerne i due maggiori campionati non sono previste novità. E' stato deciso di istituire nuovamente la «Coppa Italia», che per quanto riguarda i primi turni verrà organizzata su scala regionale. I rappresentanti delle società hanno chiesto agli esponenti federali di incrementare e potenziare l'attività per la categoria allievi. E' stato inoltre discusso il problema relativo ai tecnici stranieri per le squadre nazionali e quello relativo alla formazione della nazionale «Under 23».

IN POCHE RIGHE

Rosi non resta al Lloyd

Rosi non è più del Lloyd Adriatico. Il pivot, infatti, non è stato incluso nella rosa dei titolari ed è stato lasciato libero, o meglio i dirigenti non hanno inteso avvalersi del prestito del Simmenthal, in quanto il giovane cestista appartiene alla società milanese.

Rubini, visto che Rosi studia a Trieste, si è messo in contatto con l'Italsider per offrire il giocatore. I tecnici della società aziendale sarebbero disposti ad utilizzarlo.

FAMECHON - LEGRA

■ L'australiano Johnny Famechon, campione dell'Impero britannico dei pesi piuma, è giunto a Londra dove il 3 dicembre prossimo affronterà per il titolo il campione mondiale della categoria, lo spagnolo Jose Legra.

FILM SCIATORI

■ Domani sera alle 19.30, nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre, in via Pellico 1, saranno proiettati due film di argomento sciatorio dal titolo: «Scuola senza banchi» e «Progressione didattica». La proiezione è rivolta in particolare ai giovani soci.

ATLETI DELL'ANNO

■ David Hemery, medaglia d'oro nei 400 m. ostacoli alle Olimpiadi del Messico, è stato proclamato dai giornalisti sportivi inglesi atleta dell'anno. Lilian Board, medaglia d'argento dei 400 piani è stata proclamata l'atleta dell'anno.

BITOSSI OPERATO

■ Franco Bitossi, capitano della Filotex, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'eliminazione di una deviazione del setto nasale che gli impediva una regolare funzione respiratoria. L'intervento è perfettamente riuscito.

Calcio minore

Allievi locale (8.a giornata andata): Triestina - San Sergio 4-0; Don Bosco - Sant'Anna r.i.c.; Union - San Giovanni r.i.c.; Fortitudo - Roianese 6-0; Libertas - Ponziana 3-0.

Juniores locale (9.a giornata andata): Cremcaffè - CRDA 5-1; Edera - Centro Giovanile Studenti 1-1; Breg-Esperia 7-0; Fortitudo - Aurisina 4-0; Opicina - Arsenale 2-1; Libertas - San Sergio 1-1; San Giovanni - Ponziana 3-1.

ATLETICA: RECORD



■ A Berlino l'americano Erwin Hall medaglia d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico, ha stabilito un nuovo record mondiale Indor correndo i 60 metri ostacoli in 7,6 secondi, un decimo di secondo meno del record stabilito dall'italiano Eddy Ottoz nel 1966. Hall ha stabilito questo tempo a una manifestazione internazionale di atletica, ma i record al coperto non vengono omologati.

Ieri a Gorizia tavola rotonda sul basket

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 18

I problemi della pallacanestro nazionale e regionale sono stati alla ribalta di una tavola rotonda, svoltasi nella sede della Splügen Bräu, organizzatrice della riunione che ha chiamato in causa dirigenti, allenatori e giornalisti. Interpellati dal direttore sportivo della Splügen Bräu, Pierluigi Fornasier, gli ospiti sono stati chiamati a un gioco della verità per rispondere alle domande che miravano a mettere in giusta luce le deficienze e i lati positivi della pallacanestro.

Alle domande sono seguite delle precisazioni che sono valse a mettere in luce i singoli argomenti, specie sui problemi fondamentali del basket, che attendono una soluzione affinchè questo sport, già tanto accreditato, possa continuamente avanzare.

Gli interventi hanno chiamato in causa il prof. Grafitti, come dirigente del Lloyd Adriatico, l'allenatore dell'Italsider Damiani, il rappresentante del Tiger di Gorizia, l'allenatore del Don Bosco Frizzati e alcuni giornalisti, nonchè l'istruttore federale Cernich, di cui è stata ascoltata una registrazione essendo egli impossibilitato a presenziare. Gli argomenti affrontati vanno dagli arbitri al vivaio, dalle prestazioni della Nazionale alla pallacanestro educativa e «industriale», dai problemi dei campi di gioco ai sistemi di selezione per le squadre juniores azzurre.

La questione degli arbitri è stata sollevata per analizzare l'attuale capacità tecnica dei direttori di gara. In pratica è stato osservato che agli arbitri manca l'allenamento e l'aggiornamento necessari per stare al passo con la nuova tecnica cestistica. Si chiamano istruttori di fama per gli allenatori; perchè non si fa altrettanto per gli arbitri? Questa in pratica la domanda conclusiva rivolta ai dirigenti della classe arbitrale.

La pallacanestro ha fatto notevoli progressi; lo testimonia il pubblico che sempre più si avvicina a questo sport. Al basket si chiede spettacolo, che in effetti è dato anche dalla prestazione di alcuni giocatori americani che dànno lustro al nostro gioco; ma al basket si chiedono anche altre cose, che non trovano riscontro nelle nostre palestre per tanti motivi, non ultimo quello riguardante le questioni puramente tecniche. In ciò includiamo certe divergenze di opinioni, che rendono difficile la convivenza di certi organi cestistici e la collaborazione, necessaria, tra allenatori e arbitri. Inoltre molte società, e per esse alcuni dirigenti non sempre all'altezza, non sanno assuefarsi a certi sistemi, che chiamano in causa gli stessi giocatori. Oggi la pallacanestro è condizionata all'industria: per poter consentire la formazione di squadre in grado di puntare alla promozione, oppure di ben figurare nel massimo campionato, sono necessari gli abbinamenti, giustamente riconosciuti linfa necessaria per la continuità dello sport cestistico.

E' stato affrontato anche il problema del vivaio triestino che, rispetto al passato, non è più quella fucina ritenuta un tempo inesauribile. Sono state fatte molte considerazioni, la più valida delle quali riguarda la ormai nota carenza di campi di gioco, che impediscono lo svolgimento di attività ricreative la cui funzione è notevole per il mantenimento del vivaio e la continuità del basket.

Rimanendo in campo nazionale, è stata osservata la mancanza di un criterio di selezionamento, specialmente per quanto riguarda le formazioni juniores ed in particolare quelle femminili che a Trieste dominano, con lo scudetto, da cinque anni. Anche il minibasket è stato trattato; e qui è ritornato d'attualità, per quanto riguarda Trieste, il problema dei campi, insufficienti. Inoltre è stata sottolineata la mancanza di un sistema organizzativo capace di regolamentare l'attività.

Infine a Fornasier sono state poste alcune domande, riguardanti la Splügen Bräu, la società isontina che quest'anno punta chiaramente alla Serie A. Gli sforzi dei dirigenti chiedono un premio, che si proietti specialmente nel futuro, poichè il programma della squadra goriziana è dei migliori e guarda con fiducia al vivaio regionale.

Gianfranco Bernes

S. C. AMATORI

■ La Società Ciclistica Amatori Triestini ha convocato per domani sera alle 20.30 l'assemblea dei soci.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. BAMBINAIA o balia asciutta, 50enne, praticissima, referenziata, altissimo stipendio, trattamento familiare, cercasi urgentemente per Torino. Presentarsi Brunetti, via Valdirivo 42, telef. 37461. 56099 B
SIGNORA sola cerca tutto fare capace cucinare, premurosa ottime referenze. Telef. 744150. 36221 B

C Richieste d'impiego L. 50

A. IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 35201 C SPI.
GIOVANE buona cultura volonteroso offresi come commesso o fattorino. Telef. 65972. 36087 C
PENSIONATO capace qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Cassetta 56115 C, SPI.
20ENNE, bisognosa lavoro, dinamica, volonterosa, offresi diurnamente per qualsiasi lavoro, purchè decoroso; anche sorvegliante bambini. Cassetta n. 36215 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore stanze mezzolavabile 9.000, tappezzate compreso carta 20 mila, lavabile 15.000. Tel. 723333. 36269 CC
OFFRESI infermiera diplomata diurna oppure notturna. Telefonare 749592. 36223 CC
OFFRONSI due muratori specializzati e piastrellisti, 761631. 56123 CC
PELLICCIAIA confeziona pellicce su modelli, rimoderna, ripara, telefono 55843. 56114 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate compreso carta 25.000. Tel. 93616. 35460 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 36227 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. LAVANDAIA altri lavori pulitura paga ottima ore da combinarsi cercasi. Via A. Diaz 6. Presentarsi dalle 9-10 e 19-21. 36257 D
AIUTO commessa e apprendiste per panificio pasticceria, cercansi. Telef. 90921. 8630 D
AIUTO banconiera pratica lavoro cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 36237 D
CERCASI apprendista commessa 14-16 anni. Panetteria Ferletti, via Conti 3. 56105 D
CERCASI apprendista volonteroso; festa domenica. Buffet Scagnol, piazza Ponterosso 6. 56103 D
CERCASI stiratrice veramente capace per pulisecco, ottimo stipendio; posto stabile, anche mezza giornata. Telef. 23771. 36209 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.
CERCO persona conoscenza inglese, per traduzioni orali. Cassetta 56121 D, SPI.
LAVORANTE, mezza apprendista, cerca Salone Novo, via dell'Istria 35. 16101 D
MONFALCONE cercansi mezze lavoranti, apprendiste parrucchiere, manicure, pedicure per nuova apertura. Presentarsi via 25 Aprile 47, ore 15-17. 850 D
PRATICA bar, presenza posto fiducia, cercasi. Cauzioncina, via dell'Istria 114. 36213 D
SOCIETA' industriale, cerca operai invalidi per servizio militare e invalidi di guerra. Inviare curriculum, posti occupati ecc. Cassetta 56128 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

MAESTRO pensionato cerca camera con pensione completa a Gorizia o dintorni. Telef. 224272 Trieste. 36211 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, 1.o p. 55929 F
CAMERA mobiliata ingresso libero 12.000. Indirizzo SPI. 36225 F
CAMERE, uffici, soleggiati, riscaldamento. Informazioni Machiavelli 13 II piano, porta 5. 56137 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G
DIPLOMATA maestra impartisce lezioni studenti elementari, medie, istituti magistrali. Prezzi modici. Tel. 33008. 36259 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTA p. V. Veneto cagna nera tipo volpina, collare rosso, cerca padrone. Telefonare 64445. 36207 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ROIANO affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna gennaio. AGEP, Crispi 14. 36247 I
A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta, cucina affittasi prezzo modico. Tel. 95982. 55869 I
ABITAZIONE Piccardi, 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I
ABITAZIONE (Volontari Giuliani), V, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 55869 I
AFFITTANSI largo Barriera 16, appartamenti 4 stanze soggiorno servizi bagno installato riscaldamento autonomo, tutti rimessi a nuovo, adattabili uffici. Telefonare 37218 Amministrazione Segrè (le chiavi degli appartamenti si trovano presso la sottostante orologeria). 56306 I
AFFITTANSI prontamente anche separatamente locali magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi per complessivi mq. 790 zona Conti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 56324 I
AFFITTASI locale interno via Matteotti circa mq. 22 uso deposito. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36203 I
AFFITTASI camera cucina L. 15.000; camera cucina 8.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 56129 I
APPARTAMENTI primingresso, 1-2-3 stanze varie posizioni tutti comforts panoramicissimi affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 56133 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, primingresso 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36261 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 36261 I
APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 55867 I
APPARTAMENTO MATTEOTTI stanza cucina bagno poggiolo ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 36261 I
APPARTAMENTO p.zza OBERDAN, 3 stanze cucina gabinetto ascensore riscaldamento 2 ingressi 130 mq. terrazza adatto studio pittore o accademico affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 36261 I
APPARTAMENTO via Udine, 2 camere cucina gabinetto affittasi. Amministrazionne Fonderia 12. 36271 I
APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta cucinino doppi servizi poggioli centralnafta, zona tranquilla paraggi Besenghi, posto macchina interno, affittasi dal 1.o dicembre. Telefonare 724258 ore 13-14. 56111 I
CAMERA cucina gabinetto affittasi 14.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 36231 I
CENTRALISSIMO I piano 3 camere cucina servizi adatto pure ufficio ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 55867 I
INDIPENDENTI, vuote, mobiliate 10.000; quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I
LOCALE in Viale III Armata 8, affitta impresa, via Mazzini 30, telef. 36686 dalle 18 alle 19. 36229 I
MAGAZZINO pressi Donadoni, uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 55867 I
PANORAMICISSIMO VII piano primingresso stanza soggiorno cucinino doppi servizi tutti comforts rifiniture affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 56133 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 55869 I
PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I
PERUGINO (paraggi) affittasi gennaio bellissimo 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore. D'Annunzio ammobiliato lussuosissimo. Telefonare 763237. 36267 I
QUARTIERE completamente rinnovato 4 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11 II, ore 11-13. 56131 I
RESTAURATO pressi Viale III 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 55867 I
SIGNORILE pressi Baiamonti, salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 55869 I
SIGNORILE zona Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 55867 I
VASTO in palazzo signorile 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefono 95982.
ZONA Campomarzio, 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 55865 I
ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 55865 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO in affitto cerco prontamente 2 stanze stanzetta. Telefonare 95500. 36263 L
GORIZIA, cercasi affitto camera, cucina, bagno, possibilmente ammobiliata. Rocco, corso Verdi 92, Gorizia. 36199 L
A. APPARTAMENTO affittato L.
SOCIETA' industriale cerca affitto preferibilmente zona industriale capannone minimo mq. 200 sino a 1000. Tel. 50932. 35366 L
STANZE quartiere cercano referenziati anticipando molto. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO VIA S. LAZZARO 16, sconti eccezionali primarie fabbriche; stufe, cucine, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, scaldabagni. 35212 M
CAUSA partenza vendo a metà prezzo televisore 23", ancora in garanzia. Tel. 53232. 36227 M
OCCASIONISSIMA: vendo pellicce visone e persiano nero, taglia 46-48. Tel. 741767 ore 9-12 e 15-17. 36273 M
PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M
RITIRIAMO e valutiamo massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 36227 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 56119 M
VENDONSI sedie legno ferro vinilpelle, tavolini bar, attaccapanni ferro, mobiletti ufficio legno, frigorifero, scaldabagno elettrico, mobile letto; prezzi buoni. Telefonare 61513. 36233 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo quadri soprammobili pianoforti salotti mobili antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 56135 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 56125 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 36201 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 56139 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 56125 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN
SOGGIORNI completi, armadi 4 stagioni a 6-10 porte, mobili per studenti, tavoli pranzo o soggiorno. Occasione! Falegname via Vecellio 9. 36219 NN
CAMERA pranzo vendesi. Furlan, via Catullo 14. 36239 NN
STANZA pranzo salotto studio cucina ingresso ottimo stato vendonsi anche separatamente. Telef. 35091, 50488 ore 9-16.

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASPIRATE ad avere un secondo reddito? Se avete almeno mezza giornata libera, iniziativa e dinamismo grande azienda tessile vi offre possibilità ottimi ed immediati guadagni mettendo a vostra disposizione cataloghi e campioni ricco assortimento tessuti, confezioni, biancheria e articoli arredamento per vendita rateale a domicilio. Scrivere, precisando rif. C/3, a Cassetta SPI 183/N 20100 Milano. 6339 P
RUBINETTERIA idrosanitaria importanza nazionale cerca rappresentante introdotto Venezia Giulia. Casella 216/N SPI 20100 Milano. 6365 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 2300 coupé 65, 750 64, 1100 R 67, Giulietta, Volkswagen 65 perfette vendo. SS. Martiri 18.
FORD Corsair 1964 ottime condizioni vendesi. Vicolo Castagneto 2 officina. 36255 Q
MERCURY modello 1969: prenotate il vostro fuoribordo entro novembre fruendo dello sconto speciale. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, Riva Grumula 2. 56130 Q
VENDESI Volkswagen '63. Telefonare 820006. 56107 Q
1100 codine '58 vendesi o scambierei con più piccola. Telefonare 36065. 36195 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, massima riservatezza STAR Corso Italia 37, tel. 23462. 56081 R
A. LATTERIA caffè 2.000.000 rateali vendesi. Telefonare 68424.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» Piazza Tommaseo 2. 56066 R
OPICINA acquisto oppure cerco affitto bar trattoria o caffè. Scrivere cassetta 47477 R SPI.
OVUNQUE prestiti per posta ai lavoratori improtestati rateizzabili in 12 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cerchiamo procacciatori. 6354 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. NOVITA' ASSOLUTA dell'ADRIATICA. Vende appartamenti ogni comforts, rifiniture signorili, Perugino, Foraggi, Giulia, Roiano, 600.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Mazzini 30. 56396 S
A. ATTICO bistanze, cucina bagno, terrazza, ascensore, centralnafta consegna gennaio vendesi. AGEP, Crispi 14. 36245 S
A. CARPINETO, costruzione 2 palazzine signorili, vasto giardino, garage; appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta ascensore cantina; facilitazioni pagamento; vendite AGEP, Crispi 14. 36249 S
A. BONOMEA alta (monte Radio) costruzione palazzine signorili, vista completa golfo, zona tranquillissima verde, servita autobus. Appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. ATTICI 5 stanze, con MANSARDA (80 mq.) terrazze. Facilitazioni pagamento, AGEP, Crispi 14. 36251 S
A. ZONA Montfort, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 55863 S
ACQUISTO rustico Gorizia o dintorni massimo 5.000.000. Telefonare 86317 Gorizia. 5107 S
AFFARONE, liberi e occupati 1-2 stanze, 1.900.000 in poi vendonsi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Belpoggio 15 ore 15-16.30. 35178 S
APPARTAMENTI camera cucina 2.300.000; altro 2 camere cucina 2.800.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare Donadoni 32, ore 11-13. 35180 S
APPARTAMENTO seminuovo bellissimo soleggiato 3 stanze accessori veranda ripostiglio cantina rifiniture lusso autoriscaldamento vende privato S. Vito, esclusi mediatori. Telefonare 39384. 36205 S
APPARTAMENTO libero d'angolo, 5 stanze grandi accessori poggiolo, occasione vendesi 5 milioni 900.000, pagamento un milione acconto, 55.000 mensili; altri 1-2-6 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32, ore 11-13, 15-17. 35178 S
APPARTAMENTO in casetta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, 500 mq. giardino vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 36261 S
APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 55863 S
APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, riscaldamento, ascensore, ripostiglio, vende 6.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 36261 S
BONOMO 15/II panoramico, 2 camere cucina bagno, libero restaurato 3.750.000; altri occupati 2 camere vendonsi 1.000.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 9.30-12. 35180 S
COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze servizi vendonsi, piccolissimo acconto saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 35180 S
CONVENIENTISSIMI, prezzi imbattibili, 2, 3 stanze, cucina o soggiorno, poggioli, comfort, vendonsi. Contanti da 1.450.000 mensili 35.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 56133 S
GABROVIZZA (Prosecco) zona meravigliosa salubre, villa due appartamenti ingressi indipendenti, riscaldamento garage 2100 mq. terreno parco, piscina, consegna Natale, vende direttamente Impresa mutuo ventennale o affittasi referenziati. Visite giornalmente cantiere 150 metri prima Trattoria Sociale. 36169 S
LOCALE 110 mq. adatto deposito. 42.000 al mq.; altro adatto tutto vendonsi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare v. Pascoli 32/I ore 11-13, 15-17. 35180 S
LOCALE d'angolo adatto botteghino, latteria, 2.250.000; magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare San Francesco 51, ore 16.45-18. 35180 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-17.30. 56047 S
PICCARDI 6, camera, cucina 2.200.000 altri due camere, stanzino cucina vendonsi. Pagamento 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 35178 S
SAN Francesco 38, liberi e occupati, una fino quattro camere da 2.650.000, 3.400.000, 3.900.000 vendonsi. Pagamento 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30. 35180 S
SAN Francesco 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 35178 S
SEMINUOVO Carlalberto, due stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 55865 S
SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno, cucinino, accessori moderni, adatto anche ambulatori, uffici, vendesi. Tel. 95982. 55863 S
SETTEFONTANE 52, 52/1, appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, piani IV e VI panoramici; massimi comforts. Informazioni telefonare 38102. 65 S
SOLEGGIATO Viale, da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982.
TERRENO con progetto approvato costruzione appartamenti, acquistiamo. Imprendil, San Francesco 11, tel. 90582. 56109 S
TERRENO prato bosco mq. 7200, recintato, zona Sgonico, vendesi 2.500.000. Tel. 221008. 36255 S
TESA 19/21, primingresso, disponibili piani alti, 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggiolo servizi centralizzati, massimi comforts; acconto minimo, rimanente mutuo 10-20. Visite sul posto 10-13 e 15-17. Ufficio vendite al III piano n. 21. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S
VANO unico con focolaio zona Garibaldi, occupato, vendesi occasione. Tel. 95982. 55863 S
VENDONSI appartamenti attico con terrazze 150-120 mq. vista mare. Tel. 732367. 36235 S
VIA Roma 23, III p., 4 stanze, cucina, wc, rimesso nuovo, vendesi 3.900.000; facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 11-12. 1000 S
Z. IL Supercomplesso VALMAURA continua ad ingrandirsi; difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti, abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 2 a 4 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui anche in 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso l'Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 56109 S
37.000 bistanze cucina bagno centralnafta ascensore nuovo vendesi investimento 6.500.000. AGEP. Crispi 14. 36253 S

PER LE INSERZIONI
CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod' da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



quando non ci arrivate voi, ci arriva Compass

Quante volte avete dovuto rimandare - di mesi, forse di anni - una spesa familiare o la realizzazione di un vostro desiderio! Ora, le cose sono cambiate. Un prestito Compass - ed ecco immediatamente risolto qualsiasi problema urgente, in modo conveniente e facile. Compass, affiliata di Mediobanca, opera con la precisione e la serietà di una banca. Se anche voi avete un progetto che vi sta a cuore e vi occorre una somma di denaro, venite a trovarci: un finanziamento personale Compass può essere la rapida soluzione che cercate!

COMPASS prestiti personali
Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota, 4 - Tel. 38.957

Chiedeteci informazioni anche su:
PRESTITI IMMOBILIARI - PRESTITI AUTOMOBILISTICI

un privilegio per pochi... oggi alla portata di tutti!
il televisore GRUNDIG
23 pollici - mod. FT 116 a sole
lire 125.000 prezzo speciale netto

Perchè un prezzo così eccezionalmente basso? Perchè sono state abbattute le ultime barriere doganali; e perchè la GRUNDIG, che produce milioni di apparecchi per la Clientela più esigente del mondo, esporta in 128 Nazioni, per più di 20 milioni di appassionati Clienti GRUNDIG. Questo nuovissimo modello GRUNDIG, **transistorizzato,** è dotato di **6 memorie automatiche,** e di **sincronizzazione e sintonizzazione completamente automatiche.** Il mobile è in legno pregiato, scuro lucido o chiaro satinato. UN APPARECCHIO ECCEZIONALE SOTTO OGNI ASPETTO, a un prezzo... che è superfluo commentare!

Pagamento rateale senza cambiali presso i due Concessionari esclusivi per Trieste:

radio Vincenzi
Via San Nicolò - angolo via Dante

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 — CORSO U. SABA 18

Volergli veramente bene è anche pensare un'assicurazione SAI

Tutti noi siamo fieri dei nostri figli. Vogliamo essere sicuri di proteggerli, difenderli e introdurli alla vita, e la SAI può aiutarci ad assolvere i nostri doveri paterni in modo completo e responsabile.
La SAI assicura tutto: vita; infortuni (professionali o no); auto; incendio e furto; trasporti; responsabilità civile; rischi aeronautici; rischi di costruzione; crediti e cauzioni; vetri e cristalli... e perfino rischi atomici. La SAI ha oggi la fiducia d'un milione e mezzo di persone. Ricompensa questa fiducia con un servizio veloce e preciso attraverso una rete capillare di oltre 800 sedi, che nel '67 hanno pagato una media di 100 milioni al giorno. Questa è la SAI. Una Assicurazione moderna per chi guarda in faccia alla vita.

SAI
ASSICURA TUTTO E PAGA ALLA SVELTA assicura

5-68

Agente Generale
dr. raffaele gigante - p.zza s. antonio, 6 - trieste - tel. 38.511 - 61.895

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). ma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nei giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 23-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia Nova Gorica Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
20.20 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESO DISCORSO DI COUVE DE MURVILLE SULLA CRISI FINANZIARIA

Nuove misure di austerità annunciate a difesa del franco

Riduzione delle spese governative e restrizioni al credito - E' assicurata «senza riserve» la solidarietà internazionale - Ancora pesanti speculazioni

Parigi, 18

Nell'atteso discorso radiotelevisivo, il Primo Ministro di Francia, Couve de Murville, ha preannunciato stasera una serie di misure di austerità per ristabilire la fiducia internazionale nel franco francese. Saranno ridotte — ha annunciato Couve de Murville — le spese governative, e il credito subirà un'ulteriore giro di vite. Il franco — ha aggiunto — otterrà tutto l'appoggio internazionale necessario «senza riserve».

Couve de Murville ha affermato che la crisi finanziaria in atto ha colpito l'Europa intera e gli stessi Stati Uniti. «E, naturalmente, — ha continuato — la Francia è colpita anch'essa, perchè ci sono stati gli avvenimenti di maggio, perchè ne è uscita indebolita e perchè il suo ristabilimento, pur essendo in buona via, non è ancora terminato».

Il Primo Ministro ha contestato che le misure prese la settimana scorsa dal Governo (aumento del saggio di sconto e restrizioni sul credito) comportino una contraddizione nella misura in cui, mentre combattono la speculazione, hanno tendenza a frenare l'espansione. Era normale, ha detto, che il Governo prendesse misure per combattere la speculazione. Si trattava di un dovere elementare: era anormale che le banche, e la Banca di Francia in particolare, continuassero a concedere crediti a condizioni vantaggiose per permettere a privati di speculare contro la moneta nazionale.

Bisognava rendere il denaro più raro e più caro, «ma prendendo tali misure, che sono misure di circostanza, abbiamo sottolineato con forza e inequivocabilmente la loro provvisorietà, e abbiamo fissato anche un periodo massimo durante il quale potranno essere applicate». Couve de Murville ha aggiunto che vi era stata forse finora troppa abbondanza di crediti destinati a favorire la espansione, ma che, infine, tutto ciò non impedisce che la espansione continui, poichè il Governo non è affatto intenzionato a modificare la sua politica tendente a favorirla.

Couve de Murville ha quindi detto che i problemi finanziari attuali e degli ultimi mesi derivano dal fatto che «il sistema monetario è malato, e che bisogna rimediare a tale malattia tramite un accordo fra tutti i Paesi interessati». Egli ha aggiunto che la solidarietà internazionale necessaria a rimediarvi esiste e, riferendosi alla riunione di Basilea dei governatori delle banche centrali dei «Dieci», ha dichiarato: «Nessuno ha messo in dubbio questa solidarietà internazionale, e nella misura in cui essa si è manifestata tramite gli aiuti che gli uni possono accordare agli altri, debbo dire che, da questo punto di vista alla Francia sono già acquisiti senza alcuna riserva tutti i concorsi di cui avesse o avrà bisogno in avvenire».

Couve de Murville ha parlato in termini generali, anche a proposito dei piani economici del Governo: si presume che le sue proposte saranno esaminate al Consiglio dei Ministri, mercoledì. Per quanto riguarda la riduzione della spesa pubblica, Couve de Murville ha detto: «E' incontestabile che l'eccessiva spesa pubblica pesa fortemente sull'economia e, di conseguenza, in maniera indiretta sui prezzi e sulla valuta: le spese dovranno essere perciò ridotte».

Benchè Couve de Murville non abbia specificato in che misura intenda ridurre il bilancio, fonti finanziarie hanno parlato, in questi ultimi giorni, di un miliardo e mezzo di franchi per il bilancio 1969: ciò rappresenta circa l'un per cento del totale, e ridurrebbe il deficit a dieci miliardi di franchi. Couve ha promesso che, nel frattempo, non saranno aumentate le tasse. Riguardo alla restrizioni del credito, il Premier ha quindi detto: «La nostra politica creditizia, non è buona, ed è dubbio che sia adatta alla situazione di un Paese la cui produzione è in pieno sviluppo. Bisogna rimediarvi». Le restrizioni creditizie — ha soggiunto — sono necessarie per mettere fine alla speculazione contro la valuta nazionale.

Sebbene l'obiettivo delle dichiarazioni di Couve de Murville fosse chiaramente quello di ristabilire la fiducia nella valuta francese, in ambienti qualificati sono stati espressi dubbi circa la loro efficacia in tal senso. Un noto banchiere, rilevando il tono generico delle dichiarazioni del Primo Ministro, ha detto: «Una crisi di fiducia non si risolve a parole, ma coi fatti».

Da rilevare che il Primo Ministro francese si è pronunciato dopo un'altra giornata di pesanti speculazioni sui mercati monetari mondiali. Benchè gli affari siano stati meno intensi di venerdì, giornata epica, risulta ai banchieri di Francoforte che oggi altri duecento milioni di dollari di capitali speculativi sono affluiti in Germania. L'abbandono di franchi, sterline e dollari è provocato da incertezze sulla parità del franco e del marco tedesco, dalla paura della svalutazione del franco e dall'attesa di un aumento del valore del marco. L'altra settimana, affluirono nelle banche tedesche un miliardo di dollari.

A Londra, un'autorevole fonte bancaria ha sostenuto che le misure di austerità annunciate da Couve de Murville serviranno a prendere tempo, nella speranza che il franco sarà salvato dalla rivalutazione del marco. «Se i tedeschi non rivalutano il marco quanto prima — ha detto la fonte — allora il franco quasi certamente dovrà essere svalutato. Che il discorso di Couve de Murville sia soltanto un preludio alla svalutazione del franco?».

Da segnalare anche che la politica finanziaria del Governo francese è stata aspramente criticata, nel pomeriggio di oggi, dalla segreteria del «Patronat» (la Confindustria francese), la quale ha diramato un comunicato nel quale si sottolinea che «per assicurare la difesa della moneta e ridare fiducia al Paese si impongono tre misure: l'abbandono dei progetti attualmente in discussione e suscettibili di indebolire l'autorità e l'efficacia in seno alle aziende pubbliche e private; la massiccia riduzione delle spese pubbliche, eccezion fatta per le spese di investimento; la soppressione degli aggravi apportati ai diritti di successione e alle imposte sul reddito.

«Le nuove imposte — prosegue il comunicato — sono incompatibili con il dinamismo delle aziende e con la fiducia; esse hanno minato il morale dei ceti medi e provocato la fuga del risparmio. I progetti aberranti che rischiano di rovinare l'efficacia delle aziende e la fiducia di tutti nell'avvenire, sono stati nuovamente sbandierati. Recentemente, infine, alcune disposizioni finanziarie hanno compromesso le possibilità di sviluppo delle aziende. Non si difenderà certo la moneta paralizzando l'espansione».

HUSSEIN SOLLECITA un nuovo vertice arabo

Beirut, 18

La stampa libanese, citando fonti bene informate, annuncia che Re Hussein di Giordania ha preso l'iniziativa di proporre la riunione di una conferenza di tutti i Capi di Stato arabi. I giornali precisano che il Primo Ministro giordano, Bahjat Talhouni, accompagnato dal Ministro degli Esteri Rifai, si è recato oggi a Ryad per colloqui con Re Feisal; successivamente egli si recherà al Cairo, latore di un messaggio di Hussein per Nasser.

A BUDAPEST DOVE SI E' APERTA LA PRE-CONFERENZA DEI P.C.

GROMIKO ACCUSA LA NATO DI FOMENTARE LA TENSIONE

Tuttavia il Ministro degli Esteri russo nutre fiducia che l'Alleanza si renderà conto «della necessità della distensione in Europa»

Budapest, 18

L'incertezza ha dominato fino all'ultimo in quanto, per il mancato arrivo di alcune delegazioni trattenute dal cattivo tempo in vari aeroporti lontani dalla Ungheria, si era propensi al rinvio a domani, ma alla fine è prevalsa l'opinione di procedere comunque: così, questa sera alle 17, si è aperta la terza sessione della commissione preparatoria della conferenza comunista mondiale. Vi partecipano 56 delegazioni, in rappresentanza di altrettanti partiti, e almeno altre dieci rappresentanze sono attese per le prossime ore o per domani.

La prima riunione è stata brevissima (poco più di mezz'ora e ha avuto per oggetto questioni procedurali; domani si entrerà nel vivo dell'argomento. Il servizio stampa della commissione preparatoria ha diffuso un breve comunicato per dar notizia dell'apertura dei lavori; un secondo comunicato è atteso per la nottata: esso si limiterà, però, alla lista delle delegazioni presenti a Budapest.

Oggi le delegazioni hanno approfittato — visto il ritardato inizio della seduta — per proseguire le riunioni bilaterali e multilaterali, alle quali si erano dedicate già ieri: ben poco, tuttavia, si è saputo di tali conversazioni, così come contraddittorie continuano a essere le previsioni sulla durata e sull'andamento della conferenza. E' certo, comunque, che al centro dell'attenzione dei delegati vi sarà la fissazione della data della conferenza comunista mondiale, dopo l'annullamento di quella prevista a suo tempo per il 25 novembre.

In materia ci sono almeno quattro posizioni: fra quelle estreme, della «conferenza subito» e del rinvio «sine die», sono da registrare le intermedie, concernenti la fissazione di una data di principio non precisata (prossima primavera) oppure la attribuzione a una quarta riunione della commissione preparatoria, da tenersi entro i prossimi due mesi, del mandato di decidere il giorno d'inizio dell'assemblea mondiale. Subito dopo questo problema di principio, viene quello della creazione di una commissione permanente per l'elaborazione del documento da presentare — previa approvazione dei comitati centrali dei vari partiti — alla conferenza mondiale.

Questo pomeriggio, intanto, al termine della sua visita ufficiale in Ungheria, durata tre giorni, il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha tenuto a Budapest una conferenza stampa, nel corso della quale ha commentato le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri della NATO, a Bruxelles, affermando che «la NATO attualmente è molto attiva, e sono stati avviati preparativi diretti a fomentare la tensione». Noi vorremmo credere — ha proseguito Gromiko — che, tuttavia, considerazioni più realistiche e più calme prevarranno nei circoli militari dell'Alleanza occidentale per quanto riguarda la situazione europea. Noi vorremmo credere che quei Paesi che stanno svolgendo il ruolo di «primo violino», per così dire, nell'orchestra della NATO, si renderanno conto della necessità della distensione in Europa e della soluzione dei problemi europei, una politica questa che corrisponderebbe maggiormente anche ai loro interessi».

Gromiko si è rifiutato di commentare direttamente quella parte della risoluzione della NATO in cui si mette l'Unione Sovietica in guardia da nuovi attacchi militari contro Paesi dell'Europa centrale e orientale, e in particolare Austria, Jugoslavia e Romania.

Sul problema del Vietnam, Gromiko ha poi detto che la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord costituisce «un notevole successo», e ha aggiunto: «Siamo convinti che quanto è stato ottenuto può servire di base per mandare avanti la soluzione del problema vietnamita». Circa il disarmo, Gromiko ha affermato che la proposta sovietica su una convenzione che metta al bando tutte le armi nucleari è «matura per una soluzione immediata», mentre ha definito «più che matura» la proposta sovietica per la proibizione delle esplosioni nucleari sotterranee. Infine, sul Medio Oriente, il Ministro sovietico ha dichiarato che una soluzione realistica deve prevedere il ritiro di Israele dai territori conquistati e il riconoscimento di Israele da parte dei Paesi arabi.

ORMAI LE ORE CORRONO VELOCI PER IL GRECO CONDANNATO A MORTE

Panagulis ostinato rifiuta di firmare la domanda di grazia

Credo che voglia proprio morire, ha detto il suo avvocato dopo un vano tentativo per convincerlo - Definiti un'«ingerenza» gli appelli dell'Italia e di altri Governi

Atene, 18

Alekos Panagulis, condannato ieri a morte dalla Corte marziale ateniese per «diserzione dall'esercito e tentativo di rovesciare il regime sociale del Paese», ha rifiutato ancora di impetrare la clemenza delle autorità: lo ha dichiarato il suo avvocato Leandros Karanfildes, parlando con i giornalisti. «Ciò che vi posso ripetere è che il mio cliente non desidera firmare alcuna richiesta di grazia al Governo. Ho l'impressione che voglia proprio morire» ha detto l'avvocato, che aveva avuto un colloquio con Panagulis, stamane in carcere, proprio per cercar di convincere il suo assistito a rivolgere un estremo appello alle autorità.

Ormai, le ore corrono veloci per l'ex ufficiale trentenne: ai termini della legge marziale in vigore dal momento del colpo di stato militare del 21 aprile 1967, le condanne a morte vanno eseguite entro tre giorni dalla condanna, ma non prima di 24 ore, in modo da dare un minimo di tempo per inoltrare la domanda di grazia. Si fa rilevare ad Atene che il comandante della zona militare ha la facoltà di rinviare l'esecuzione, in presenza di circostanze che facciano ritenere opportuno il provvedimento: nulla tuttavia lascia pensare che, stavolta, la esecuzione sarà rinviata.

Intanto, i governi d'Italia, Danimarca, Norvegia, Svezia, Austria e Germania federale hanno compiuto passi diplomatici per ottenere clemenza a favore di Panagulis; la stampa greca, però, ha stigmatizzato tali passi, definendoli «interventi negli affari interni del Paese». Il quotidiano «Estia», a proposito degli appelli formulati dal Ministro italiano degli Esteri, ha scritto in particolare: «Si è svolto un processo alla luce della più irreprensibile pubblicità, durante il quale è stato provato non solo che i congiurati erano stati pagati dall'estero, ma che il piano messo in atto contro il Primo Ministro comprendeva anche il collocamento di bombe in vari punti della capitale per spargere sangue in Atene, con migliaia di vittime. Non solo non è rimasto il minimo dubbio al riguardo, ma lo stesso imputato ha affermato di essere colpevole rispetto alle accuse attribuitegli e ha invitato il Tribunale a condannarlo a morte.

«Noi — prosegue il giornale — non vogliamo sapere le decisioni della giustizia, perchè nessuno in Grecia ha mai pensato di dettare una sentenza di proprio gradimento, come avveniva in Italia nell'epoca fascista. Certamente, però, non ha diritto il Ministro italiano degli Esteri di intervenire nei nostri affari interni: dubitiamo che gli Stati Uniti o la Francia avrebbero permesso qualcosa di simile».

Appelli perchè la vita di Panagulis sia risparmiata sono stati lanciati anche dall'Internazionale socialista e dalla Federazione dei diritti dell'uomo, mentre Andrea Papandreu, il leader del movimento di liberazione panellenico, che vive in esilio, in una dichiarazione pubblicata a Stoccolma, ha accusato i dirigenti greci di aver «violato ogni legge nota agli uomini civili» condannando a morte Panagulis, la cui fucilazione sarà un «assassinio a sangue freddo». «Non appena il nostro Paese sarà liberato — prosegue la dichiarazione — la Giunta militare greca e i membri della Corte marziale che ha condannato Panagulis saranno processati dai tribunali greci e accusati di omicidio di primo grado».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Eustachio Panagulis

Le reazioni in Italia

Roma, 18

La condanna a morte inflitta a Panagulis ha suscitato vivaci reazioni negli ambienti politici italiani; il Ministro degli Esteri, Medici, ha rinnovato con urgenza un pressante passo presso il Governo greco per un atto di clemenza nei suoi confronti. Lo on. Nenni, a sua volta, ha inviato al generale Zoitakis, nominato reggente dopo l'esilio di Re Costantino, un telegramma in cui si rivolge un appello «perchè la dittatura greca non aggiunga iniquità ad iniquità», con l'esecuzione della sentenza.

Telegrammi sono stati inviati dal presidente delle ACLI, Labor e dalla UIL, mentre sono state presentate interrogazioni al Presidente del Consiglio da parte di deputati socialproletari e comunisti. Una manifestazione di protesta è stata indetta per domani pomeriggio, a Roma, dalle federazioni giovanili di DC, PSI, PRI, PCI e PSIUP, nonchè dal partito radicale e dalle ACLI. Un gesto di riprovazione per la condanna si è avuto l'altra notte all'Ambasciata greca di Roma; contro l'edificio sono state gettate due bottiglie incendiarie, che tuttavia non hanno causato danni; la sorveglianza attorno alla sede diplomatica è stata comunque aumentata.

Frattanto, Eustachio Panagulis, fratello del giovane condannato a morte, è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Londra, dove parteciperà — ha detto — a una grande manifestazione di protesta contro la sentenza e contro il Governo dei colonnelli, indetta dai democratici greci residenti a Londra». Prima di imbarcarsi sull'aereo, Eustachio Panagulis ha espresso ai giornalisti tutto il suo dolore e il suo risentimento per la sorte del fratello: «Sono rimasto il solo membro della famiglia in libertà; mio padre, mia madre, i miei fratelli sono in carcere. Io vivo a Roma e ieri sera quando ho saputo della sentenza, ho cercato in tutti i modi di fermare il tempo che separa mio fratello dalla esecuzione: sono rimaste ancora 40 ore».

GRAVE INCIDENTE GIORNI FA AL LARGO DI HONGKONG

Mercantile russo fermato in acque libere dai cinesi

Dopo l'intercettamento i doganieri di Mao sono saliti a bordo perquisendo la nave e sottoponendo a interrogatorio il capitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 18

Un grave incidente, che potrebbe avere serie conseguenze sul piano diplomatico, è accaduto qualche giorno fa, in acque internazionali, al largo di Hongkong. Due motovedette della guardia costiera cino-comunista hanno fermato un mercantile sovietico, e i funzionari di dogana cinesi hanno perquisito le stive della nave da cima a fondo, sottoponendo il comandante russo a un lungo e particolareggiato interrogatorio.

La notizia, rivelata oggi dalle autorità marittime di Hongkong, il porto dove la nave russa ha fatto scalo, è esplosa come una bomba perchè non era mai accaduto che una nave mercantile sovietica venisse fermata, in tempo di pace, in acque internazionali da motovedette cinesi o di altre nazionalità. Il giornale di Hongkong «Sing Tao Man Pao» è stato il primo a uscire con un trafiletto, e i corrispondenti esteri si sono precipitati a cercare una conferma da parte delle autorità: l'ufficio del direttore del porto ha confermato la notizia, e ha detto di aver ricevuto un rapporto sull'accaduto dal comandante della nave sovietica, la «Sinegorsk», di 3359 tonnellate, giunta in porto il 12 novembre.

L'ufficiale russo ha narrato di essere stato fermato dalle due motovedette cinesi mentre si avvicinava a Hongkong: i doganieri cinesi sono saliti a bordo del mercantile e lo hanno perquisito da cima a fondo, mentre un ufficiale comunista sottoponeva il comandante sovietico a uno stringente interrogatorio. Dopo alcune ore, non avendo trovato nulla di sospetto, i doganieri hanno abbandonato il mercantile, ritornando sulle motovedette e allontanandosi.

Il «Sinegorsk» è rimasto attraccato alla banchina del porto di Hongkong per due giorni, ed è ripartito quindi per una destinazione non rivelata: non si sa neppure da dove provenisse.

L'incidente ha suscitato, oltre che sorpresa e scalpore, anche una serie di congetture da parte degli osservatori politici: le autorità consolari sovietiche, infatti, hanno chiesto a quelle inglesi di non rivelare nulla, e soltanto l'indiscrezione giornalistica del «Sing Tao» ha reso di pubblica conoscenza l'accaduto.

Si tratta, ora, di stabilire se si sia trattato, da parte cinese, di un errore oppure di un atto premeditato: non si sa che cosa portasse nelle sue stive il mercantile sovietico, ma si presume che avesse un carico di armi e viveri per il Vietnam del Nord. In cima al castello sventolava, come richiesto dalle leggi internazionali marinare, la bandiera della Marina mercantile sovietica, per cui è da scartare l'ipotesi di uno sbaglio. Oltretutto, è difficile pensare alla tesi dell'errore, in quanto i doganieri sono rimasti sulla tolda della nave sovietica per un tempo troppo lungo.

Naturalmente le conseguenze di questo atto che, in alcuni ambienti marittimi, è stato definito di «pirateria», non verranno a conoscenza del grande pubblico, ma è opinione comunque che prima o poi la «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, o qualche altro portavoce del regime di Mosca, farà sentire la suo protesta contro Pechino.

A. P.

NAVE FILIPPINA A PICCO Salvi 37 dei 200 passeggeri

Manila, 18

La nave passeggeri filippina «Iruna» è affondata nel porto di Cebu, dopo essere entrata in collisione con la nave inglese «Eastern Moon». Mentre quest'ultima è rimasta praticamente indenne, l'«Iruna» si è spaccata a metà ed è subito affondata. Si ritiene che avesse a bordo circa 200 passeggeri: finora sono state salvate solo 37 persone.

AMANTI ITALIANI A GIUDIZIO IN BELGIO

Si incolpano a vicenda di un truce assassinio

Il marito della donna fu trovato massacrato

Bruxelles, 18

Il 19 dicembre dello scorso anno, un minatore italiano — Costantino Dettori di 30 anni, di Cargeghe (Sassari) — fu trovato ucciso in un fossato nei pressi della cittadina belga di Genk. Il cranio gli era stato fracassato a colpi di bastone, dalle dita erano stati strappati i polpastrelli e il corpo era stato bruciato con benzina. A qualche giorno di distanza, il 6 gennaio, la polizia belga arrestò la moglie dell'ucciso, Luciana Mazzucco di 24 anni, da Padova e il suo amante, Ireneo Carta di 41 anni, da Torralba (Sassari).

A quasi un anno di distanza, i due sono comparsi oggi in Corte d'Assise per rispondere dell'orrendo crimine. Essi rischiano la condanna a morte, che in Belgio non viene però materialmente eseguita.

Forse per sfuggire a questa terribile sentenza, i due, che pure in un primo momento avevano confessato, ora si accusano a vicenda. Luciana Mazzucco sostiene che fu l'amante a uccidere il marito. «Il 17 dicembre, Ireneo e Costantino uscirono insieme», ha detto oggi la donna ai giurati. «Attesi a lungo il loro ritorno. Soltanto il mattino successivo rividi Ireneo. Aveva i vestiti macchiati di sangue. Quando gli chiesi notizie di mio marito, mi confessò di averlo ucciso».

Il racconto del Carta è stato, invece, il seguente: «Il sabato sera avevo sempre voglia di uscire» (i tre vivevano insieme) «e anche quel giorno lo feci. Lasciai in casa Luciana e Costantino. Quando rientrai non vidi nessuno e andai a dormire. Soltanto al mattino mi accorsi di quanto era accaduto: Costantino giaceva morto sul suo letto, Luciana gli aveva sparato».

PARE ORMAI CERTA LA PARTECIPAZIONE SUDVIETNAMITA AI NEGOZIATI

A SAIGON SI SCELGONO I NOMI DEI DELEGATI DA INVIARE A PARIGI

Tragico incidente bellico: una vedetta americana uccide 12 civili cambogiani

Saigon, 18

Da fonte generalmente informata, si è appreso a Saigon che un certo numero di personalità sono già state scelte per far parte della delegazione sudvietnamita ai colloqui di Parigi. Finora, comunque, non è stato citato alcun nome: il capo della delegazione non sarebbe stato ancora designato. Per ragioni costituzionali, si afferma in ambienti autorizzati sudvietnamiti, il Vicepresidente Cao Ky non potrà assumere la direzione della delegazione. Comunque stiano le cose, nella capitale proseguono le consultazioni tra «esperti» circa la partecipazione del Vietnam del Sud ai negoziati parigini: alla missione americana si continua a mantenere un totale riserbo sui colloqui americano - sudvietnamiti, a proposito dei quali si esprime un «ottimismo misurato».

Oggi, intanto, i superbombardieri americani «B 52» hanno effettuato incursioni sulle province sudvietnamite di Binh Duong e Tay Ninh, dopo aver bombardato ieri le zone di confine con la Cambogia, nella provincia di Chau Doc. Queste incursioni confermano che l'attività militare americana nel Vietnam del Sud continua ad essere concentrata in operazioni mirranti a impedire l'afflusso di uomini e rifornimenti per i guerriglieri. In questo quadro rientrano anche le operazioni compiute sabato e domenica contro la zona smilitarizzata e ai confini della Cambogia, le quali ultime, però, sono state all'origine di uno dei più gravi incidenti di confine che si siano verificati finora nella guerra vietnamita.

Nove donne e tre bambini cambogiani sono rimasti uccisi e altre undici persone ferite quando una motovedetta americana, che sorvegliava le coste del fiume Giang Thanh, ha aperto il fuoco contro il gruppo di persone, che si trovavano in territorio cambogiano. Un gruppo di osservatori della commisssione internazionale di controllo si è recata sul posto.

Ieri mattina, intanto, cacciabombardieri americani hanno attaccato una località seicento metri all'interno della zona smilitarizzata che divide i due Vietnam, lungo il 17.o parallelo, provocando la morte di cinque nordvietnamiti.

Commenti al varo della «Kotovskij»

Si sviluppa con successo la cooperazione italo-russa

Mosca, 18

In occasione del varo della nave - frigorifero «Kotovskij», «terza delle cinque costruite su ordinazione sovietica dalle ditte italiane "Fiat" e "Breda"», la «Pravda» di stamani scrive, in una corrispondenza da Venezia: «La "Kotovskij" è una delle incarnazioni concrete della collaborazione economica tra i nostri due Paesi».

Da alcuni anni, continua la «Pravda», questa collaborazione si sta sviluppando con successo. Essa rispecchia l'atteggiamento realistico del mondo degli affari italiani verso i problemi internazionali, atteggiamento «che prende il sopravvento sui tentativi di determinati ambienti politici di seminare diffidenze e ostilità nei riguardi dei Paesi socialisti. La cooperazione sovietico-italiana in campo economico e commerciale — continua l'organo del partito comunista dell'URSS — è costruita sulla base salda degli interessi reciproci. I contratti conclusi permettono alle ditte italiane interessate di mantenere l'alto livello di occupazione delle proprie imprese. A loro volta, le ditte italiane collocano ordinazioni nell'Unione Sovietica».

La «Pravda» prosegue, riferendo che la «Breda» acquista in URSS macchine utensili e che, «considerato il vasto assortimento della produzione degli stabilimenti della «Breda», dalle navi marittime ai prodotti dell'industria chimica e alle attrezzature per olio e gasdotti, i suoi contatti con gli enti di commercio estero sovietici potrebbero essere notevolmente allargati. Evidentemente — si legge ancora nella corrispondenza della «Pravda» — la base più stabile per tale allargamento potrebbe essere costituita da maggiori acquisti, da parte della società di attrezzature sovietiche».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

Nel III anniversario della scomparsa di

Giuseppe Pieri

la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 novembre 1968

Si è spenta serenamente il 17 novembre

Giuseppina ved. Zenari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FABIO e FRANCO, la sorella TEA, le nuore MARIA ed EVA, l'adorato nipote FABIO e i parenti tutti.

Commossi ringraziano il Primario prof. P. Klugmann e i Medici della Divisione Geriatrica, il medico curante dott. Bruno Premuda, le Suore e le infermiere che l'hanno amorevolmente e con abnegazione curata e assistita.

Trieste, 19 novembre 1968

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Partecipano al lutto ANNAMARIA e DUILIO DEGOBBIS.

Partecipano al lutto:
- MARIA LUISA e ALBERTO DANIELE
- GIULIETTA ed ETTORE ZALATEO
- LUIGI ANNIERI
- GRAZIA ed ENRICO BONZANO

Si associano al dolore gli amici LINA e GIORGIO, DORI e BRUTO, KITTY e RICCO, MARISA e PINO, NINA e SERGIO, ROSITA, FULVIO, NINO.

Si associano al lutto EDDA e SERGIO SORRENTINO.

---

†

La notte del 17 novembre, dopo lunga malattia sopportata sempre con ferma Fede, mi lasciava per sempre la mia cara sorella

Graziella Spazzapan

Un grazie speciale al medico curante dott. Edoardo de Michelini, al Rev. don Luigi Rainer, alla cara Mariuccia Balbi che l'ha assistita con tanto amore, e al gruppo delle affezionate amiche.

I funerali partiranno oggi 19 novembre alle ore 10.15 dall'abitazione di via S. Laghi 4.

Una S. Messa di suffragio avrà luogo domani mercoledì 20 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Rita di via Locchi.

CONCETTA SPAZZAPAN

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 novembre si è spento

Francesco Covacci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO, la sorella GIORGINA MARESI (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici, la Suora e tutto il personale dell'Ospedale Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prendono parte al lutto la nipote FANNY con il marito prof. EZIO ONGARO e figli.

---

† Il giorno 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Panini nata Martinelli

Ne danno il triste annuncio il marito WALTER, le figlie GILIANA e OMBRETTA e i generi.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella mortuaria della Casa di Cura «Villa S. Giusto» con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano.

Gorizia, 19 novembre 1968

---

† **Antonio Pizziga**

ha lasciato nel più profondo dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Mary Breggion**

si è spenta il 17 novembre lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TORVISCOSA, con immutato affetto, ricorda nel secondo anniversario della scomparsa il

CAV. DEL LAV. DOTT.

Franco Marinotti

conte di Torviscosa

Suo amato e indimenticabile Fondatore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 20 novembre alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale.

Torviscosa
19 novembre 1968

---

†

Santamente come visse è morta

Libera Fronte

Angosciati ne danno l'annuncio il marito NINO, i figli FRANCA e CORRADO con la moglie GIULIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a Padre Teodosio dei Padri Cappuccini di Montuzza che le fu vicino fino all'ultimo e al dott. Domenico Vuga che si prodigò con grande affetto.

I funerali avranno luogo domani 20 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i famigliari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

La Direzione e gli Insegnanti del VII CIRCOLO DIDATTICO partecipano al lutto della famiglia per la perdita della collega

Libera Fronte

per lunghi anni esemplare insegnante.

La famiglia CASTELLANO prende viva parte al lutto per l'immatura scomparsa di

Libera Fronte

---

†

Il giorno 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Debelli

di anni 59

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i nipotini ALESSANDRO e ANDREA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 novembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente la dott.ssa Pierguidi, il dott. Mongiovi, la gentile Suor Anterina e tutto il Corpo delle infermiere dell'Ospedale di S. Giovanni per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Improvvisamente il giorno 16 novembre ha reso la sua bella anima a Dio

Padre Paolo M. Zanella

da Capodistria
dell'Ordine dei Cappuccini

lasciando nel dolore la sorella ANNA in BANDI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia - Trieste
19 novembre 1968

Si associano al lutto i cugini DEGROSSI - ZAMARIAN.

---

† Il 17 novembre si è serenamente spenta, mancando all'affetto dei suoi cari

Caterina Salvadori ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio le figlie VALNEA ed ELIDA, il genero PIERO ALBERI, i nipoti GIORGIO e PAOLO con la moglie FULVIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli alunni della V a, Scuola «DOMENICO ROSSETTI».

---

†

Il giorno 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Schergna

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† E' mancato al nostro affetto

Mario Ruffini

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia IURKIC.

Si associa al dolore dei congiunti la famiglia MARSIGLIO.

---

† **Irene Steffè**

si è spenta addì 17 novembre lasciando nel dolore il fratello ARTURO, la cognata ARMIDA, la nipote ALMA con il marito MARIO VENIER, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 19 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

I FAMILIARI di

Vincenza Costanzo

ringraziano commossi la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i componenti dell'Ufficio Infortuni e Malattie e tutti i colleghi del Lloyd Adriatico.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Fekeza

la moglie NORA e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.



Brandy

STOCK 84

dal classico
gusto secco

Riserva

ROYALSTOCK

dal gusto "morbido
come velluto „



Brandy